GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 con Green&Blue | Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 261 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

11104
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il monito di Mattarella al Sacrario contro la «follia della guerra»

COVAZ / PAGINA 8



Salvini, i governatori "pro vax" e la sfida per la leadership

BERTINI / PAGINA 9



LA PANDEMIA. I NUOVI DATI

Sale a 140 casi il focolaio scoppiato dopo i cortei

Cinque i ricoveri in ospedale a Trieste. La Regione è prima per incidenza dei decessi

Si è allargato il focolaio e da ieri 140 persone hanno contratto il virus a seguito degli assembramenti di Trieste, con presenza in larga parte di non vaccinati, privi di mascherina, non distanziati. «Si tratta del più rilevante focolaio da inizio pandemia» fa sapere la Regione. BALLICO / A PAG. 2 E 3

LE REAZIONI
DIEGO D'AMELIO / A PAG. 4

Appello bipartisan: «Nuova protesta? Il governo agisca»

IL COORDINAMENTO
GIANPAOLO SARTI / A PAG. 4

«Ma noi organizzatori chiederemo a chi sfila di usare le mascherine»

LETTERA APERTA
PAOLO RUMIZ / A PAG. 19

«Presidente Fedriga la sanità sta soffrendo Serve il suo intervento»



TRIESTE

Via alla giunta Dipiazza: Tonel vicesindaca, l'Urbanistica a Savino

«Questa è la meravigliosa giunta che siamo riusciti a mettere in piedi. Credo sia importante per la città, che in questo momento sta correndo». Così la nuova squadra di governo comunale è stata presentata ieri pomeriggio ai piedi del Municipio dal sindaco Roberto Dipiazza, le cui deleghe specifiche trattenute per sé sono attuazione del programma, comunicazione istituzionale e progetti europei. Dipiazza ha spiegato la riorganizzazione complessiva delle competenze da lui stesso voluta. Fra le novità rilevanti, la leghista Tonel che diventa vicesindaca, e Savino che conquista l'Urbanistica. Foto Lasorte GORIUP / A PAG. 20 E 21

CRONACA

Il San Giusto D'Oro a Barbara Franchin Targa a Sara Gama

BRUSAFERRO / A PAG. 22



Barbara Franchin ideatrice di Its

Il vescovo Crepaldi invita alla difesa della famiglia naturale

/ A PAG. 23

La nave Bassi dell'Ogs dribbla i pirati e punta all'Antartide

GRECO / A PAG. 25



La rompighiaccio Laura Bassi

Lo storico Colombo: «Il Prosecco è nato a Trieste nel 1200»

SALVINI / A PAG. 27

CULTURE

Il libro di Edwards riporta a galla l'esodo e Lussino

GIOVANNA PASTEGA

Il dolore è silenzio, è come un fiume carsico, lascia dentro voragini senza voce. È il dolore di Rosa, la protagonista raccontata con gli occhi di una figlia da Caterina Edwards, anglo-canadese di origine italo-istriana. / ALLE PAG. 30 E 31

Cucinotta al Bobbio «Tornare in scena mi rende felice»

SARA DEL SAL

Si intitola "Figlie di Eva" lo spettacolo che portano al Teatro Bobbio, da oggi a domenica, Maria Grazia Cucinotta, Vittoria Belvedere e Michela Andreozzi. «Finalmente possiamo tornare in scena». / A PAG. 32

La protesta anti Green pass: il caso Trieste

IL PRESIDENTE FEDRIGA

«Ne usciremo solo con la scienza»



«Dalla pandemia non si esce da soli, non si esce con l'individualismo, tantomeno con le menzogne, ma si esce con la verità della scienza e dei fatti». Lo ha detto ieri il presidente della Regione Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, rispondendo a una domanda sulla situazione vaccinale nel Paese, a margine della visita del Presidente della Repubblica Mattarella ad Aquileia in occasione del centenario del Milite Ignoto e della festa delle Forze armate, domani. In questi giorni il governatore ha usato parole dure nei confronti di chi mette n dubbio l'efficacia e la sicurezza dei vaccini. «Trieste – ha detto il presidente della Regione – è fatta da persone che si sono sacrificate, che sanno capire che un posto in terapia intensiva in meno occupato va a chi ne ha bisogno per altre patologie».

L'EUROPARLAMENTARE DREOSTO

«Minacce dai no vax inaccettabili»



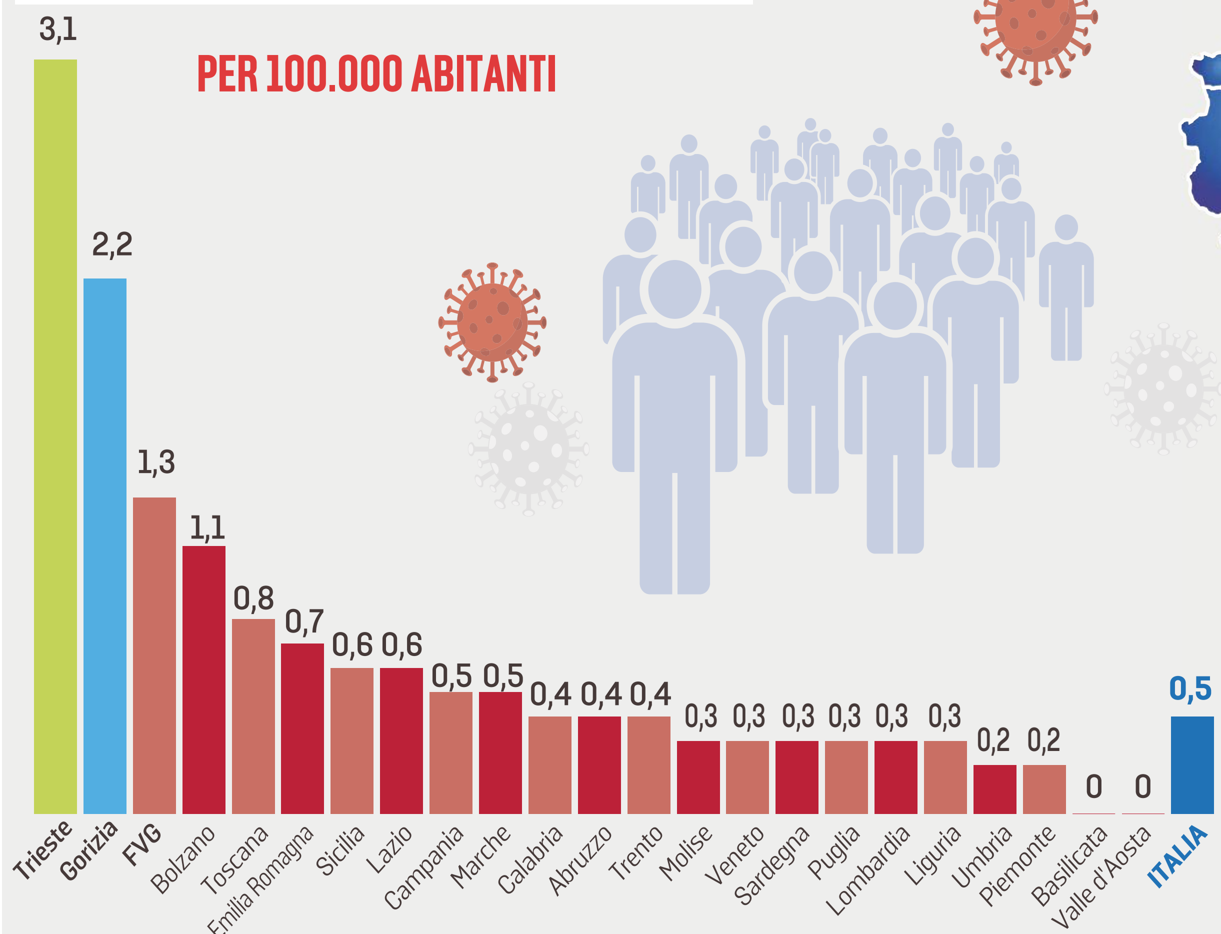
«Voglio esprimere la massima solidarietà al presidente della Regione Fedriga e al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza per le vili minacce che sono state rivolte a loro dai gruppi no vax». Così l'europarlamentare e coordinatore regionale della Lega Fvg Marco Dreosto, che aggiunge: «è necessario che tutte le forze politiche condannino questi atti intimidatori che non devono trovare più spazio nel dibattito politico italiano. È il momento di concentrarci sul come uscire dalla pandemia e su come evitare nuove chiusure che rischierebbero di ammazzare l'economia. Un augurio in questo senso – conclude l'europarlamentare leghista – a tutti i sindaci del Fvg che stanno prendendo delle decisioni difficili ma necessarie in questo senso».

I MEDICI

«Nessun piano per il personale»



Nonostante il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (Pnrr) stia prendendo forma, accompagnato da importanti propositi e progetti, per i sindacati della dirigenza medica restano ancora irrisolte «gravi vecchie criticità», a partire da quelle legate al personale. I sindacati contestano la nuova delibera 1466/2021 che ridisegna la sanità alla luce del Pnrr: «Si parla di nuove centrali operative territoriali, ospedali di comunità, cure intermedie, distretti, case della comunità – spiegano Aaroi Emac, Anaao-Assomed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Cisl medici, Fassid, FedirtsFedir, Fp Cgil e Fvm – per fare funzionare tutte queste strutture. Ma dove si troverà il personale per tutto questo?». Poi viene anche sottolineato che «non c'è alcuna traccia di investimenti sul personale nei piani della Regione. E di tutto questo non si è mai parlato con i sindacati perché non siamo mai stati coinvolti nell'elaborazione dei documenti».



Il focolaio No pass cresce È il più grande di sempre Trieste prima per decessi

Salgono a 140 i contagiati a seguito dei cortei in città, cinque sono in ospedale
Il capoluogo ha la più alta incidenza di morti in Italia: sei volte la media nazionale

Marco Ballico / TRIESTE

La prima comunicazione, una settimana fa, parlava di una settantina di casi legati alle manifestazioni di protesta contro il Green pass. Ma il focolaio si è allargato e l'aggiornamento di ieri è di 140 persone che hanno contratto il virus a seguito degli assembramenti di Trieste, con presenza in larga parte di non vaccinati, privi di mascherina, non distanziati. «Si tratta del più rilevante focolaio da inizio pandemia», fa sapere il coordinatore della Task force regionale anti Covid Fabio Barbone.

«Il numero di casi è in rapida evoluzione», anticipò giorni fa proprio Barbone. E così, puntualmente, si è saliti a 93 a inizio settimana e ora a 140, con cinque cittadini costretti al ricovero ospedaliero. I numeri nel dettaglio li fornisce il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi: «129 persone sono dell'area di Asugi, altre 11 dell'Azienda Friuli centrale. Quasi la metà dei contagi complessivi, 69, sono di tipo "secondario": chi si è positivizzato alle manifestazioni a sua volta ha trasmesso il virus a chi non era presente ai cortei». Quanto agli ospedalizzati, prosegue Riccardi, «tre si trovano nel reperto di Pneumologia e due in quello di Malattie infettive. In tutti e cinque i casi si tratta di pazienti privi di copertura vaccinale».

Da parte di Barbone, inoltre, la conferma che ci troviamo davanti al maggiore focolaio in regione dall'inizio dell'emergenza. Una situazione analoga, con 122 contagi, «si determinò a fine gennaio 2021 in una casa di riposo della provincia di Udine».

In una giornata da 153 nuovi positivi, ieri in Fvg, come già martedì, sono stati comunicati quattro decessi con diagnosi Covid. Non accadeva da metà maggio di contare otto vittime nell'arco di 48 ore. Non a caso, il territorio regionale fa segnare negli ultimi sette giorni la più alta incidenza di morti rispetto alla popolazione. Dallo scorso 26 ottobre, i bollettini quotidiani hanno registrato complessivamente 15 decessi, di cui sette in provincia di Trieste e 3 in quella di Gorizia. In particolare, la Regione ha informato ieri della morte collegata al virus di un uomo di 79 anni di Sgonico, di un uomo di 63 anni di Gorizia, di una donna di 90 anni di Monfalcone e di una donna di 93 anni di Ronchi dei Legionari.



FABIO BARBONE
IL COORDINATORE DELLA TASK FORCE REGIONALE ANTI COVID

> Tra martedì e ieri in Fvg ci sono stati 8 decessi: non accadeva da metà maggio di contare tante vittime in 48 ore

> Tutte le persone ammalate a causa delle manifestazioni e dei cortei e ora ricoverate non sono vaccinate

In Italia, sempre a partite dal 26 ottobre, i decessi Covid sono stati 270, poco meno di una quarantina al giorno. In valori assoluti la regione più colpita è il Lazio (32 vittime), quindi Emilia Romagna e Toscana (31), Campania e Sicilia (29), Lombardia (27), Veneto (16) e appunto il Fvg con 15. Ma l'incidenza più alta sulla popolazione è quella della nostra regione: 1,3 decessi ogni 100.000 abitanti, con valori superiori per la provincia di Trieste (3,1) e per quella di Gorizia (2,2). Al secondo posto la Provincia di Bolzano (1,1), al terzo la Toscana (0,8), con solo Basilicata e Valle d'Aosta senza morti Covid nell'ultima settimana.

Non è la prima volta che il Fvg, territorio secondo solo alla Liguria per età media degli abitanti, si ritrova in cima alla statistica più amara della pandemia. I numeri, però, sono di molto ridotti rispetto alle ondate precedenti. Nel mese di ottobre di un anno fa, quando il contagiò iniziò a diffondersi rapidamente, i morti furono 46 (contro i 35 dell'ottobre appena trascor-

La protesta anti Green pass: il caso Trieste


CROMASIA

so), ma a novembre si salì a 441. La vaccinazione consente di prevedere che nei prossimi mesi non si arriverà a valori così elevati.

I non vaccinati, informa ancora Riccardi, contribuiscono mediamente all'80% dei nuovi contagi e le forme gravi della malattia riguardano quasi esclusivamente le persone che non hanno aderito alla campagna.

Nel bollettino di ieri i ricoverati sono saliti a 105 tra gli 87 nei reparti ordinari (+8) e i 18 in terapia intensiva (+1; sforato, come già lunedì, il 10% del tasso di occupazione). Dal Pronto soccorso di Trieste il direttore Franco Cominotto parlava peraltro nel pomeriggio di area Covid «sotto controllo», ma in un Ps «super affollato». La buona notizia è che la velocità del virus si sta riducendo. Il confronto più utile è quello tra i positivi degli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti. Ieri il rapporto tra i 1.438 contagi del periodo 28 ottobre-3 novembre e i 1.058 del 21-27 ottobre segnava il +36%.

Un dato ancora all'insù, ma in costante calo negli ultimi giorni: dal +100% del 30 ottobre si è passati al +90%, al +83%, al +70% e ora al +36%. Il virus, in sostanza, corre, ma non più così rapidamente come la scorsa settimana. Un andamento del resto caratteristico di ogni ondata e che conduce prima al picco e poi a una lenta, ma costante discesa. Ieri sono conseguentemente calate anche le incidenze settimanali. Negli ultimi sette giorni in Fvg si contano 120 casi ogni 100.000 abitanti (erano 129 martedì), mentre a Trieste e Gorizia siamo a 339 (da 379) e a 110 (da 122). La provincia di Udine rimane stabile a 67 e solo quella di Pordenone segna un leggero aumento (da 46 a 47). —

IL CONFRONTO CON UN ANNO FA

Contagio contenuto grazie ai vaccini



Il confronto con i numeri di un anno fa dimostra l'importanza del vaccino nel ridurre gli effetti del contagio. Il 3 novembre del 2020, infatti, si registrarono in Friuli Venezia Giulia 366 contagi e 8 decessi con diagnosi Covid (ieri il bollettino ha informato di 153 nuovi casi e 4 morti), mentre negli ospedali si trovavano ricoverate 205 persone nei reparti ordinari (oggi sono 87) e 39 in terapia intensiva, più del doppio delle 18 attualmente in cura. Molto più alta anche l'incidenza delle infezioni sulla popolazione. Il 3 novembre di un anno fa si contavano 258 casi ogni 100.000 abitanti. Ieri ci si fermava a 120. Anche in quest'ultima ondata, dunque, ricoveri e decessi sono in aumento in questo periodo dell'anno in cui si torna a trascorrere molto tempo al chiuso e non all'aperto, ma, come certificato dai dati, i numeri sono di molto inferiori. M.B.

LA DEM FAMULARI

«Dipiazza deve essere esemplare»



«La coerenza non abita a Palazzo Cheba. Eppure il momento critico dovrebbe indurre il sindaco Dipiazza a comportamenti esemplari e di massimo rigore, quantomeno in linea con i toni leonini sfoderati, tardi, in conferenza stampa. Rammarica e stupisce apprendere che, nelle stesse ore in cui gli chiedevamo invano di prendere provvedimenti contro gli assembramenti in città, il primo cittadino ha frequentato situazioni a rischio, tuffandosi in feste affollate che poi si sono rivelate incubatrici di positività al Covid. Siamo ben felici che ne sia uscito indenne, ma per quanti altri vale lo stesso?». Lo afferma la segretaria del Pd provinciale di Trieste e consigliera comunale Laura Famulari, dopo che è stata reso nota la partecipazione del sindaco Roberto Dipiazza a un ricevimento affollato fra i cui invitati è scoppiato un focolaio di almeno sei persone positive al virus.

IL CAPOGRUPPO FORNARO

«Abbassare la guardia sarebbe grave»



«Le preoccupanti notizie sull'aumento dei contagi che arrivano da Trieste confermano l'assoluta necessità di mantenere alto il livello di attenzione sul Covid e di mantenere le misure per il contenimento della diffusione del virus. Abbassare la guardia in questa fase sarebbe un errore grave». Lo afferma il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera, Federico Fornaro. Poi il deputato aggiunte che «ci vuole al contrario un supplemento di responsabilità e prudenza, evitando di ascoltare le sirene di chi vorrebbe allentare le misure con il rischio di ricadere in incubi del recente passato». Fornaro fa riferimento ai dati relativi all'impennata dei contagi in Friuli Venezia Giulia, e in particolare a Trieste e Gorizia negli ultimi giorni. Asugi ha ormai certificato che molti dei contagiati e accolti in ospedale sono persone che hanno partecipato alle manifestazioni no pass promosse a Trieste.

Sono stati i primi a immunizzarsi e ora la copertura è ai minimi
Riccardi sulla terza dose: «Speriamo che l'adesione aumenti»

Il virus corre pure in corsia Tra i sanitari 90 nuovi casi nelle ultime due settimane

IL FOCUS

TRIESTE

Nelle ultime due settimane, stando ai bollettini quotidiani della Regione, i contagi all'interno del Servizio sanitario del Friuli Venezia Giulia, sono stati 90. Di questi, 49 riguardano il territorio di riferimento dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, l'area più colpita dal contagio. Ieri si è toccato il record di questa fase, con ben 9 dipendenti Asugi risultati positivi. Il dettaglio di giornata informa che nell'Azienda Giuliano Isontina hanno contratto il virus cinque infermieri, un assistente sanitario, un tecnico di laboratorio, un tecnico di radiologia e un operatore tecnico. Si aggiungono inoltre le positività, nell'Azienda Friuli Centrale, di un infermiere, un collaboratore amministrativo e un assistente amministrativo. La questione è quella della durata della copertura vaccinale. I sanitari sono stati tra i primi a vaccinarsi a inizio campagna, dunque undici mesi fa. E sono ora tra i primi a contagiarsi. Il dibattito si è acceso in fretta negli Stati Uniti. Già a settembre uno studio dei Centers for disease control and prevention, uno degli organismi di controllo sulla sanità pubblica Usa, aveva evidenziato un significativo calo dell'efficacia del farmaco, al punto da far ritenere necessaria una terza dose generalizzata, come sostiene da mesi l'immunologo Anthony Fauci. Moderna, in particolare, risulta il vaccino più performante: a 120 giorni dalla completa immunizzazione, l'efficacia contro i ricoveri è al 92% rispetto al 93% iniziale, contro il 77% di Pfizer. La realtà del Fvg mostra che il virus è effettivamente tornato a diffondersi nel Ssr. Ma per la dose aggiuntiva, non obbligatoria, non si riscontra una grande adesione. «I sanitari si stanno vaccinando – osserva il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi – ma non si tratta, per chi è in possesso di Green pass, di una condizione che possa impedire di andare a lavorare, come nel caso della prima e della seconda dose». E dunque, «le Aziende sanitarie stanno offrendo questa possibilità a tutto il personale, nella consapevolezza che l'adesione alla terza dose ha caratteristiche diverse rispetto al passato e auspicando che la sensibilità all'opportunità di partecipare anche a questo passaggio possa aumentare nei prossimi mesi». In regione, dopo una prima fase che è stata riservata, oltre che al Ssr, ai soggetti più fragili, dal 22 ottobre si sono aperte le prenotazioni per il richiamo degli over 60 e dei fragili non già inclusi nelle categorie con immunodepressione primitiva o secondaria. —

M. B.

Obiettivo è contenere i costi per i lavoratori. Il prefetto Valenti media
ma Confindustria chiude le porte: «Non a carico delle imprese»

Sindacati in pressing sui tamponi scontati No di Regione e industriali

LA TRATTATIVA

Diego D'Amelio / TRIESTE

I sindacati chiedono i tamponi scontati per i lavoratori senza vaccino e la Prefettura media per svelenire il clima cittadino, ma Confindustria e Regione si schierano contro ogni ipotesi di compartecipazione alla spesa per il test che i no vax devono effettuare ogni 48 ore per garantirsi il Green pass.

«Si stanno decidendo cose importanti», assicurava giorni fa il prefetto Valerio Valenti. Aziende e sindacati sono d'accordo sulla possibilità di creare un hub per effettuare i test in zona industriale e probabilmente altri due in ambito cittadino, per risolvere il problema delle prenotazioni da tutto esaurito nelle farmacie triestine, che offrono il servizio a 15 euro a tampone.

Manca invece l'intesa per la riduzione del costo, richiesta Cgil, Cisl e Uil, che hanno trovato un alleato in Valenti, convinto che ciò «non significa invogliare a non fare il vaccino, ma tenere conto di un fatto (la mancata vaccinazione di decine di migliaia di persone) che confligge con la piena ripresa delle attività».

Valenti intravede uno spiraglio tra le posizioni dei datori di lavoro e quelle dei sindacati, ma il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti chiude la porta a doppia mandata. Agrusti mette a disposizione le imprese per «aiutare la logistica del servizio, ma non intendiamo farci carico del costo del tampone e della sua somministrazione». Fra i 5 euro auspicati dai sindacati e i 15 attuali, il punto di caduta è 10 euro a test: «Ben venga – prosegue Agrusti – ma non se ne faranno carico le imprese».

Il segretario della Cgil triestina Michele Piga ringrazia «la Prefettura per aver fatto sua la proposta che abbiamo presentato con Cisl e Uil. Quello che temevamo, è accaduto: scarsa adesione alla campagna vaccinale, tensioni, nessuna valutazione da parte di Asugi e Regione sui dati di Trieste e sulla difficoltà a fare il tampone a circa 20 mila lavoratori triestini senza vaccinazione. Parliamo di 60 mila test a settimana». Piga sottolinea «l'importanza del vaccino, ma c'è la libertà di scelta prevista dal decreto e tutti dobbiamo sforzarci per evitare la frattura fra lavoratori vaccinati e non. Un singolo test costa 15 euro e se ne devono fare 3 a settimana: significa 180 euro al mese a persona. Un costo non sostenibile con stipendi da mille euro».

La Regione non vede di buon occhio lo sconto: «Non possiamo immaginare – dice il vicepresidente Riccardo Riccardi – che la pandemia si risolva col tampone scontato per tutti: va in controtendenza con l'idea della centralità del vaccino». —

La protesta anti Green pass: il caso Trieste

Appelli bipartisan: «Nuovo corteo Il governo agisca» Fdi difende Puzzer

Dipiazza: «La Prefettura decida, non si può tollerare oltre» Roberti invoca il Viminale. Rosato: «Stop in tutta la città»



Diego D'Amelio / TRIESTE

Il blocco di piazza Unità, la voce grossa del governatore e la minaccia di multe rafforzate (per ora solo un'ipotesi di scuola) non fermano i cortei no pass. Sabato a Trieste si terrà un'adunata regionale della contestazione e le istituzioni locali continuano a non avere strumenti per porre argine agli assembramenti e limitare i contagi in ascesa. I Comitati provinciali per la sicurezza si chiudono con un nulla di fatto. Il sindaco chiede al prefetto di agire, il prefetto aspetta indicazioni dal ministero e il Viminale per ora non si muove, ricevendo l'appello trasversale di Regione e politica affinché arrivi lo stop alle dimostrazioni.

Mentre la raccolta di firme pro scienza supera le 45 mila adesioni, il sindaco Roberto Dipiazza non ne può più. Gli piace il decisionismo attuato a Roma nei confronti di Stefano Puzzer: «Passi lunghi e ben distesi, in mezza giornata a casa». Gli sarebbe piaciuta maggiore prontezza a Trieste: «L'ordine pubblico non è competenza del sindaco, ma i divani in piazza non andavano tollerati. La Prefettura ha competenza e nella vita bisogna prendere decisioni. Non possiamo tollerare oltre perché la zona gialla sarebbe un disastro».

Intanto il Comitato provinciale per la sicurezza riunitosi ieri non produce però l'ordinanza annunciata con le multe per gli organizzatori dei cortei. Mancano le basi giuridiche. Lo stesso accade a Pordenone. A Udine il sindaco Pietro Fontanini esce dalla Prefettura limitandosi a un appello al buon senso. Dipiazza è insofferente: «La Costituzione prevede questo e quest'altro, i cortei non si possono fermare e non resta che invitare i manifestanti a usare la mascherina, mentre gli ospedali sono al limite e la città è contro questa minoranza. Che posso fare io?».



GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DI FRATELLI D'ITALIA
A DESTRA IL CORTEO DEL 28 OTTOBRE

«Colpita dal daspo dato al sindacalista Ne ho parlato a Draghi perché non sono reazioni degne di una democrazia»

45.000

CRESCONO LE ADESIONI ALLA RACCOLTA DI FIRME PROMOSSA DA MITJA GIALUZ E TIZIANA BENUSSI CON IL LORO APPELLO ALLA RESPONSABILITÀ

La Regione invoca «un intervento specifico del Viminale» con l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, secondo cui «il diritto a manifestare è inalienabile, ma ci sono molti diritti che ci sono stati negati durante lockdown e coprifuoco. Dopo i contagi servono misure straordinarie, ma la legislazione vigente non dà a nessuno l'autorità di fermare i cortei». A ben poco serve la chiusura di piazza Unità per risolvere il problema degli assembramenti, che si sposteranno a pochi metri. «L'anno scorso – continua Roberti – il governo ha proibito le manifestazioni perché non si poteva proprio uscire. Allo stesso modo valuti ora come intervenire: se devono esserci restrizioni, siano sui cortei e non su bar e locali».

Sulla stessa linea è la deputata forzista Sandra Savino: «La libertà di manifestare è valore irrinunciabile, ma la città è in scacco da parte di irresponsabili che fanno male a quella libertà che rivendicano. Mi appello a loro affinché si fermino dopo aver espresso con chiarezza il proprio pensiero e affinché indossino almeno la mascherina. E chiedo al ministro degli Interni di intervenire: è il Viminale che deve assumersi la responsabilità di bloccare le manifestazioni». La capogruppo Pd Debora Serracchiani chiama in campo autorità locali e nazionali: «Sarebbe grave se le istituzioni competenti, dopo essersi pronunciate in modo così chiaro, si arrendessero a forme di protesta che mettono a rischio la salute pubblica. Vanno garantiti le disposizioni di sicurezza sanitaria, il rispetto delle ordinanze del sindaco, l'ordine pubblico». Il renziano Ettore Rosato chiede la fine dei cortei su tutto il territorio cittadino: «Se sindaco, governatore e prefetto sono d'accordo, hanno la città a favore. Le autorità valuteranno con saggezza: le manifestazioni si possono vietare per ragioni di ordine pubblico».

Concetti simili per tutto l'arco costituzionale. Con l'eccezione di Fratelli d'Italia, che sulle manifestazioni non si esprime e stigmatizza il foglio di via dato a Puzzer. Si scomoda Giorgia Meloni, che ne parla nell'incontro con il premier Mario Draghi: «Sono colpita dal provvedimento di daspo, come per gli idranti contro manifestanti. Non sono reazioni

Sabato col megafono sarà ripetuta la raccomandazione di coprirsi naso e bocca e mantenere le distanze. Da rispettare l'itinerario prestabilito

«Ma noi organizzatori chiederemo a chi sfila di usare la mascherina»

IL FOCUS

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Tutto pronto, o quasi, per il corteo di sabato prossimo a Trieste. Nonostante l'impennata di contagi registrata nel capoluogo proprio a causa degli assembramenti nelle manifestazioni, sarà l'ennesima protesta anti certificazione sanitaria che sfilerà lungo le vie della città.

Il corteo, a scanso di equivoci con le fazioni che si sono via via create tra le diverse anime della rivolta, ha un timbro: quello del Coordinamento No Green pass Trieste. Ma l'invito a partecipare è rivolto a tutta la regione. Ci sono adesioni da Udine, Gorizia, Pordenone e Cividale. Si attendono tra le 7 e le 8 mila persone e, pure questa volta, un «importante» dispiegamento di forze dell'ordine, confermano fonti di polizia.

La Questura – che ha «preso atto» del corteo – sta trattando con il Coordinamento per definire percorsi e modalità. In altri termini, i partecipanti dovranno attenersi ad alcune prescrizioni: tragitto, distanziamento e utilizzo della mascherina. Il mancato rispetto comporta una denuncia, per gli organizzatori, «per manifestazione non autorizzata».

In ballo, è chiaro, ci sono due diritti: quello di protestare e quello di proteggere la popolazione dal rischio pandemico. Rischio che comunque non permetterebbe alle autorità di vietare il corteo a priori, perché – spiega un funzionario ministeriale – «si darebbe per supposto il fatto che i partecipanti non terranno conto delle regole».

A inizio corteo gli organizzatori stessi, megafono in mano, solleciteranno i manifestanti all'osservanza degli obblighi. Diversamente dalle altre occasioni, dunque, stavolta si dovrà sfilare proteggendosi naso e bocca. E non ammassati. D'altronde il pericolo di ulteriori focolai, insostenibili per un sistema sanitario già in affanno, è concreto. Tanto più tra più in un corteo in cui la quota di non vaccinati è preponderante.



STEFANO PUZZER
IL PORTUALE IN PIAZZA DEL POPOLO ORA È TORNATO A TRIESTE

Controlli sulla folla anche con telecamere e le multe arriveranno direttamente a casa

Le forze dell'ordine vigileranno. La folla sarà filmata. E chi non indosserà la mascherina o creerà assembramenti, verrà identificato con le telecamere e multato in un momento successivo con una sanzione a casa. Nelle prossime ore, inoltre, il Comune dovrebbe pubblicare l'ordinanza che contiene le multe per gli organizzatori, qualora le prescrizio-



degne di una democrazia. In questa nazione credo si debba avere il diritto di manifestare il dissenso. Non siamo la Cina né i talebani o la Turchia. Ho portato questo problema al presidente perché credo non aiuti la credibilità del governo». Il meloniano Edmondo Cirielli parla di «stato di polizia. Chiederò all'ineffabile ministro Lamorgese di far revocare la misura». —

ni non fossero attuate. «Sì, rivolgeremo l'invito a stare distanti e con la mascherina», assicura Dario Pacor, componente del Coordinamento. «Io la userò».

Il corteo inizia alle 14.30 in piazza Libertà; si snoderà sulle Rive, via Canal Piccolo, piazza della Borsa, Corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci e piazza Oberdan. La destinazione non è ancora stabilita. La folla, salvo colpi di scena, eviterà piazza Unità, vietata dalla Prefettura. Dovrebbe essere presente Stefano Puzzer, che ieri ha lasciato Roma dopo il foglio di via della Questura. Il portuale, che intende confrontarsi con i legali sull'accaduto, sarà denunciato per manifestazione non autorizzata. —

CODARIN (ANVGD)

«Sconcertante»



«Come esule istriano, la cui famiglia, assieme ad altre migliaia, è stata accolta con umanità e sensibilità da questa città, e come ex amministratore pubblico, ho convintamente firmato l'appello della maggioranza silenziosa che non vuole confondere l'immagine di Trieste con le manifestazioni sconsiderate di queste ultime settimane». Così Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

IL SINDACO FONTANINI

L'appello a Udine



Un appello a evitare che cortei e manifestazioni si svolgano in spazi ristretti e al senso di responsabilità dei singoli rispetto all'esigenza di indossare la mascherina. Così il sindaco di Udine Pietro Fontanini. «Per quanto la situazione di Udine non presenti le criticità di Trieste - ha spiegato - va tenuta alta la guardia. Il cluster non è circoscritto a Trieste, si riscontrano casi di contagiati provenienti anche dal Friuli».

ROBERTO DI PIAZZA

Minacce pesanti



Minacce di morte per una frase mai pronunciata. Il sindaco Dipiazza ha ricevuto pesanti intimidazioni sui gruppi Telegram no pass. Succede dopo che la stampa nazionale gli ha attribuito per errore le parole del presidente degli industriali Agrusti che ha paragonato i no vax a disertori. «Per cultura non querelo mai - commenta Dipiazza – ma sono minacce pesanti e folli per una cosa che non ho nemmeno detto».

Tra i primi firmatari della petizione "pro scienza" c'è l'accademico e direttore del dipartimento di Chirurgia: «Stiamo già vedendo gli effetti di questi comportamenti scriteriati sui reparti»

De Manzini: «Firmo perché la nostra sanità è minacciata»

IL MEDICO

Piero Tallandini / TRIESTE

Ha superato ormai la quota delle 45 mila firme la petizione "Appello a Trieste", iniziativa per rimarcare che la città non vuole essere la capitale italiana dei no vax, dei no green pass e della cultura antiscientifica. Tra i primi firmatari c'è Nicolò De Manzini, già preside della facoltà di Medicina, direttore del dipartimento di Scienze mediche chirurgiche e della salute dell'Università di Trieste e della Chirurgia generale.

Quanto conta esporsi in una fase come questa?

«Già all'inizio della campagna vaccinale mi ero esposto personalmente, anche sui social, per evidenziare che ero stato tra i primi a essere vaccinato e che proprio l'immunizzazione sarebbe stata l'unica possibilità di uscire dalla pandemia. Devo dire che il testo della petizione esprime molto bene il nostro stato d'animo. Da uomo di scienza e delle istituzioni non potevo non condividerlo. È veramente importante che nella nostra città la maggioranza delle persone dica pubblicamente che noi non siamo quella minoranza scalmanata».

In cosa sbaglia chi continua a manifestare?

«Abbiamo l'evidenza scientifica: il vaccino fa circolare molto meno il virus. Non a caso in questo momento all'ospedale di Cattinara quasi tutti i ricoverati per Covid sono non vaccinati. Dall'altra parte della barricata vedo solo opinioni controverse non basate su dati di fatto o vere e proprie fake news, false e insensate. Tra l'altro noto che chi sostiene che il Green pass è una limitazione ingiusta della libertà non considera mai il diritto delle altre persone vaccinate di vivere tranquille».

I no vax ricoverati per Covid poi cambiano idea?

«La maggioranza sì. Chi minimizzava o non credeva nei vaccini dopo aver vissuto la malattia rivede le proprie convinzioni iniziali. Ma c'è anche chi resta su posizioni no vax e ho constatato che di solito con quelle persone è vano discutere. Sono molto preoccupato perché a causa delle manifestazioni e della liberalizzazione eccessiva stiamo vedendo un picco di contagi. L'aumento dei ricoveri rischia di frenare l'attività chirurgica programmata, allungando i tempi di attesa per i malati di tumore e per tanti altri casi. Per operare un anziano di ernia invece che 6 mesi ci sarà da aspettare un anno e tutto questo proprio in un periodo in cui stavamo cercando di recuperare il tempo perduto».



NICOLÒ DE MANZINI
DIRIGE IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE E LA CHIRURGIA GENERALE

> «I no vax in ospedale di solito si ricredono e capiscono il valore del vaccino, ma ci sono anche gli irriducibili»

E sabato nuova manifestazione...

«Non so che dire. Capisco che la pandemia possa aver inciso sul morale di certe persone che evidentemente così esprimono anche frustrazione e malessere, ma di fronte agli eccessi e a queste conseguenze sul contagio è difficile non arrabbiarsi. Vedere la nostra sanità pubblica minacciata da comportamenti scriteriati è devastante». —

Anche lo skipper sottoscrive l'Appello a Trieste: «Solo grazie alle immunizzazioni le regate sono ripartite. Chi scende in strada non ci rappresenta, era ora che la maggioranza reagisse»

Noè: «Ho aderito perché così la vela è tornata a vivere»

LO SKIPPER

TRIESTE

«Da velista mi è dispiaciuto tantissimo che in questo autunno, per tutta Italia, Trieste sia stata vista non come la città della Barcolana e della scienza, ma come la capitale del movimento no vax. Spero che chi continua a manifestare possa capire prima o poi che solo grazie a vaccini e certificazione verde possiamo metterci alle spalle la pandemia. Lo dimostra anche il mondo della vela che sulla spinta delle vaccinazioni ha potuto tornare alla normalità». Non ha avuto esitazioni Gianfranco Noè, protagonista da anni della scena velica internazionale: «Da triestino che ama la propria città – rimarca – ho subito firmato la petizione».

C'era bisogno di un'iniziativa del genere?

«Assolutamente si. Non vedevo l'ora che qualche mio concittadino autorevole pensasse a un gesto importante per dare finalmente voce alla maggioranza silenziosa».

Trieste deve davvero rifarsi un'immagine?

«Purtroppo si. Abbiamo diffuso anche all'estero l'idea di una città ascientifica, che del progresso se ne frega. In queste proteste le istanze no pass e no vax hanno finito per costituire un catalizzatore dello scontento di tante persone, generato non soltanto da problematiche legate al Covid. Vorrei sottolineare che è legittimo avere dei dubbi. Io stesso ne avevo e so che ai cortei hanno partecipato anche diverse persone istruite, che conosco bene, e che svolgono professioni importanti. Ma sono convinto che, vaccinandomi, ho fatto la scelta giusta. E comunque mi pare che la protesta sia ormai soprattutto alimentata dal pensiero no vax e in questo senso ho sentito delle teorie assurde. Credo che in tanti sia scattato un meccanismo di rifiuto: "Non credo più a niente di quello che dicono le autorità".



GIANFRANCO NOÈ
È DA ANNI UNA DELLE FIGURE DI SPICCO DEL MONDO DELLA VELA

> «Ho sentito teorie assurde: insensato sostenere che la Barcolana avrebbe causato più focolai dei cortei»

Il mondo della vela come ha affrontato la pandemia?

«Il 2020 è stato un disastro, ma ora grazie a vaccini e tamponi siamo tornati praticamente alla normalità, Rispetto al periodo pre-Covid il 70 % dell'attività velica è ripartito. Va specificato che tra i velisti è raro incontrare dei no vax. La voglia di ripartire era troppo forte e vaccini e green pass vengono visti da tutti come strumenti per ritrovare la libertà perduta».

Nel movimento "no pass" si afferma che i cortei non contribuiscono ai contagi più della Barcolana...

«Sono allibito. Non ho sentito di un solo velista contagiato e anche al villaggio della Barcolana non c'erano certo gli assembramenti e le persone ammassate che abbiamo visto nei cortei. Ho letto che sabato ne faranno un altro. Mi pare davvero irragionevole e non vorrei essere nei panni di chi dovrà gestire l'ordine pubblico e vigilare sul rispetto di distanze e obbligo di mascherine». —

P.T.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

717.311
I tamponi effettuati ieri (record in Italia), di cui 5.188 risultati positivi (tasso allo 0,7%)

28,3%
La percentuale degli over 60 che ha ricevuto la terza dose

20 mln
Sono i destinatari del "booster" entro fine2020: il governo punta a inserire i 50enni

Via libera dell'Aifa ai richiami per J&J Frenano terze dosi

Iniezione (Pfizer o Moderna) per chi ha fatto il vaccino Usa
Sì al ''booster'' anche per i protetti con Sputnik o Sinovac



Nelle farmacie di Napoli già somministrate 50mila dosi di vaccino anti Covid

Paolo Russo / ROMA

Dopo il ponte di Ognissanti i contagi riprendono a salire, passando da 2.834 a quota 5.188, anche se con il triplo dei tamponi di ieri. Ma si contano anche 63 morti, mentre continua la crescita dei ricoveri nei reparti di medicina, 414 in più in una settimana ai quali se ne aggiungono 40 nelle terapie intensive.

A fronte di questi numeri è arrivato ieri il via libera dell'Aifa alla somministrazione della seconda dose con Pfizer o Moderna per il milione e mezzo di italiani che pensava di aver chiuso i giochi vaccinandosi con il monodose Johnson&Johnson. Mentre il dg dell'agenzia, Nicola Magrini, annuncia: «Si è anche ragionato di aprire alla possibilità di una dose booster per i vaccinati con altri vaccini come Sinovac e Sputnik. Una decisione che credo faciliterà l'acquisizione del Green Pass», del quale sono rimasti sprovvisti centinaia di migliaia di lavoratori stranieri, soprattutto colf e badanti, braccianti, operai edili, autotrasportatori e marittimi, vaccinati con gli antidoti cinese e russo.

Il bis di J&J verrà invece concesso dopo sei mesi dalla prima puntura, contrariamente a quanto deciso dall'Fda americana, che ha invece fissato un intervallo temporale solo di due mesi. La commissione tecnico scientifica della nostra Agenzia del farmaco ha infatti valutato stabile, sulla base degli studi disponibili, la protezione a sei mesi rispetto alle forme gravi di malattia.

Una circolare del ministero della Salute renderà ad ore operativa l'indicazione dell'Aifa, facendo probabilmente scattare il cronometro dei 12 mesi di validità del Green Pass dalla seconda anziché dalla prima dose come è invece per gli altri vaccini. Questo perché J&J in parecchi casi è stato somministrato, soprattutto a colf e badanti ma anche alle forze dell'ordine, già diversi mesi fa e far decorrere i dodici mesi da quella lontana prima dose significherebbe lasciare già ai primi dell'anno senza lasciapassare sanitario centinaia di migliaia di persone. Che a quel punto non potrebbero nemmeno fare la dose booster non essendo passati i sei mesi dell'ultima puntura.

Ma se la seconda dose di J&J è ai nastri di partenza non si scaldano i motori della terza di Pfizer e Moderna. Ieri sera poco più di un quarto, il 28,3% degli over 60 che hanno fatto da almeno sei mesi il primo richiamo ha mostrato il braccio per la terza puntura. Solo ieri erano più del 40%, questo perché con il passare dei giorni aumenta la platea dei vaccinabili che hanno alle spalle più di sei mesi dalla seconda dose e continuando con il ritmo di circa 100mila dosi al giorno sarà impossibile raggiungere la platea dei 20 milioni destinatari del booster entro la fine dell'anno, quando si vorrebbe passare anche ai cinquantenni. Le cose non vanno molto meglio per il gruppo più ristretto degli immunocompromessi, che con 284mila dosi addizionali sono al 32,2% della popola-

Oltre 20mila casi in un giorno e ospedali pieni: si va verso nuove restrizioni per i No Vax

Caos Germania, quasi 200 morti «La pandemia ci sfida di nuovo»

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Il risveglio è brusco per la Germania: il Covid-19 ha rialzato la testa e ora per i non vaccinati potrebbero essere introdotte nuove limitazioni. «La pandemia non è in declino, come alcuni avevano pensato in estate, ma ci sta sfidando di nuovo» ha detto il portavoce del governo Steffen Seibert. «La quarta ondata è qui con tutto il suo impeto», ha rincarato il ministro della Salute tedesco Jens Spahn. Un dato su tutti mostra la gravità della nuova situazione: sono 194 le vittime nelle ultime 24 ore secondo l'istituto Rki, tante quante non se ne registravano da maggio, con 20.398 nuovi contagi in un giorno. Le terapie intensive tornano a riempirsi, suscitando la preoccupazione dei direttori sanitari. Sono oltre 2.200 le persone ricoverate nelle rianimazioni e non passa giorno che le case di riposo per anziani in tutta la federazione, dal Baden-Wuerttemberg alla Sassonia, non registrino nuovi focolai con esiti troppo spesso fatali. Esattamente come un anno fa. Ma una differenza rispetto allo scorso anno c'è: oggi «viviamo una pandemia dei non vaccinati», ha aggiunto Spahn. I conti sono presto fatti: in Germania ci sono 16 milioni di adulti non vaccinati, 3 di questi sopra i 60 anni, contro i 55,6 milioni di vaccinati. Non sorprende la nuova circolazione del virus. «Se la situazione della pandemia soprattutto negli ospedali regionali continua a peggiorare saranno possibili ulteriori misure per i non vaccinati», ha annunciato il portavoce del governo. Ma delle possibili misure di contenimento si occuperanno oggi e domani i ministri della Salute dei 16 Laender insieme al ministro federale Spahn, essendo la sanità un ambito di competenza regionale.

La Germania sconta ancora una volta cocenti contraddizioni. Nelle case di cura lavora ancora personale testato

L'INCHIESTA A ROMA

Pass falsi, tra i 9 sequestrati anche quello di Pippo Franco

Ci sono anche il Green Pass del comico Pippo Franco e di un ex magistrato tra i 9 certificati di vaccinazione falsi sequestrati ieri nell'ambito dell'inchiesta dei carabinieri del Nas. L'indagine è incentrata sulle vaccinazioni fatte nello studio romano di un medico di base e odontoiatra, il cui ufficio è stato perquisito nelle scorse settimane.


Ricoveri moltiplicati nelle terapie intensive degli ospedali di Dresda

L'OMS: IN EUROPA +6% DI CONTAGI, CRESCITA PIÙ ALTA AL MONDO

FRANCIA
A scuola con le mascherine



In Francia i bambini di 39 dipartimenti tornano a scuola con le mascherine: colpa dell'incidenza dei contagi (il valore corrisponde al numero dei casi ogni 100 mila abitanti) che ha superato quota 50, soglia considerata critica.

OLANDA
Record di positivi da maggio



L'Olanda è alle prese con un'impennata di contagi che non si vedeva da mesi: i 9.100 positivi di ieri, accompagnati da 33 nuovi decessi, rappresentano il numero più alto dal maggio scorso. Casi quadruplicati in soli sette giorni.

CROAZIA
Picco della quarta ondata



Picco della quarta ondata anche in Croazia, dove il Green Pass è richiesto solo al personale sanitario e i vaccinati sono il 56%: ieri sono stati registrati 4.573 casi e 41 morti. Il governo ha comunque escluso nuovi lockdown.

zione attualmente interessata a potenziare la protezione vaccinale. Che al momento, nonostante l'aumento dei contagi, sembra reggere ancora bene tra anziani e non.

Rispetto al rischio di morte per gli over 80 una elaborazione sui dati del monitoraggio Epicentri dell'Iss dimostra che se tra i vaccinati l'incidenza dei decessi è di 7,9 ogni 100mila persone, tra chi il vaccino non l'ha fatto sale a 94,3. Ossia il rischio di morire per Covid è 12 volte maggiore per gli ultraottantenni non immunizzati. Le differenze sono ancora più marcate se si prende in considerazione la fascia di mezza età tra 40 a 59 anni. Qui tra i non vaccinati il rischio di finire in ospedale è 21 volte maggiore di quello corso dai vaccinati e il rischio è maggiorato di 27,4 volte se si considera la possibilità di finire intubati in terapia intensiva. Però è anche vero che se un grande anziano nonostante il vaccino finisce per contagiarsi, il rischio di morte è di un tutt'altro che trascurabile 9%.

Questo perché nelle persone con sistema immunitario compromesso, per l'età e la presenza di più patologie, la risposta anticorpale indotta dal vaccino è quella che è. E il ministro Speranza sa bene che questa è la vera sfida dei prossimi giorni: proteggere la popolazione più fragile dalla minaccia della ripresa dei contagi, facendo aumentare i giri alla campagna per la terza dose, che non sta scaldando i cuori di chi dovrebbe correre a farla. —

Vaccino
Il turno dei bambini

Partono gli Usa, l'Italia si prepara entro fine anno: la fascia 5-11 anni decisiva per l'immunità

IL CASO

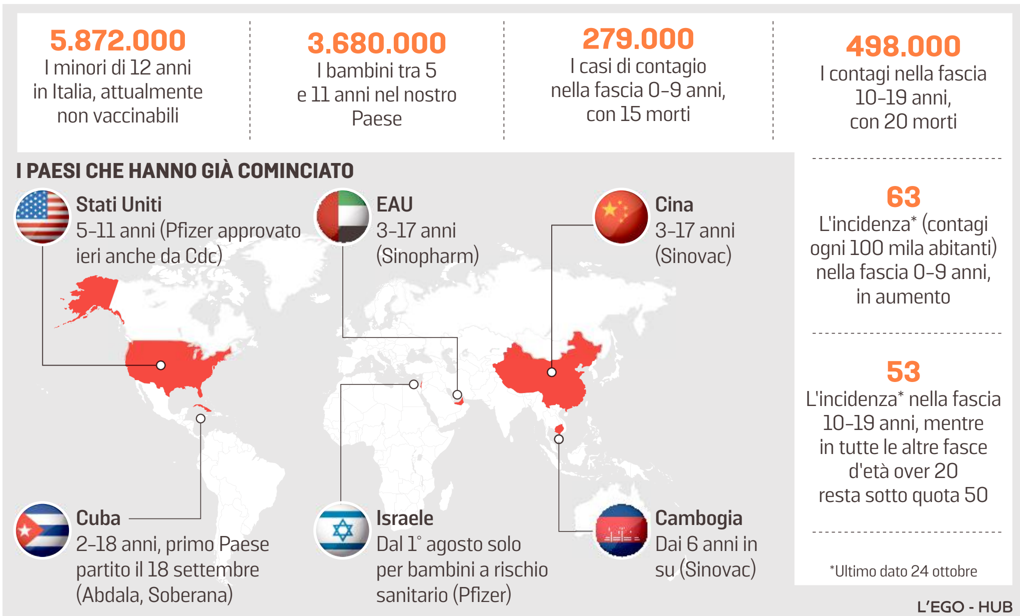
Niccolò Carratelli / ROMA

Il momento atteso e, per certi versi, temuto da milioni di genitori sta per arrivare. Il vaccino anti-Covid sarà presto disponibile anche per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Dopo la Cina, la campagna per i più piccoli scatta anche negli Stati Uniti. Le due agenzie di controllo (Fda e Cdc) hanno dato il loro via libera all'uso del vaccino Pfizer e l'amministrazione Biden ha già arruolato più di 20mila pediatri, medici di famiglia e farmacie per somministrare le dosi a partire da lunedì.

Come avvenuto in passato, l'autorizzazione americana precede solo di poche settimane quella europea, che dovrebbe arrivare prima di Natale. «È in corso una procedura di valutazione presso l'Ema, il nostro auspicio è che possa esprimersi entro la fine dell'anno», ha confermato pochi giorni fa il ministro della Salute, Roberto Speranza. Poi ci sarà l'ok della nostra Agenzia del farmaco, quindi si potranno aprire le prenotazioni. Sperando in una risposta positiva da parte delle famiglie, alle quali bisognerà andare incontro con un piano di comunicazione e informazione ben più efficace di quello messo in atto nella prima fase della campagna vaccinale. Spingendo su due tasti decisivi. I rischi per la salute dei bambini in caso di contagio, che esistono e non sono da sottovalutare, anche se sotto i 10 anni il numero dei morti da inizio pandemia è (per fortuna) molto basso e i casi gravi ricoverati in ospedale sono una percentuale poco significativa. E poi l'importanza di aumentare la copertura della popolazione, frenando la circolazione del virus, che ha ripreso a correre proprio tra bambini e ragazzi.

È ormai chiaro che l'effetto sulle vaccinazioni dell'obbligo di Green Pass si è esaurito o quasi (ieri solo 7mila prime dosi) e che sarà difficile recuperare i 7 milioni e 400mila italiani over 12 che non hanno ancora scoperto il braccio per l'iniezione. Dunque, per provare a ricucire questo «buco» nella rete immunitaria, sarebbe fondamentale coinvolgere nella campagna buona parte dei 3 milioni e 680mila bambini tra i 5 e gli 11 anni. —

I NUMERI



ma non vaccinato, per esempio. Il dibattito sugli ambiti di applicazione del passaporto vaccinale non si è mai spento e ancora oggi non c'è un consenso maggioritario su cosa permettere a chi. Inoltre c'è un serio problema di rispetto delle regole e di controlli insufficienti. La senatrice di Berlino responsabile della Salute, Dilek Kalayci, giusto ieri ha annunciato maggiori controlli di polizia per il rispetto del Green Pass, nei ristoranti e nei locali della capitale. A questo si aggiunge il dibattito sulla terza dose di vaccino. Anche su questo tema l'accordo manca.

Ad oggi sono stati effettuati 2,2 milioni di richiami per la terza dose, ma se il ministro della Salute invita l'intera popolazione a procedere con la nuova inoculazione, il presidente della Commissione vaccinale, l'autorità per i vaccini in Germania, Thomas Mertens, invita a rispettare le priorità: prima gli over 70. Intanto in tutta Europa risuona l'allarme per la crescita dei contagi: in Olanda nelle ultime 24 ore si sono registrate 9.100 infezioni, il numero più alto dal 18 luglio, con 33 nuovi decessi, il numero più alto da maggio. Mentre in Francia i bambini delle scuole elementari torneranno a scuola con le mascherine in 39 dipartimenti, perchè l'incidenza ha superato quota 50, ha annunciato il portavoce del governo Gabriel Attal. —

IL DOSSIER

LA SPERIMENTAZIONE
Efficace al 90% con il dosaggio ridotto a un terzo

Il vaccino finora è stato studiato su 2.300 bambini nella fascia 5-11 anni (in tutto 4.500 partecipanti, compresi i più piccoli dai 2 ai 5 anni e dai 6 mesi ai 2 anni). La fase di sperimentazione era iniziata a marzo e si è conclusa con la richiesta di autorizzazione alla distribuzione, ma Pfizer ha già da tempo avviato la produzione. Differenziata, perché



il vaccino viene confezionato in flaconcini ridotti e accompagnato da aghi più piccoli, anche per evitare confusione con il prodotto destinato agli adulti. Del resto, il dosaggio è di soli 10 microgrammi, un terzo di quello previsto per gli over 12. Identica, invece, la tempistica, con due somministrazioni a distanza di tre settimane l'una dall'altra. Secondo i risultati dei test, viene assicurata un'efficacia contro il Covid del 90,7%. Anche Moderna ha annunciato una «risposta immunitaria robusta» nei bambini (oltre 4mila) coinvolti nella sperimentazione del suo vaccino, somministrato due volte con una dose di 50 microgrammi, la metà di quella per gli adulti. L'azienda si prepara a chiedere «a breve» il via libera alle agenzie di controllo americana ed europea. NIC. CAR. —

PERCHÉ PROTEGGERLI
Casi in aumento tra i più piccoli E c'è il long Covid

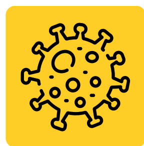
Sotto i 10 anni il Covid non uccide, se non in presenza di altre patologie: 15 morti in Italia che rientrano in questa fascia dall'inizio della pandemia. E i casi gravi, che comportano un ricovero in ospedale, sono abbastanza rari, per quanto in aumento negli ultimi mesi in varie regioni. Questo non significa che l'incontro con il virus, per i piccoli, sia indolo-



re: malessere, febbre, disturbi respiratori, difficoltà nell'alimentazione. Sintomi che possono trascinarsi per settimane, sfociando a volte nel cosiddetto "long Covid", con un affaticamento costante, mal di testa, disturbi del sonno e problemi di concentrazione. Senza dimenticare che una malattia virale, contratta nei primi anni di vita, può compromettere i polmoni per il futuro. Poi c'è la cosiddetta sindrome infiammatoria multisistemica (Mis-C), un processo autoimmunitario innescato dal virus e in grado di colpire anche altri organi come il cuore, il fegato, i reni, il cervello. Dall'inizio della pandemia, negli Stati Uniti sono stati registrati oltre 2300 casi tra bambini e ragazzi, in Italia 350, per la maggior parte dei quali è stato necessario il ricovero in ospedale. NIC. CAR. —

EFFETTI COLLATERALI
«Rischi superati dai benefici» solo disturbi lievi

La Società italiana di pediatria ha già detto chiaramente che «anche per i bambini i benefici del vaccino superano i rischi». Stessa valutazione hanno fatto gli esperti della Fda americana. Gli effetti indesiderati più frequenti sono gli stessi che possono verificarsi dopo la somministrazione di uno dei 10 vaccini obbligatori in Italia per poter andare a



scuola: fastidio o dolore nella sede dell'iniezione, spossatezza, un po' di nausea o febbre. Nei test effettuati dal gruppo farmaceutico Pfizer, questi effetti collaterali sono stati riportati più dopo la seconda dose che dopo la prima: gravità da lieve a moderata e la maggior parte è scomparsa entro uno o due giorni. Degli oltre 2 mila bambini su cui è avvenuta la sperimentazione, nessuno ha avuto la miocardite (infiammazione del muscolo cardiaco) o la pericardite (infiammazione del tessuto che circonda il cuore), patologie che invece si sono presentate con incidenza maggiore nei ragazzi tra i 12 e i 17 anni. Ma quasi sempre in forma non grave, tale da risolversi in poco tempo, e con una proporzione non preoccupante: da un caso su 20mila a uno su 50mila. NIC. CAR. —

BARRIERA AL VIRUS
Serve uno stop alla circolazione tra i non protetti

I numeri dicono che il virus circola di più nelle fasce della popolazione con pochi (o zero) vaccinati. L'ultimo rapporto dell'Istituto superiore di sanità ha evidenziato un aumento dell'incidenza dei casi di contagio nella fascia 0-19 anni, in particolare tra i bambini: in Italia, nella settimana dal 18 al 24 ottobre scorsi, sotto i 10 anni sono stati registrati



63 positivi ogni 100 mila abitanti, sopra la soglia di guardia. E, di fatto, la metà dei nuovi casi riscontrati tra i minorenni si è concentrata tra i 6 e gli 11 anni. È lì che bisogna mettere un freno. Secondo le previsioni dei Cdc americani, ogni milione di dosi somministrate a bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, negli Stati Uniti, eviterebbe circa 58 mila casi e 226 ricoveri in quel gruppo di età. Si stima anche che la vaccinazione dei bambini sarà in grado di prevenire circa 600 mila nuovi casi da novembre 2021 a marzo 2022. L'aumento dell'immunità potrebbe poi ridurre le possibilità che i piccoli trasmettano il virus ad adulti vulnerabili nelle loro famiglie e in comunità. Insomma, vaccinare i bambini sarà un'arma decisiva per uscire dalla pandemia. NIC. CAR. —

La doppia visita del Capo dello Stato

LA SCORTA

Corazzieri in moto



Come da programma il Capo dello Stato Sergio Mattarella è arrivato ai piedi del Sacrario militare di Redipuglia tra le 12.25 e le 12.30. L'Audi A8 blindata utilizzata anche per la visita della scorsa settimana a Gorizia e Nova Gorica era scortata da otto corazzieri in sella ad altrettante Moto Guzzi California 1.400 nere. Il corteo presidenziale scortato dalla polizia contava inoltre nove mezzi, di cui due furgoni.

LE SCUOLE

Studenti attenti



Centocinquanta gli studenti presenti sui gradoni del Sacrario. Quelli delle terze C e D della media Corridoni e dell'elementare Collodi di Fogliano Redipuglia. «Ci hanno insegnato la storia del Milite Ignoto e l'ho trovata molto interessante», svela Nicolò, terza C. «Effettivamente gli studenti hanno seguito le lezioni sul Milite Ignoto con molta attenzione», ha spiegato la professoressa Liviana Persolia.

IL PUBBLICO

Paziente attesa



Il pubblico, circa 150 persone, ha seguito la cerimonia di Redipuglia dal piazzale ai piedi del colle Sant'Elia. Relegate dietro alle transenne a circa 200 metri dall'ingresso dal Sacrario, le persone hanno attesto pazientemente sotto la pioggia l'arrivo del Presidente. Il sindaco di Fogliano Redipuglia Pisano ha detto di aver ricevuto, nei giorni scorsi, svariate richiesta di partecipazione dei cittadini.





LE IMMAGINI

L'abbraccio delle Frecce

Le Frecce Tricolori; Mattarella visita il museo e incontra il presidente Fedriga; l'accoglienza Aquileia e la cerimonia per il Milite Ignoto
Fotoservizio Bumbaca/Bonaventura/Giandotti/Marega





Nel silenzio del Sacrario il monito di Mattarella sulla «follia della guerra»

Le parole del Presidente pronunciate al Quirinale dopo la visita a Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti e alle Forze Armate. Nel cielo ritorna il tricolore

Roberto Covaz / REDIPUGLIA

«Oggi ho sostato al Sacrario di Redipuglia, un monito permanente della follia della guerra». Rimbalza da Roma la dichiarazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella pronunciata, nel pomeriggio di ieri, al Quirinale durante la cerimonia di consegna delle insegne dell'Ordine Militare d'Italia.

Ad Aquileia e a Redipuglia, la mattinata del Presidente è stata avvolta dal silenzio. Nessuna dichiarazione ufficiale. Ma è stato un silenzio denso di significati quello di Mattarella. Un omaggio al Milite Ignoto e a tutti i caduti della Prima guerra mondiale, memoria che nel Sacrario di Redipuglia, appena mirabilmente restaurato, riflette il suo significato più profondo. L'arrivo verso mezzogiorno di Mattarella a Redipuglia ha coinciso con una tregua della pioggia battente che ha reso il Sacrario ancora più mesto.

Oltre le transenne poste davanti al museo ai piedi del colle Sant'Elia, circa 150 persone hanno assistito alla cerimonia. Intuendola più che averla vista. Il Presidente, accolto e accompagnato dal ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, e da altre autorità, ha percorso la Via Eroica fermandosi a deporre una corona d'alloro ai caduti in occasione del Giorno dell'Unità nazionale e della Giornata delle Forze Armate. Poco più su la tomba del Duca d'Aosta accanto alla quale erano sistemate le autorità e le scolaresche. Prima della deposizione la fanfara della brigata alpina Julia ha intonato La Canzone del Piave, l'Inno di Mameli e il silenzio. In quel momento il plumbeo orizzonte sopra il Sacrario è stato illuminato dalla carezza dei fumi tricolori delle Frecce. L'ultima loro apparizione per il 4 Novembre risale a quasi dieci anni fa. Dunque, un evento nell'evento. Molto scenografica nella sua solennità la presenza dei Corazzieri.

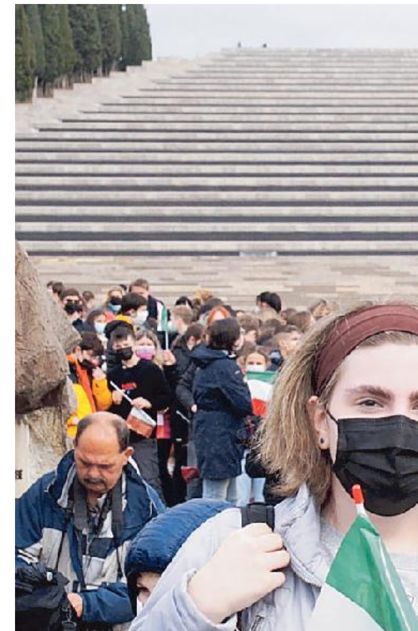
Il Presidente prima di ridiscendere la Via Eroica ha saluto i circa 150 studenti presenti provenienti dalla primaria Collodi e dalla media Corridoni del comprensivo Verni. Un saluto anche alla stampa prima di salire in vettura e dirigersi sulla parte alta del Sacrario. Qui il generale di divisione Gualtiero Mauro De Cicco, comandante di OnorCaduti, ha illustrato nel dettaglio al Presidente il restauro del Sacrario. Accanto a lui, tra gli altri, il ministro Guerini, il ministro delle Politiche Giovanili, Fabiana Dadone, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il sindaco di Fogliano Redipuglia Cristina Pisano. La presenza a Redipuglia del Presidente si è conclusa con la visita alla sala delle Medaglie d'oro. Mattarella, pur non rilasciando alcuna dichiarazione ufficiale, è sembrato molto colpito dall'imponenza del Sacrario visto dalla sua sommità, con la visuale che spazia sulla laguna di Grado. Attorno i teatri delle undici battaglie dell'Isonzo. La partenza di Mattarella ha coinciso con la ripresa della pioggia che ha accompagnato l'ordinato defluire di visitatori, autorità e militari. Il Sacrario è rimasto deserto in attesa della prossima cerimonia. Nel cielo gli ultimi fumi tricolori stavano svanendo. —

LA POLITICA

Fedriga: «Un messaggio di unità che giunge in un momento complesso»

Stefano Bizzi / REDIPUGLIA

«Un luogo di memoria che lascia senza parole». Il ministro per le Politiche giovanili con delega agli anniversari nazionali Fabiana Dadone ieri è arrivata al sacrario militare di Redipuglia con due ore d'anticipo sull'orario previsto per la cerimonia ufficiale. Prima di raggiungere il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad Aquileia ha voluto effettuare una visita all'Area sacra per rendersi conto in prima persona del lavoro di riqualificazione eseguito nel corso degli ultimi anni. «È importante che queste occasioni di commemorazione ci vedano tutti impegnati nel tramandare la memoria alle nuove generazioni - ha detto il ministro -, perché se non riusciremo a far capire loro il valore di giornate come queste e il valore dei Caduti per la nostra patria, avremmo perso una grande occasione». In questo contesto la presenza tra il pubblico degli studenti dell'Istituto comprensivo "Verni" lascia accesa la luce della speranza. Al termine della cerimonia le parole di un alunno («Abbiamo preso la pioggia, ma ne è valsa la pena»), avrebbero fatto sicuramente felice la rappresentante del governo. «Per loro - aveva osservato il ministro Dadone - sarà un'opportunità importante per raccogliere il testimone di altri ragazzi caduti nella Prima Guerra Mondiale. Abbiamo ricordato più volte il fatto che la maggior parte dei Caduti fosse under 25. È un segnale che deve far riflettere anche loro: ovvero che la pace non è un valore scontato e che oggi va preservata e mantenuta con tutte le nostre forze».



Gli studenti di Fogliano Redipuglia

La doppia visita del Capo dello Stato





L'arrivo del corteo alle 11.30 sotto la pioggia. Il sindaco Zorino gli ha consegnato il sigillo patriarcale

Al cimitero degli eroi di Aquileia a onorare i dieci Militi Ignoti e "mamma" Bergamas

L'OMAGGIO

Maurizio Cescon / AQUILEIA

Oggi all'altare della Patria si terranno le celebrazioni ufficiali per il Centenario della tumulazione del Milite ignoto, a chiusura di una settimana di commemorazioni che hanno visto protagonista il Friuli, con la partenza del treno storico il 29 ottobre. Ma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella non poteva mancare, ad Aquileia, per rendere omaggio ai 10 Militi ignoti e a Maria Bergamas, la madre degli italiani, sepolti nel cimitero degli eroi dietro la basilica patriarcale. Il capo dello Stato è giunto alle 11.30 in piazza Capitolo, accolto da un po' di folla lungo la strada, dai sindaci del territorio, dalle autorità civili, militari e religiose e dai 350 bambini delle scuole che hanno sventolato a lungo le bandierine tricolori. Una visita di 35 minuti, caratterizzata dalla pioggia. La fanfara dell'11 Reggimento bersaglieri di Orcenico Superiore ha reso gli onori al presidente che, accompagnato dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini, ha passato in rassegna un picchetto interforze in armi e quindi è stato accolto, accanto alla colonna con la statua della Lupa, dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dal prefetto di Udine Massimo Marchesiello, dal sindaco di Aquileia Emanuele Zorino e dal generale di Onorcaduti Gualtiero Mario De Cicco. La massima autorità dello Stato si è incamminata verso il cimitero degli eroi dove i due corazzieri del Quirinale hanno deposto una corona d'alloro alla tomba dei 10 Militi ignoti, coloro che non furono scelti per essere inumati a Roma, e di Maria Bergamas, la madre di un soldato irredentista, Antonio Bergamas, ucciso nel giugno del 1916 e disperso sul monte Cimone. Dopo qualche minuto di raccoglimento, il presidente si è diretto alla basilica di epoca romana dove, accolto dall'arcivescovo di Gorizia Carlo Roberto Maria Redaelli e dal parroco di Aquileia, si è intrattenuto a lungo dentro le navate della chiesa.

«Una visita in basilica più lunga del previsto - ha confermato il sindaco Zorino -, Mattarella ha dimostrato grande interesse alle vestigia di epoca costantiniana. Era molto informato anche della storia di Aquileia. Il capo dello Stato si è quindi soffermato accanto a un'opera recente, il Cristo delle trincee e ha notato la grande enfasi che questa scultura riesce a trasmettere a chi la ammira». La città di Aquileia ha quindi omaggiato il presidente con il sigillo patriarcale, con un mosaico che ha interpretato la croce di Aquileia e, da parte degli alpini, un annullo postale dedicato al centenario del Milite ignoto e una stampa disegnata da una concittadina, nell'ambito di un progetto promosso da Comune e Rotary club. Mattarella, congedandosi dalle autorità, ha auspicato di poter tornare ad Aquileia, da privato cittadino, per conoscere in modo più approfondito una storia millenaria da cui è rimasto affascinato. «L'omaggio del presidente ai Militi che riposano ad Aquileia e a Maria Bergamas ha un significato profondo e porta testimonianza di quell'altro pezzo della storia del Milite Ignoto, rappresentata dai dieci militari tumulati il 4 novembre 1921 - ha aggiunto Zorino - . Un legame tra le due città che oggi è stato rinsaldato da quel senso di unità, di memoria e di collettività che mi auspico possano essere le basi per un nuovo fondamento comunitario. La visita odierna da parte del capo dello Stato ha trasmesso a tutti noi presenti una forte emozione. Ringrazio le realtà locali, le istituzioni e il ministero della Difesa per la grande collaborazione e sinergia messa in atto per realizzare le celebrazioni. Un omaggio dovuto non solo al Milite ignoto, ma a tutte quelle 650 mila vittime che hanno combattuto per la Patria senza chiedere nulla in cambio ma il cui sacrificio oggi riecheggia forte». —



A Fogliano Redipuglia sono stati in tanti a chiedere al sindaco Cristina Pisano di poter assistere alla cerimonia, segno che la memoria non è stata ancora rimossa.

Sul fronte politico, per il governatore Massimiliano Fedriga la presenza del presidente Mattarella ad Aquileia e Redipuglia ha rappresentato un omaggio alle persone che hanno combattuto per l'Italia, ma anche un messaggio per un'unità che non deve essere soltanto nazionale, ma anche tra le persone e le comunità: «Un segnale - ha detto - di grande importanza in un momento complesso come quello attuale».

Svicolando le domande sul toto-presidente e su un ipotetico *Mattarella-Bis*, Fedriga si è limitato a rispondere in modo generico: «Intanto vediamo le proposte». Il governatore ha preferito ringraziare il Presidente per le ripetute visite in Friuli Venezia Giulia. «In questi anni sono stati fatti passi avanti importantissimi per superare le divisioni che hanno caratterizzato il Novecento e che hanno insanguinato le nostre terre. La presenza dei Presidenti Mattarella e Pahor a Trieste e Gorizia è un segnale di unità confermato dalla nomina di Nova Gorica e Gorizia a Capitale della Cultura 2025: avere una capitale in due città appartenenti ad altrettanti Stati non è un fatto normale, è un fatto straordinario che rappresenta un evento storico per l'Europa e i nostri popoli».

Sul valore simbolico della Capitale europea della Cultura 2025 si è soffermato anche il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin: «Il presidente Mattarella - ha ricordato - nelle settimane scorse ha festeggiato, assieme al suo omologo sloveno, la scelta di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della Cultura. Due città unite dalla geografia ma per decenni divise da una Cortina di Ferro ora realizzano insieme un grande progetto culturale. Ed è questo il futuro che vogliamo per il nostro Friuli Venezia Giulia, terra d'incontro di popoli e lingue». —

LE BANDIERE

Scolari in festa



È stata una festa per i bambini delle scuole di Aquileia. Erano circa 350 gli scolari - scuola dell'infanzia, primaria e medie inferiori - che si sono radunati fin dalle 10.30 in piazza Capitolo. Tra di loro, in prima fila, anche i piccolissimi, bimbi di 3, 4 anni, che frequentano la scuola dell'infanzia. Sono stati i dirigenti scolastici, d'accordo con il Comune, a volere che in piazza ci fossero davvero tutti gli studenti della cittadina patriarcale.

L'ACCOGLIENZA

Note dei bersaglieri



È stata la Fanfara dell'11esimo Reggimento bersaglieri, di stanza a Orcenico Superiore di Zoppola, a rendere gli onori al presidente della Repubblica al suo arrivo ad Aquileia e a suonare l'inno di Mameli. Pochi minuti prima la stessa Fanfara aveva reso gli onori alla bandiera di guerra del Reggimento, decorata di un ordine militare d'Italia, una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo al valor militare.

IL DONO

Le vie della gloria



Non sono mancati gli omaggi al Capo dello Stato nella sua breve ma intensa visita ad Aquileia. Anche la Cineteca del Friuli ha voluto regalare a Mattarella il dvd intitolato "Le vie della gloria". Si tratta della solenne testimonianza visiva, girata un secolo fa dalla Federazione cinematografica italiana e dall'Unione fototecnici, della traslazione del Milite ignoto da Aquileia all'Altare della Patria.

Le sfide dell'economia

Concorrenza, accordo sul decreto Rinvio per balneari e ambulanti

Oggi il via libera in Consiglio dei ministri. Draghi si affida alle leggi delega per i dossier più divisivi

Alessandro Barbera / ROMA

L'accordo, a fatica, sembra raggiunto. Dopo mesi di discussione sottotraccia fra i partiti oggi il consiglio dei ministri approverà il disegno di legge sulla concorrenza. Le regole europee imporrebbero di farlo ogni anno, e non accadeva dal 2017.

La questione che più di ogni altra aveva costretto Draghi a rinviare era l'introduzione delle gare nelle concessioni balneari e per gli ambulanti. Ne è uscito un compromesso che ricalca quello di qualche settimana fa sulla revisione degli estimi catastali. La legge impone un'operazione trasparenza: entro sei mesi dalla sua entrata in vigore i costi delle concessioni verranno resi pubblici. Con un però: il 21 ottobre il Consiglio di Stato ha emanato una sentenza su ricorsi contro la proroga al 2034 delle attuali concessioni, voluta dalla Lega nella legge di Bilancio del 2019 del governo giallo-verde.

Se la sentenza – che verrà pubblicata fra una decina di giorni – dovesse bocciare la



Il premier Mario Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco durante la cabina di regia

proroga, il governo sarà costretto a riprendere in mano la questione.

La cabina di regia che ieri sera ha discusso il testo è durata poco più di un'ora. Qualche attimo di tensione quando il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli ha esposto il testo senza condividerlo con i partecipanti. Oltre a lui, l'aveva solo il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti. «Perché noi non l'abbiamo?» si è chiesto il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, capodelegazione dei Cinque Stelle. «Il ministro Giorgetti è il proponente della legge», la risposta di Garofoli. Oggi verrà distribuito per il pre-consiglio dei tecnici ministeriali, nel pomeriggio ci sarà il Consiglio dei ministri per l'approvazione. La legge sulla concorrenza, per quanto carica di tecnicismi, è una delle più attese dalla Commissione europea, la quale lamenta da tempo l'inadempienza italiana in molti settori.

C'è di più: molti aspetti della legge toccano la carne viva degli interessi della politica locale. Gli affidamenti dei servizi pubblici locali senza gara, ad esempio: Draghi è riuscito a imporre l'obbligo di comunicazione preventiva all'Antitrust in caso di deroga. Non è una liberalizzazione, ma spingerà i sindaci a pensarci due volte prima di evitare la concorrenza alle società municipali. C'è una norma importante anche sulle concessioni idroelettriche: se la gara non viene svolta, il governo potrà esercitare poteri sostitutivi. Ancora: per l'accreditamento delle strutture sanitarie private in convenzione non varranno più criteri quantitativi, bensì qualitativi.

Per Palazzo Chigi tenere testa alle resistenze dei partiti non è stato semplice, di qui la decisione di rinviare alcune partite a leggi delega: sui servizi pubblici locali, per introdurre svariate semplificazioni, e su taxi e noleggio con conducente. Il tentativo di aprire il mercato in questo caso risale ai tempi del governo Prodi, e costò quasi la pelle all'allora ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani. A Palazzo c'è chi pronostica che la delega sparirà dall'ultima versione del testo che sarà approvato oggi.

Durante la cabina di regia, l'intero centrodestra ha fatto resistenza contro la norma che permette ai notai di esercitare fuori dal distretto regionale. Lega e Forza Italia si sono mostrati molto preoccupati della sorte del funzionamento degli uffici notarili nei piccoli Comuni. In queste ore si sta cercando un compromesso per evitare la presunta fuga nelle grandi città. La norma in vigore risale al 1913. —

LE TAPPE DEL PNNR



L'economia
Con le semplificazioni e la legge sulla concorrenza previsti gli investimenti per il Sud



La giustizia
Entro la fine dell'anno andrà varata la riforma del processo civile che segue quella del processo penale



Il pubblico
Entro l'estate del 2022 andrà completata la riforma del pubblico impiego



L'ambiente
Sempre entro l'estate del 2022 andrà realizzato il piano per il contrasto al dissesto idrogeologico

IL DOSSIER

AMBIENTE
Impianti per i rifiuti l'autorizzazione arriverà in 15 giorni

Si punta alla liberalizzazione del settore dei rifiuti per garantire una gestione più efficiente. La maggioranza fa muro all'ipotesi di separare l'affidamento dei servizi e il recupero e smaltimento dei rifiuti. Un'altra voce riguarda le procedure per le autorizzazioni degli impianti di smaltimento dei rifiuti che avranno tempi certi: 15 giorni. Le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani e li conferiscono al di fuori del servizio pubblico, dimostrando di averli avviati al recupero, hanno uno sconto sulla tariffa. In una delle bozze si è parlato di incentivi ai territori che ospitano o decidono di ospitare un impianto termovalorizzatore.

Nei 34 articoli che compongono il testo del ddl, viene affrontato il tema della vendita dell'energia. E non c'è solo l'elettricità con la querelle tra le bollette "maggior tutela" e quelle "mercato libero". Quanto alla distribuzione del gas naturale, l'Antitrust ha sottolineato più volte il ritardo sulle gare: solo 35 sulle 177 previste sono state avviate. Le procedure dunque saranno accelerate.

Nel menù del disegno di legge c'è un intervento per aiutare la posa della banda ultralarga e superare gli ostacoli burocratici che limitano gli scavi. Confermata la riforma (una delega da realizzare in 6 mesi) dei servizi pubblici locali. Paletti alla gestione «in house» alla quale ricorrono le amministrazioni: bisognerà motivare all'Antitrust il mancato ricorso al mercato. — L. MON.

I TRASPORTI
Più facile installare le colonne di ricarica per le auto elettriche

Sarà sempre possibile ottenere il risarcimento del danno direttamente dalla propria assicurazione, che poi potrà rivalersi nei confronti della compagnia di chi ha causato il sinistro. La misura esiste nell'ordinamento dal 2007, la norma del ddl Concorrenza estende questo diritto anche alle imprese assicuratrici con sede legale in uno stato estero dell'Unione Europea. Protesta l'Ancma, la Confindustria dei motocicli, che paventa «un aumento generalizzato delle polizze assicurative motociclistiche, stimabile attorno al 20% dei prezzi correnti». Secondo gli imprenditori, infatti, il risarcimento diretto funziona quando nel sinistro sono coinvolti veicoli appartenenti alla stessa categoria, ad esempio due auto, mentre s'inceppa nel momento in cui i veicoli incidentati sono di categorie differenti, come ad esempio auto e moto. «Il problema - sostiene l'Ancma - appare evidente nel caso dei veicoli a due ruote, dal momento che la maggior parte degli incidenti di scooter e moto avvengono con veicoli diversi».

Arrivano le semplificazioni per installare per le strade le colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, un modo per sostenere la mobilità a zero emissioni. Nel provvedimento compare una delega sul trasporto di taxi e noleggio con conducente.

Spunta un articolo sulla telefonia: per addebitare costi di servizi in abbonamento le compagnie devono acquisire il consenso del cliente. — L. MON.

LE CONCESSIONI
Opere idroelettriche se la Regione ritarda interviene lo Stato

Saltano le regole su spiagge e ambulanti. Il nodo più intricato era quello dei balneari e non è stato sciolto: il governo attende la sentenza del Consiglio di Stato, poi aprirà un dibattito con il Parlamento. Quindi, le concessioni demaniali turistiche restano in proroga fino al 31 dicembre 2033. L'altra faccia della direttiva Bolkestein è il commercio ambulante. Anche in questo caso il provvedimento resterà fuori dalla legge sulla Concorrenza. Si pensava a un ddl delega in grado di tenere assieme la normativa europea e la specificità italiana, costituita da piccole attività a gestione familiare radicate sul territorio. Per ora non si farà. Il governo intende replicare lo schema messo in atto con il catasto: nessun intervento, ma una mappatura delle concessioni (da fare in 6 mesi) per avere un quadro chiaro di chi le detiene, da quanto tempo e quanto paga.

Capitolo dighe. Nel 2018 è stato approvato un decreto che ha disposto la regionalizzazione della proprietà delle opere idroelettriche. Ora c'è una accelerazione dei tempi entro cui le regioni devono indire le gare. Inoltre è previsto un rafforzamento dei poteri sostitutivi, che consentono allo Stato di intervenire se le regioni siano in ritardo. Infine, novità anche per le professioni. I notai potranno esercitare in tutta Italia, non solo nel loro distretto regionale di riferimento. La bozza si occupa delle nomine nelle Autorità indipendenti senza però entrare nel dettaglio. — L. MON.

LA SANITÀ
Nomine dei primari cambiano i criteri della Commissione

Dai criteri di nomina della dirigenza medica all'accreditamento delle strutture private nel pubblico fino alla spinta dei farmaci generici. Il pacchetto sanità inserito nella legge sulla Concorrenza è molto corposo, ma il dibattito dentro il governo è in corso da giorni e continuerà al tavolo del Consiglio dei ministri.

L'idea di fondo è: fuori la politica dagli ospedali. Per fare carriera bisogna prendere in considerazione il merito e i risultati. Il governo va ad agire sul metodo utilizzato dalla commissione tecnica che valuta i candidati (ci sarà una graduatoria per titoli) per togliere l'eccessiva discrezionalità nella scelta definitiva dei primari. L'obiettivo è avere maggiore trasparenza. C'è poi la riforma dell'accreditamento (con verifiche periodiche sui risultati) e un sistema di gare trasparenti per i privati che vogliono lavorare con il servizio sanitario nazionale. L'accreditamento viene concesso in base alla qualità e non solo sulla base dei volumi dei servizi. Le aziende che erogano prestazioni per conto del Ssn sono tenute a pubblicare sul sito i bilanci e i dati sull'attività medica svolta.

La questione dei farmaci generici è la più delicata perché chiama in causa la durata dei brevetti. L'esecutivo vorrebbe accorciare i tempi della immissione sul mercato di queste medicine che garantiscono costi contenuti, ma il ministero della Salute è contrario. — L. MON.

Lo scontro politico

Da Salvini un patto sovranista per lanciare la sfida a Giorgetti

Oggi resa dei conti al Consiglio federale della Lega. Colloquio del segretario con Orban e Morawieki

Francesco Olivo / ROMA

Un congresso e un patto in Europa con gli alleati sovranisti. Matteo Salvini replica a Giancarlo Giorgetti con una conta e senza cambiare la collocazione internazionale della Lega. Il "Federale" normalmente non è teatro di rese dei conti e di battaglie interne. Si ascoltano le voci dei territori e si programmano le battaglie dei mesi a seguire. Ma questi per la Lega non sono tempi normali e oggi andrà in scena un appuntamento tutto politico. Matteo Salvini ha convocato per il pomeriggio il Consiglio Federale uno dei massimi organi del partito, un'occasione per il segretario per saldare le truppe, fiaccate dalle critiche di Giancarlo Giorgetti, emerse, una volta di più, nell'intervista contenuta nel libro di Bruno Vespa e anticipata martedì scorso, mentre Salvini stava incontrando il presidente brasiliano Jair Bolsonaro. Nessuno sa se ci sarà davvero uno showdown tra governisti e movimentisti, di solito queste vengono trattate con molta discrezione, ma le ferite sono troppo fresche per metterle in un cassetto.

Quello di oggi sarà solo un antipasto di quello che vedremo nelle prossime settimane. Al Federale verrà annunciata, infatti, una "grande assemblea programmatica" che si terrà a Roma, entro la fine dell'anno, con la partecipazione di sindaci, governatori, parlamentari, eurodeputati e ovviamente i ministri. Insomma, una sorta di congresso. Salvini d'altronde lo aveva detto commentando i risultati delle amministrative: inizia la stagione del confronto interno. E così è stato. I due appuntamenti, più che per mettere in discussione la linea politica, serviranno al segretario per compattare il partito in vista del voto per il Quirinale, un'operazione tentata più volte, con risultati per il momento effimeri. L'assemblea di fine anno si prefigge lo scopo di «riconnettersi ai problemi del Paese», spiegano i fedelissimi del segretario, ma soprattutto appare un modo per rafforzare una leadership che, sebbene non sia mai stata contesa apertamente, viene fiaccata da polemiche, risultati elettorali negativi e sondaggi al ribasso. E a quel punto mancheranno poche settimane all'inizio della partita del Quirinale.

Inascoltati gli appelli a entrare nel Ppe il leader discute con Orban e Morawiecki


Il ministro Giancarlo Giorgetti con il segretario della Lega Matteo Salvini

L'altra controffensiva del leader Carroccio è sul piano internazionale. Se martedì Giorgetti gli aveva fatto sapere che il percorso di crescita leghista prevede un ingresso nel Ppe, allontanandosi dalle forze estremiste europee, (l'esempio che veniva portato era l'AfD l'ultradestra tedesca) ieri Salvini ha risposto con una riunione con il premier ungherese Viktor Orban e quello polacco Mateusz Morawiecki, ovvero i due leader del gruppo di Visegrad che ogni giorno sfida le istituzioni europee. L'obiettivo della videoconferenza è la creazione di un gruppo sovranista al parlamento Ue, che attualmente è diviso in due: Identità e democrazia dove milita la Lega e i Conservatori, presieduti da Giorgia Meloni. I tre si erano visti a Budapest il primo aprile scorso siglando il patto per il cosiddetto "Rinascimento europeo". Un manifesto che cercava una via meno estremistica rispetto agli anni scorsi, visto che non si parlava più di uscita dall'euro o dall'Ue, ma si faceva perno su un'Unione a trazione federativa e legata alle sue radici giudaico-cristiane. Siamo lontani anni luce dall'ingresso del Ppe, auspicato da Giorgetti. —

Al vertice verrà annunciata anche la "grande assemblea programmatica"

Il governatore del Fvg non ha esitato a prendere le distanze dal capo

Fedriga, leghista pro Vax che studia da leader

IL PERSONAGGIO

Carlo Bertini / ROMA

Il primo scarto di un mese fa era passato quasi inosservato, «nella Lega non c'è posto per i no vax!», aveva sentenziato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, figlioccio di Salvini, nato e cresciuto all'ombra del Capitano. Era bastato un suo rimbrotto, «ogni idea è rispettata e rispettabile, siamo un movimento democratico», per chiudere il caso. Ma quando l'altro ieri dalla bocca di Fedriga, ribattezzato dai suoi avversari politici «faccia d'angelo», è partita una gragnuola di colpi contro i no vax che infiammano Trieste; quando ha innalzato una bandiera dai colori inediti rispetto a quella dei «vaccini per i giovani non servono», by Salvini, lanciando una provocazione «facciamo una battaglia del vaccino per evitare di chiudere, una battaglia di libertà», qualcuno nel Pd ha alzato la testa e si è chiesto: «Ma cosa succede, vuole contendere lui e non Zaia, la leadership al Capitano?». Qualcun altro, come il grillino Michele Gubitosa, subito gli è saltato addosso per rinfacciargli di «non essere ipocrita» e di prendersela «con Salvini e la Meloni che hanno dato sponda a tutta la propaganda antiscientifica in Italia».

Lui durante la sua intemerata di martedì, non sembra curarsi delle reazioni, quando nel fare il punto sui contagi in aumento tuonava contro «le scempiaggini» che si leggono in rete, contro «chi, presa la laurea da virologo su Facebook ci viene a raccontare come funziona la medicina e diffonde menzogne sui social e nelle piazze». E sfodera la tempra di cattivo, sfidando la rete, tanto che i maligni raccontano come fosse insofferente alla «bestia» del Carroccio messa in piedi da Morisi. Dopo aver sparato a zero, sfida i «leoni da tastiera»: «Ora sono curioso di vedere i vari messaggi minatori che riceverò, ma ve lo dico: non ho paura di quattro scemi su internet che raccontano menzogne». E infatti nel giro di 24 ore, la rete lo massacra: insulti e offese, dagli al «traditore e «bugiardo», che dice cose «disgustose e vergognose» contro le manifestazioni di piazza. Chi lo bolla come «gerarca», chi peggio, ma lui scrolla le spalle. E anche Salvini non sembra curarsene, la sua tesi è che la Lega «non è una caserma», insomma sono lecite opinioni diverse.

Niente paura, replicano però i cultori del leghismo doc, tanta vis polemica non cela malanimo verso il leader. «Lui non proverà mai a fare le scarpe a Salvini, mira ad un posto da ministro». Sì perché la vulgata è che l'uomo dei record della Lega - e tra poco diremo perché può vantare questo titolo - pare che punti ad avere un ruolo nazionale più che a ricandidarsi governatore nel 2023. Malignità certo, non suffragate da sue dichiarazioni in tal senso, ma «quello di ministro di un eventuale governo a trazione salvin-meloniana è il ruolo che più gli si addice», dice chi lo conosce per aver condiviso infine riunioni nella conferenza delle regioni.

L'uomo Fedriga comunque è pugnace, regala sorprese e batte molti record fin da ragazzo: a 15 anni si iscrive alla Lega di Bossi ancora minorenne e si fa dare un'autorizzazione scritta dai suoi genitori. Nel 2008 entra alla Camera e nel 2013 è già uno dei giovani colonnelli di Salvini, insieme alle nuova generazione di camicie verdi, che si aggirano con piglio da comandanti nel cortile di Montecitorio: nel 2014 diventa capogruppo scalzando nientedimeno che Giancarlo Giorgetti, si proprio lui, che a quell'epoca incarnava la vecchia guardia e Fedriga il rinnovamento. Altro record: nel 2015 diventa il primo presidente di un gruppo parlamentare ad essere sospeso dall'aula per 15 giorni, per le «intemperanze» durante il dibattito sullo ius soli. Un barricadero dunque, carico di aggressività. Nel 2018 diventa il governatore più giovane, a 38 anni. Da lì in poi Massimiliano Fedriga cambia lentamente pelle, mostra il suo volto più istituzionale. I triestini ricordano quanto fosse stressato all'inizio del suo mandato per il grande impegno profuso, («la verità è che diventa presidente obtorto collo, perché Salvini aveva deciso così», dicono i maligni), ma lui si butta a capofitto nel compito e si mette in scia con Zaia e Giorgetti, il fronte più governativo del Carroccio. Nel 2021 conquista l'ambitissima carica di presidente della Conferenza delle regioni, gradito all'uscente Stefano Bonaccini del Pd e al ministro dell'epoca Francesco Boccia, tanto che come vicepresidente il Pd gli mette a fianco Michele Emiliano. Gli avversari lo sostengono perché cominciano a sponsorizzare una Lega antisovranista, gli riconoscono una grande furbizia e una tendenza a non fare errori, lo rispettano. Del resto lui, sposato, due figli, laureato in scienze della comunicazione e con un master in gestione della comunicazione, non ne fa. «Pugno di ferro in guanto di velluto», così viene descritto un dirigente soldato, come tutti i leghisti. Poco propensi a credere che la leadership di Salvini sia scalabile, almeno fino alle prossime elezioni politiche. Specie da chi, come Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, fuori dai confini di Veneto e Friuli Venezia Giulia, non possono vantare una rete di riferimento, a differenza del Capitano. Certo, Fedriga si sta emancipando e forse guarda a Giorgetti per una Lega più allineata all'Europa, ma anche se è presto per parlare di ammutinamento, il personaggio insieme a Zaia è finito sotto osservazione. —



Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga

A PALAZZO CHIGI

Pensioni, incontro Draghi-Meloni

«Sulle pensioni, crediamo che vadano combattute alcune ingiustizie del sistema pensionistico ad esempio le pensioni d'oro. A fine anno scadrà il contributo di solidarietà chiesto a pensionati molto più fortunati di chi va in pensione oggi, allora chiediamo che almeno si reintroduca il contributo di solidarietà e abbiamo parlato della nostra storica proposta di ricalcolo delle pensioni retributive troppo alte». Così la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni dopo l'incontro con il premier Draghi a Palazzo Chigi, durato un'ora e mezza. —

Il vertice di Glasgow

COP26 le promesse della finanza

Svolta di banche e investitori uniti in un'alleanza per il clima
Accordo tra 20 Paesi: stop ai progetti sui combustibili fossili

Monica Perosino

Dopo due frenetici giorni di annunci, discorsi e proclami "storici", i leader del mondo hanno lasciato lo Scottish Congress Centre di Glasgow, le luci si sono abbassate, e alla Cop26 è iniziato il lavoro dei negoziatori e degli sherpa, quello più silenzioso e discreto, che porterà dritto all'accordo finale del 12 novembre, data di chiusura della Conferenza sul Clima.

Ieri i ministri delle Finanze, i rappresentanti delle istituzioni finanziarie e i delegati dei 197 Paesi sono entrati nel vivo delle trattative e hanno discusso su come la finanza pubblica e privata possa essere uno strumento sostenibile e possa portare - o almeno non intralciare - l'obiettivo

La coalizione avrà a disposizione 130mila miliardi. Gli attivisti: «È solo greenwashing»

del mantenimento del riscaldamento globale sotto 1,5 gradi. Si tratta insomma di trovare gli strumenti per gestire il flusso di investimenti promesso dai capi di Stato e di governo.

I lavori della terza giornata si sono aperti che con due buone notizie, almeno sulla carta. La prima è che le previsioni sul riscaldamento globale sono state riviste alla luce degli impegni dei leader G20 e Cop26: la tendenza è di un aumento di 1,9 gradi della temperatura, migliore considerando che l'ultimo valore stimato dall'Onu segnava un aumento di 2,7 entro il 2100. «Un incentivo a portare a casa il risultato» dicono i negoziatori impegnati nelle trattative giorno e notte. La seconda, arriva direttamente dalla sala conferenze di Glasgow. Per la prima volta il mondo della finanza, delle banche e degli investitori si è impegnata con un accordo scritto a fare la propria parte



Manifestazioni degli ambientalisti a Glasgow per chiedere azioni concrete contro il riscaldamento globale

nella lotta al cambiamento climatico. L'accordo, promosso dall'inviato speciale dell'Onu ed ex governatore della Banca d'Inghilterra, Mark Carney, ha messo d'accordo in una coalizione, la Glasgow Financial Alliance for Net Zero (Gfanz), oltre 450 aziende, che rappresentano 130mila miliardi di dollari di asset, il 40% dei capitali finanziari mondiali. Gli aderenti si impegnano ad adottare «linee guida basate sulla scienza per raggiungere 0 emissioni di carbonio alla metà del 2050, e a fornire obiettivi intermedi al 2030». In parole povere, ciò significa che i prestiti bancari che andrebbero a un giacimento petrolifero o a una miniera di carbone verranno dirottati verso energie rinnovabili o prodotti ipotecari che sovvenzionano progetti green e di transizione energetica. Se si aggiunge al «90% dei Paesi del mondo che ha ora un obiettivo di zero emissioni», ha annunciato con evidente soddisfazione il presidente della Cop26 Alok Sharma, le stelle parrebbero allinearsi, soprattutto perché «prima di Glasgow erano solo il 30%».

Anche la Asian Infrastructure Investment Bank (Aiib), Banca Asiatica d'Investimento per le Infrastrutture con una capitalizzazione di 100 miliardi di dollari, punta a diventare leader negli investimenti sostenibili e prevede di allineare tutte le sue operazioni con gli obiettivi dell'accordo di Parigi entro luglio 2023. E oggi con molta probabilità, sarà annunciata un'altra svolta: oltre venti Paesi cesseranno ogni finanziamento a progetti basati su combustibili fossili all'estero e, a partire dal prossimo anno, devolveranno le somme già stanziate per lo sviluppo di energia verde. Fra i Paesi che hanno aderito all'accordo ci sono Stati Uniti, Gran Bretagna, Danimarca e alcuni Paesi in via di sviluppo a

L'annuncio a Glasgow «Da oggi il 90% delle Nazioni si impegna per le emissioni zero»

cui tali contributi sono destinati. Anche la Banca europea per gli investimenti ha dato il suo assenso. Cina e Giappone non pervenuti. Si stima che da questo accordo saranno messi a disposizione di progetti verdi 8 miliardi di dollari l'anno.

E mentre fuori sfilano i rappresentati delle comunità indigene, tra le più vulnerabili, dentro si parla di numeri e dell'«operazione di marketing» della finanza mondiale che Charlie Kronick, Green-Peace, guarda con sospetto. «Banche e istituti finanziari sono la linfa vitale delle aziende di combustibili fossili e delle distruttive aziende agricole che alimentano la crisi climatica - dice Veronica Oakeshott, di Global Witness -. L'annuncio odierno delle banche rischia di equivalere a un ulteriore greenwashing se non avrà sistemi di controllo legalmente vincolanti». —

SCINTILLE RUSSIA-USA

Putin a Biden «La tundra brucia come la California»

Putin «ha problemi gravi sul fronte del clima. La sua tundra sta bruciando, ha seri, seri problemi col clima e non dice nulla sulla sua volontà di fare qualcosa», aveva detto martedì Biden. Non è vero «la Russia sta facendo un enorme sforzo sistemico» per ridurre le emissioni e arrivare alla neutralità carbonica nel 2060», gli ha risposto ieri il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. Putin non ha partecipato di persona alla Cop26, ma la delegazione di Mosca, guidata dall'inviato del Cremlino per il clima, Ruslan Edelgeriyev e dal vicepremier, Alksei Overchuk, è composta da 270 persone. «Non minimizziamo assolutamente l'importanza della conferenza di Glasgow: le azioni della Russia sono coerenti, approfondite, e serie», ha precisato Peskov sottolineando che il suo Paese deve affrontare «sfide più gravi di altri» e «ha adottato una posizione molto responsabile sui cambiamenti climatici con piani a lungo termine per ridurre le emissioni e diversificare le fonti di energia». Con circa 800 milioni di ettari, la Russia è il Paese con la maggiore estensione delle foreste al mondo. Ma negli ultimi anni, a seguito dei cambiamenti climatici e del disboscamento illegale, gli incendi hanno devastato una parte significativa di questo patrimonio. Nel rimandare al mittente le accuse di Biden il portavoce del Cremlino ha ricordato al presidente Usa i problemi di cui soffre anche l'America. «La tundra sta davvero bruciando, ma non dimentichiamo che le foreste stanno bruciando anche in California, in Turchia e in altri Paesi del mondo. Queste sono esattamente le conseguenze del cambiamento climatico che stiamo affrontando». —

Il premier etiope Abiy Ahmed è sempre più solo: mentre l'esercito si sta dissolvendo chiama alle armi i civili della capitale

In Etiopia torna l'incubo della guerra civile I ribelli sono alla periferia di Addis Abeba

IL CASO

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Due anni fa metteva fine alla guerra con l'Eritrea e riceveva il Premio Nobel per la Pace. Oggi, dopo aver trascinato il suo Paese in una guerra civile di una brutalità estrema, osserva allibito il suo esercito dissolversi, mentre è costretto a chiamare alle armi i civili di Addis Abeba, «tutti gli uomini validi e in possesso di un'arma», per «seppellire una volta per tutta i ribelli», arrivati a meno di quattrocento chilometri dalla capitale. Il premier etiope Abiy Ahmed è sempre più solo, sul punto di essere assediato nel suo palazzo, senza più vere difese. L'uomo che doveva fare dell'Etiopia la nazione più democratica e prospera dell'Africa appare travolto dagli eventi, in una resa dei conti che lui stesso aveva voluto cominciare. Un anno fa, giusto il 4 novembre 2020, ha lanciato un'offensiva militare per schiacciare gli insorti tigrini, quel Fronte della liberazione del Tigré che era stato fin dal principio il suo principale oppositore, la spina nel fianco. Poche migliaia di combattenti, in una regione che conta appena sei milioni di abitanti sui 110 di tutto il Paese. Sembrava un'operazione semplice. In poche settimane aveva preso il capoluogo Mekelle e le altre principali città. Ma i guai erano cominciati subito. Il controllo di quella regione ostile era impossibile. I ribelli sfruttavano le loro retrovie in Sudan, l'esercito regolare si lasciava andare a esecuzioni sommarie e violenze contro i civili. Addis Abeba doveva chiedere aiuto alla vicina Eritrea, adesso alleata, che mandava i suoi militari ma faceva esplodere la rabbia popolare anche in altre regioni.

Abiy Ahmed ha provato a stroncare il nemico con la fame, isolato il Tigrè, bloccato gli aiuti umanitari, usato l'aviazione per raid a tappeto. Ma ha perso il polso del Paese. E' arrivato al potere tre anni fa, sull'onda di manifestazioni di massa per la democrazia. Ha estromesso i tigrini, l'etnia dominante nell'apparato statale, pur se minoritaria. Ha sfidato i vicini Sudan ed Egitto con la gigantesca diga sul Nilo Azzurro, destinata a fornire energia elettrica illimitata per l'industrializzazione a tappe forzate del Paese, a costo di lasciare senz'acqua le nazioni a valle. Ma così si è alienato le monarchie del Golfo alleate del Cairo e alla fine anche gli Stati Uniti, delusi dall'uso brutale delle forze armate. Nelle ultime tre settimane tutto è precipitato. I ribelli tigrini, dopo aver liberato le loro città, hanno continuato ad avanzare. Al loro fianco si sono schierati gli oromo, un terzo della popolazione, un'etnia a maggioranza musulmana come i tigrini. Ahmed si è ritrovato i nemici alle porte. In quattro giorni i ribelli hanno preso due importanti città nella regione Amhara, Dessie e Kombolcha, due nodi di comunicazioni cruciali sull'autostrada che da Nord conduce ad Addis Abeba. Sono adesso a 400 chilometri dalla capitale e hanno di fronte un esercito allo sbando. Lunedì il premier ha mobilitato tutta la popolazione, ha ordinato agli uomini in possesso di armi di registrarsi e prepararsi a combattere. Il voltafaccia degli oromo, la sua etnia, lo ha completamente spiazzato.

Ieri ha usato Facebook per ribadire la chiamata alle armi e invitato la popolazione a «seppellire i terroristi». Un "incitamento alla violenza" che gli è costato la sospensione dell'account. Gli Stati Uniti, già suoi alleati, hanno imposto sanzioni e invitato i propri cittadini a non andare in Etiopia e, se possibile, lasciare il Paese. Una discesa agli inferi in appena tre anni. Ahmed era arrivato al potere con l'ambizione di scardinare il sistema di spartizione etnica dello Stato. Un modello politico voluto proprio dal Fronte della liberazione del Tigrè, protagonista della lunga lotta contro la terrificante dittatura di Mengistu Haile Mariam, deposto nel 1991. Per tre decenni i tigrini avevano dominato la scena, in un regime sempre più autoritario. Ahmed sembrava l'uomo giusto per voltare pagina. Quarantenne, di padre oromo musulmano e madre amhara cristiana. Un leader oltre le etnie, oltre le sette religiose, con un suo partito, della "Prosperità", concentrato soltanto sullo sviluppo economico. E invece adesso incombe la guerra civile totale. I cinque milioni di abitanti di Addis Abeba sperano ancora di evitarla. —


Una manifestazione ad Addis Abeba in ricordo delle vittime del conflitto nel Tigrè

LALOTTA AL RISCALDAMENTO GLOBALE

Fianona 2, la centrale a carbone verso la riconversione "green"

Stoppati i contestati progetti per la costruzione del terzo impianto nell'area
Prosegue la trasformazione della prima struttura all'uso delle biomasse

Valmer Cusma / POLA

Fino a qualche tempo fa il Governo croato spingeva al massimo per la costruzione della terza centrale termoelettrica a carbone nel Golfo di Fianona rispondendo alle contestazioni degli ambientalisti e dell'opinione pubblica che grazie ai moderni sistemi di filtraggio delle emissioni, l'inquinamento sarebbe risultato notevolmente al di sotto dei limiti consentiti. Ora non solo il progetto è stato cestinato ma in seguito ai drammatici appelli dalla conferenza sul clima di Glasgow si è deciso di agire subito e radicalmente per ridurre l'emissione di gas serra e quindi Zagabria valuta seriamente la possibilità di chiudere con molto anticipo la Fianona 2, rimasta l'unica centrale termoelettrica a carbone nel Paese.

La sua potenza è di 210 MegaWatt. In pratica la Croazia si allinea ai paesi occidentali più sviluppati per i quali la messa al bando dei combustibili fossili rappresenta il primo passo importante per ridurre le emissioni di CO_2 e quindi prevenire i cambiamenti climatici. Lo scrivono alcuni portali croati richiamandosi a fonti ufficiose altolocate all'interno dell'Azienda elettrica di stato Hep e del governo stesso. La centrale Fianona 2 lo ricordiamo era stata inaugurata nel 2000 e al momento copre il 10 percento del fabbisogno energetico in Croazia. Al momento della sua entrata in funzione era stata pure definita la sua durata: fino al 2040, un termine che ora appare lontanissimo tenuto conto dell'urgenza di agire per salvare il pianeta. Il suo destino dunque sembra segnato con largo anticipo, ma chiusura non significa necessariamente smantellamento.


La centrale termoelettrica di Fianona con l'altissima ciminiera

Ma Zagabria non parla di smantellamento bensì di cambiamento Scelta non ancora chiara

Da Zagabria arrivano indicazioni che si stanno valutando soluzioni alternative in fatto di alimentazione, una di queste sarebbe l'impiego del gas naturale, proveniente dai giacimenti sottomarini nell'Adriatico. Proprio dalle parti di Fianona passa il gasdotto che rifornisce la Croazia continentale. L'opzione però incontra pareri molto discordanti: c'è chi sostiene che nell'area non ci sono acquirenti interessati all'acquisto dell'energia termica quale sottoprodotto del processo tecnologico mentre secondo altre valutazioni la riconversione dell'impianto avrebbe costi proibitivi. Forse qualche risposta in tal senso arriverà dalla riconversione della vecchia Fianona 1 costruita nel 1970 e chiusa definitivamente 4 anni fa. Ora è in fase di stesura il progetto per la sua capillare ricostruzione per venir alimentata a biomassa o a combustibile ricavato dal trattamento delle immondizie. Ad ogni modo la messa al bando del carbone significherà per la Croazia almeno per un periodo di transizione valutabile in decenni, l'aumento dell'importazione di energia elettrica da Paesi terzi, che già ora si aggira tra 400 e 500 milioni di euro all'anno. E bisogna pure tener presente che la domanda di energia elettrica cresce di giorno in giorno in seguito allo sviluppo delle infrastrutture, delle attività economiche con in primo piano il turismo. —

ALLE SPALLE DI FIUME

Il raro Ibis calvo sbaglia migrazione e plana a Grobnico

Un errore di rotta, oppure la necessità di sfamarsi o forse qualcosa di diverso e inspiegabile. Fatto sta che sulla piana di Grobnico, pochi chilometri a nord–est di Fiume, è planato venerdì scorso un volatile estintosi nel territorio dell' attuale Croazia nel 18esimo secolo. Il Quarnero ha dato ospitalità nientemeno che ad un ibis calvo migratore, specie di cui si contano in tutto il mondo non più di 250 esemplari e che ha il suo habitat nell'Africa settentrionale e in alcuni Paesi del Medio Oriente. La presenza a Grobnico dell'ibis calvo ha suscitato le giustificate attenzioni dei media e degli ambienti scientifici, in primis quelli ornitologici, affascinati dallo zampettare del rarissimo uccello che alle spalle di Fiume ha banchettato con insetti e probabilmente con lucertole e piccoli roditori. Lungo una settantina di centimetri, con il capo appunto privo di peli e un becco molto lungo e di colore rosso, l'uccello è stato visto e fotografato dal buccarano Dorijan Curac. Va rilevato che l'ultima colonia di ibis calvo, prima di scomparire, viveva e nidificava tre secoli fa nel territorio di Pola.

A.M.

PREZZI ALLE STELLE

Olive, misero raccolto ma l'olio è di qualità

FIUME

Un'annata che sicuramente non sarà tramandata ai posteri come una delle migliori e che purtroppo porterà alle stelle il costo dell'olio d'oliva. Le aree olivicole di Dalmazia, Istria e Quarnero sono state danneggiate nel 2021 da un mese di aprile eccezionalmente freddo, con tanto di nevicate e da una perdurante siccità nei mesi estivi, quadro che ha inciso negativamente sulla raccolta di questo frutto mediterraneo, tanto prezioso quanto vulnerabile in presenza di condizioni meteo avverse.

Si lamentano un po' tutti, lungo la fascia costiera tra Salvore e Ragusavecchia per una stagione molto avara, con punte fino all'80-90% in meno di olive su base annua. In certe zone, Penisola istriana compresa, non pochi proprietari di oliveti hanno preferito restarsene a casa perché gli alberi si sono presentati spogli, senza nemmeno un'oliva. La raccolta, nonostante la delusione digerita dagli olivicoltori, è in corso ormai da qualche settimana e il prezioso liquido prodotto quest'anno è già in vendita. Se l'anno passato gli oli Evo istro-quarnerino-dalmati comportavano un esborso medio di 100 kune al litro, circa 13 euro, ora il costo è aumentato della metà e ammonta a 150 kune, che al cambio fanno 20 euro. Dicevamo della media mentre per i produttori istriani in voga si toccano le 180 kune, circa 24 euro. Beninteso, per mezzo litro. L'olivicoltore di Fasana, Denis Bencic, ha ammesso che la resa e la qualità sono superiori rispetto al 2020, ma a risultare al di sotto delle attese è stata la quantità raccolta. —

A. M.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ondina Muzenic ved. Marsich

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANA e GIANNI con famiglie.
La saluteremo in via Costalunga sabato 6 dalle ore 8.30 con Esequie alle ore 9.00.

Muggia, 4 novembre 2021

Partecipiamo al dolore di MARCELLA e familiari per la perdita del caro amico

DOTT.

Matteo Bartoli

LIVIO e NORINA.

Muggia, 4 novembre 2021

IL RICONOSCIMENTO FRA ARCHEOLOGIA E VINO

Turismo innovativo un premio a Parenzo

PARENZO

La Città di San Mauro ha ottenuto il premio internazionale per la miglior iniziativa culturale intesa alla valorizzazione innovativa e creativa di mobilità turistica, assegnato dalla Rotta dei Fenici e da Iter Vitis, i due storici Itinerari culturali del Consiglio d'Europa. Il prestigioso riconoscimento assegnato a pari merito con il Comune italiano di Otranto, premia i risultati conseguiti nel campo della cultura archeologica unita a quella del vino in 18 categorie. La cerimonia del conferimento si è svolta a Palazzo Pannitteri a Sambuca di Sicilia. A ritirarlo dalle mani di Antonio Barone presidente della Rotta dei Fenici è stato il vicesindaco Edi Stifanic. «Il riconoscimento– spiega – gratifica gli forzi profusi da Parenzo nello sviluppo di un turismo sostenibile e di contenuti innovativi».

LA PASSERA È STATA COSTRUITA NEL 1931

Finito il restauro di "Diodata" la barca di Cherso ha 90 anni

Andrea Marsanich / CHERSO

Il restauro, eseguito da esperti chersini, è durato esattamente un anno, ma alla fine Diodata è tornata bella come una volta, ammirata da abitanti locali e da turisti. Parliamo di una tra le più vecchie passere ancora in navigazione nel mare Adriatico e sicuramente la più grande barca di legno presente in tutta l'isola di Cherso.

Il natante, ormeggiato sin dalla sua nascita nel capoluogo dell'isola quarnerina, è di proprietà dei fratelli Hržić e rappresenta uno dei simboli, un monumento della cantieristica navale chersina, per tradizione molto apprezzata per la qualità e la linea delle barche ivi costruite. Intervistato dalla Tv croata, Teo Hržić ha raccontato che Diodata era stata acquistata da suo nonno, con il nome dell'imbarcazione mutato in Božidar.

«Non è saggio, né porta fortuna cambiare il nome ad una barca. Noi lo avevamo fatto – ha rilevato – ma poi dopo l'opera di ristrutturazione abiamo deciso di restituirle l'antico nome. Voglio precisare che questa passera era stata costruita a Cherso nel 1931, ovvero 90 anni fa. Il restauro è stato reso possibile grazie al progetto intitolato Arca Adriatica, della Regione quarnerino–montana che si avvale del sostegno dell'Unione europea. Non è stato facile procurare tutto ciò di cui aveva bisogno. Per esempio, le vele sono state acquistate in Istria».



Diodata all'attracco a Cherso dopo i lavori di restauro

Nel passato, spiega Hržić, Diodata ha trasportato nei suoi viaggi non solo passeggeri, ma anche pesci, molluschi, crostacei, legname, sabbia e durante la seconda guerra mondiale pure partigiani e appartenenti all'Esercito tedesco. Quando venne approntata, questo splendido esemplare di passera chersina seguì un percorso innovativo perché la sua parte poppiera non era quella tradizionale a forma di limone, ossia rotonda. Era invece di forma diritta e ciò rappresentava all'epoca una novita'.

La prua assomigliava a quelle delle barche gaeta, mentre ora sono state apportate delle modifiche che nulla hanno tolto a questo old-timer nordadriatico, ritenuto da tutti la più bella barca ormeggiata a Cherso città. —

Corona d'alloro deposta sulla tomba nel cimitero di Lubiana da un picchetto dell'esercito. Scoppia la polemica

Janša rende onore ai domobranci le guardie slovene anti-comuniste

IL CASO

Mauro Manzin / LUBIANA

La storia e i conti mai chiusi che si trascina dietro. Ne sa qualche cosa la Slovenia che solo negli ultimi anni ha scoperto le foibe in cui i titini gettavano i fascisti, i domobranci e chi era semplicemnte cattolico. Esecuzioni sommarie che hanno portato alla morte di almeno 20 mila persone e i lavori della speciale commissione sul tema continuano con ricerche di ulteriori siti del terrore.

Il premier Janša, che nell'elettorato cattolico pesca a piene mani, ha pensato per le onoranze dei defunti degli scorsi giorni di inviare una corona d'alloro per i domobranci uccisi dai titini al cimitero di Žale a Lubiana. E lo ha fatto senza essere presente, avrebbe richiamato troppo i media, ma inviando però il picchetto d'onore dell'Esercito. Durante la Seconda guerra mondiale i domobranci combatterono con l'occupante italiano contro il Fronte di liberazione sloveno e per i partigiani titini erano considerati un un male maggiore dell'occupante italiano. Le origini dei domobranci va ricercato nelle cosiddette guardie bianche, che hanno combattuto localmente contro i partigiani senza un'organizzazione centrale. Poi furono incorporate dall'occupante italiano nel 1942 nelle formazioni attive anti-guerriglia in Italia, per qualche tempo Milizia volontaria anticomunista (Mvac). Il 6 agosto 1942, il comandante generale Mario Robotti ordinò la creazione delle Mvac nella parte della Slovenia annessa all'Italia con il nome di "Provincia di Lubiana".

Per i partigiani erano un male maggiore delle forze italiane che occupavano il Paese

Le Mvac formarono i cosiddetti squadroni della morte (legije smrti), che contavano più di seimila uomini in totale. Nel settembre 1943 la Mvac fu in gran parte sconfitta dai partigiani al Castello Turjak.

Solo a pronunciare il loro nome in Slovenia ai tempi della defunta Jugoslavia si rischiava il carcere. Poi la storia cambia, crolla il comunismo, crolla l'Unione sovietica, cade il muro di Berlino e la Jugoslava finisce in una carneficina. I vinti di ieri sono i vincitori di oggi, con il conservatore e sovranista Janez Janša che guida il governo di centrodestra. Janša che, ricordiamolo, ai tempi della Primavera di Lubiana ha assaporato le carceri militari jugoslave perché accusato di tradimento quando giovane giornalista del settimanale "ribelle" Mladina fu condannato per aver rivelato segreti militari federali. Janša che ora non perde occasione di affondare la spada della vendetta nel fianco di quelli che lui reputa ancora comunisti e che, sempre a suo modo di vedere, bene espresso nei suoi tweet e anche al discorso che fece il giorno del suo insediamento alla presidenza di turno europea alla Commissione (con conseguente ira della presidente Ursula von der Leyen). Stavolta lo ha fatto rendendo gli onori militari al monumento dei caduti domobranci.

E nel Paese si è, ovviamente, scatenata la polemica. «Da nessuna parte in Europa celebrano coloro che hanno collaborato con l'occupante. Siamo d'accordo che tutti meritano una sepoltura, ma non corone e gloria», ha detto il presidente della Lmš, Marjan Šarec mentre il deputato socialdemocratico (Sd) Marko Koprivc ha presentato al governo un'interrogazione parlamentare in cui ha ricordato il giuramento di fedeltà dei domobranci il 20 aprile 1944 e ha chiesto come il governo e il suo presidente giustifichino la posa di una corona di Stato per chi ha giurato su Hitler. —



La corona d'alloro del governo sloveno ai domobranci al cimitero di Lubiana. Foto del governo sloveno

CAPO DELLO STATO MILANOVIĆ CONTRO IL GOVERNO

Croazia, rissa e insulti tra le più alte cariche sul ministro della Difesa

ZAGABRIA

Cronache da un Paese sull'orlo di una crisi di nervi e politica, anche grave, quando a offendersi e ad accusarsi reciprocamente sono il capo dello Stato, il premier e il ministro della Difesa. Questo Paese è la Croazia dove da giorni ormai volano gli insulti "istituzionali". La disputa verbale tra il presidente Zoran Milanović e il ministro della Difesa è scoppiata quando Banožić intendeva ritirare il comandante del battaglione di protezione dell'esercito croato presso l'ufficio del presidente croato, il generale di brigata Elvis Burčul. Generale che è stato in questa posizione dai tempi del predecessore di Milanović al colle del Pantovčak, Kolinda Grabar-Kitarović. Milanović si è opposto e ha chiesto che il comandante del battaglione di protezione rimanesse in carica. E da qui in poi sono volati gli insulti.

Milanovic ha detto ai giornalisti a Vukovar che si aspettava che il primo ministro croato Andrej Plenković rimuovesse Banožić dal governo, aggiungendo che non avevano più niente di cui parlare con Banožić. Il presidente croato ha valutato che il ministro, con le sue dichiarazioni e comunicati stampa, non ha distinto tra verità e menzogna, il che è molto pericoloso per il Paese. Ha spiegato che Banožić aveva accusato ingiustamente il presidente e capo di stato maggiore delle forze armate croate, l'ammiraglio Robert Hranj , di aver violato la Costituzione croata, affermando che Banožić non è in grado di guidare il dipartimento della difesa. Pronta la replica del ministro che ha definito Milanović come «un caso psichiatrico», quindi a suo avviso era giunto il momento per il suo richiamo dalla carica di presidente. Il premier Plenković ha definito le parole di Milanović come «un insulto primitivo e brutale al suo interlocutore» e lo ha precisato che il presidente non decide chi sta al governo. —

M. MAN.

VISITA A BELGRADO

Il Montenegro cerca la pace con la Serbia



Zdravko Krivokapić

BELGRADO

La volontà di Montenegro e Serbia di aprire una nuova pagina nei rapporti bilaterali, sensibilmente peggiorati negli ultimi mesi, è stata sottolineata nei colloqui che il premier montenegrino Zdravko Krivokapić ha avuto ieri a Belgrado con la dirigenza serba. Ricordiamo che entrambi i Paesi sono impegnati nei negoziati per l'adesione all'Ue.

KOSOVO

Kurti: «Non diventeremo una Bosnia»



Il premier Albin Kurti

BELGRADO

Il fermo no alla creazione della Comunità delle municipalità serbe in Kosovo è stato ribadito dal premier Albin Kurti e dalla ministra degli Esteri Donika Gervalla. Belgrado, ha detto Kurti, vuole che il Kosovo diventi come la Bosnia-Erzegovina. Tale Comunità non sarà in nessun caso creata e non vi sarà nessuna "bosnizzazione" del Kosovo, ha detto Kurti.

ECONOMIA

PARLA LA PRESIDENTE DELL'ISTITUZIONE SCIENTIFICA TRIESTINA

«In Area le imprese possono testare come producono i robot in fabbrica»

Caterina Petrillo: «Con Argo mettiamo a disposizione laboratori attrezzati con prototipi per gli imprenditori»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Caterina Petrillo, professoressa ordinaria di Fisica Sperimentale all'Università degli Studi di Perugia, è il presidente di Area Science Park, 2.500 addetti fra diretti e indotto e uno dei motori della ricerca triestina assieme agli altri enti e istituzioni scientifici. Petrillo è membro di comitati di indirizzo e di valutazione scientifica e di organi direttivi di centri di ricerca internazionali. Il presidente di Area Science Park spiega qui cosa avviene nei laboratori di Padriciano dove si possono vedere stazioni robotizzate che mostrano in azione le future catene di montaggio digitali. E su questo fronte Area Science sta sviluppando collaborazioni anche con altri enti di ricerca e fondazioni e come l'Istituto italiano di tecnologia. Area sta lavorando su vari progetti da realizzare con le risorse del Pnnr a sostegno delle infrastrutture di ricerca: «Siamo pronti a partecipare ai bandi del governo». Area Science in questi giorni sta lavorando alla realizzazione di un evento online in programma il 12 novembre e focalizzato su Information technology e sostenibilità con oltre un centinaio di iscritti provenienti da 20 Paesi.

Presidente Petrillo, cosa significa sviluppare l'asse fra industria e ricerca?

L'obiettivo è ambizioso: mettere in comunicazione scienza e imprese, creare startup e trasferire tecnologia e digitalizzazione alla cosiddetta industria 4. 0, per generare aziende ad alto tasso di innovazione. Argo resta un punto di partenza e finora ha dato ottimi risultati nel sistema Trieste come presidio di conoscenza.

E in futuro?

L'azione di Area Science Park e delle istituzioni scientifiche triestine, un modello per il Sistema Paese, devono integrarsi nel tessuto economico e industriale regionale connettendo il mondo delle imprese e della ricerca. Dobbiamo creare un unico ecosistema. Un modello esportabile a livello nazionale e nelle regioni europee più vicine, come i Balcani e l'Europa meridionale.

Quali sono i progetti che sta realizzando Area ad esempio nel campo della robotica in fabbrica?

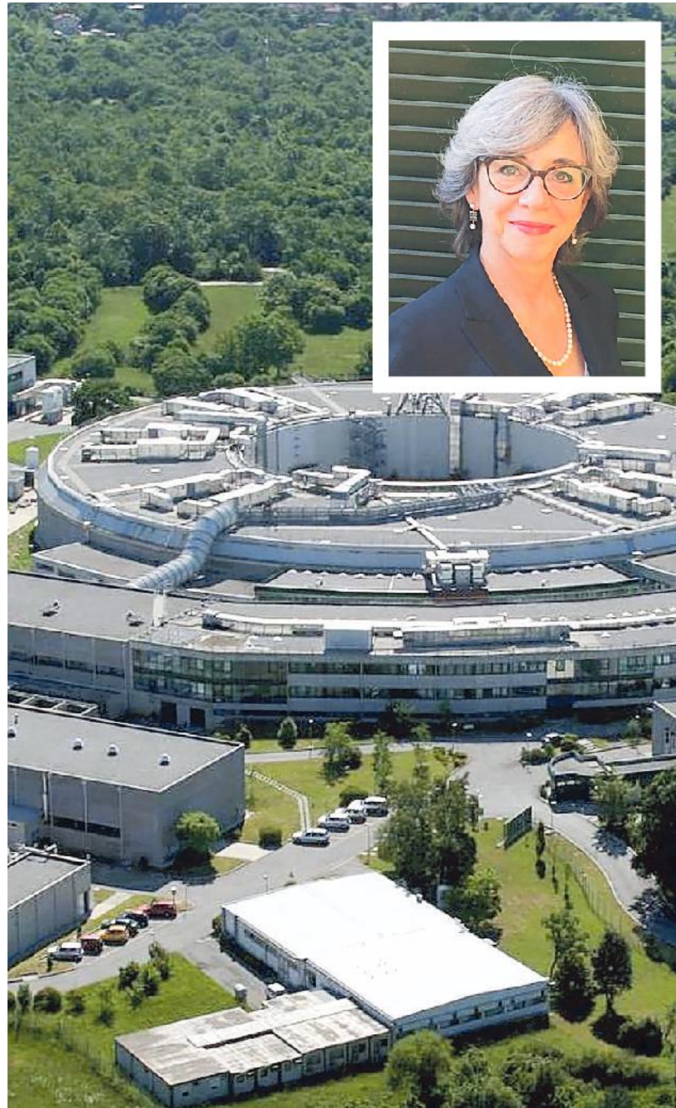
Internet delle cose, intelligenza artificiale e analisi dei dati sono solo alcune delle numerose soluzioni tecnologiche presenti nei quattro dimostratori allestiti dal digital innovation hub regionale Ip4Fvg in regione. La robotica integra elettronica e software: in Area abbiamo creato stazioni robotizzate che mostrano agli imprenditori come funzionano questi processi. Noi arriviamo fino all'ultimo miglio, e cioè l'applicazione pratica con le imprese grazie a prototipi che riproducono i nuovi processi produttivi digitali.

Quante aziende sono insediate in Area?

Le imprese insediate nel nostro parco tecnologico, una sessantina, sono diverse dall'impresa manifatturiera tradizionale. La differenza è che queste aziende investono molto in ricerca e sviluppo. Si tratta di startup e Pmi che dispongono già di laboratori di ricerca e sviluppo e operano in diversi settori merceologici. Una specie di Eden dell'innovazione rispetto al panorama delle imprese italiane che, a mio avviso, investono troppo poco. Il Friuli Venezia Giulia, al contrario, fa eccezione. Ma di certo non ci possiamo paragonare alla Scandinavia. Bisogna valorizzare meglio la nostra conoscenza e cultura imprenditoriale. Forse il mondo accademico, chiuso nelle proprie roccaforti del sapere, dovrebbe comunicare meglio questa necessità.

Il modello Area si è esteso a tutta la regione...

Si tratta di laboratori attrezzati con le principali tecnologie di Industria 4.0 e sono a disposizione di imprenditori, tecnici e professionisti che vogliano sperimentarne in prima persona le potenzialità: dalla zona industriale di Amaro a San Vito al Tagliamento (tecnologie digitali avanzate per l'industria manifatturiera) all'università di Udine (analisi dei dati e intelligenza artificiale). Il nostro scopo è di testare le soluzioni prima di introdurle azienda. Argo si realizza grazie a un progetto strategico sostenuto da Mur, Mise e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.



La sede di Area Science Park a Padriciano. In alto Caterina Petrillo

Con quali obiettivi?

L'obiettivo è spingere le nostre imprese a migliorarsi la competitività e modernizzarsi. Devono poter sviluppare competenze più elevate grazie a una forma mobilità in orizzontale fra ricercatori e industria. Alla fine è anche una questione di fiducia anche sul piano della comunicazione.

Secondo l'accordo siglato in luglio fra Governo, Regione e ministero per il prossimo triennio è previsto un investimento di 10 milioni su Argo. É sufficiente la forte spinta alla digitalizzazione del governo Draghi?

Le risorse messe in campo da Pnnr sono enormi ma queste risorse vanno utilizzate in soli tre anni e non bisogna perdere tempo. Mi chiedo se le nostre imprese sono pronte ad adattarsi a un processo così rapido mobilitando competenze adeguate. L'idrogeno verde sarà realtà solo fra 10-15 anni.

I big data sono il nuovo Eldorado dell'industria..

Il nostro data center Orfeo offre servizi avanzati di calcolo a centri di ricerca e imprese per gli usi più diversi. É il nostro fiore all'occhiello assieme ai laboratori di genomica dove studiamo anchele varianti del Covid 19.—

ELETTRODOMESTICI

Electrolux professional: i ricavi sono in ripresa



Electrolux Professional

PORDENONE

In forte ripresa ricavi e redditività per Electrolux Professional, la multinazionale svedese con headquarter a Pordenone, che chiude il terzo trimestre con vendite nette a 1,93 miliardi di corone (circa 193 milioni di euro) in progresso del +12,8% rispetto allo stesso periodo del 2020, portando i ricavi da inizio anno sopra i 550 milioni di euro. Bene anche l'Ebitda che si è attestato a 19,9 milioni di euro, corrispondente ad un margine del 10,3%, quasi doppio rispetto allo scorso anno. Il risultato operativo è di 18,3 milioni di euro per un margine del 9,5% contro il 4,6 del 2020.

Il gruppo, presente in Italia con lo stabilimento di Vallenoncello con annesso centro di ricerca e oltre un migliaio di dipendenti e la fabbrica Spm Drink System di Spilamberto (Modena) con circa un centinaio di addetti, specializzato nella produzione di apparecchiature professionali per la ristorazione, coffee&beverage e lavanderia, ha proseguito nel terzo trimestre la corsa al recupero delle posizioni perse a causa della pandemia. E.D.G.

I CONTI PRESENTATI DAL CEO CARLO MESSINA

Intesa San Paolo, utile oltre quota 4 miliardi Verso il nuovo piano

MILANO

Intesa Sanpaolo archivia i primi nove mesi dell'anno con un utile netto oltre 4 miliari di euro, superando di gran lunga l'obiettivo per l'intero anno. La banca guidata da Carlo Messina ha dato il via libera al pagamento dell'acconto del dividendo 2021 con una cedola da 1,4 miliardi (7,21 centesimi di euro per azione), confermando come la priorità resta la «remunerazione degli azionisti». Guardando ai risultati finanziari emerge come Intesa Sanpaolo ha messo a segno i migliori primi nove mesi sul fronte dei ricavi grazie al record delle commissioni record.



Carlo Messina

La banca guarda già al futuro con il nuovo piano d'impresa che sarà presentato a febbraio 2022. Tra gli obiettivi ci sarà quello di creare le condizioni per una «crescita sostenibile e significativa dell'utile netto», aggiunge il ceo di Intesa Sanpaolo. E già per il 2022 la previsione dell'utile netto sarà di 5 miliardi di euro minimo. «Vogliamo entrare nel nuovo piano - aggiunge - con zero problemi legati al costo del rischio e ai crediti deteriorati. Nel quarto trimestre analizzeremo tutte le su azioni per rafforzare la futura redditività». Esclusa, invece, la possibilità di operazioni di acquisizioni perchè «non sono nei nostri piani», spiega il top manager. In questo quadro roseo per Intesa Sanpaolo si innesta anche la combinazione con Ubi Banca. Una operazione che «aggiunge valore rilevante» creando sinergie annue di oltre 1 miliardo senza oneri sociali. «In questi mesi - evidenzia Messina - siamo stati molto impegnati ma Intesa Sanpaolo non ha mai smesso di essere una macchina da profitto».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
OPS HAMBURG	DA IZMIT A MOLO VII	ore 6.00
TULIPA SEAWAYS	DA BARI A PLT RAMPA	ore 6.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 6.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
DONMASTER SPIRIT	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 10.00
CHEM EAGLE	DA VENEZIA A RADA	ore 17.00

IN PARTENZA

MACISTONE	DA QUAIAT PER ALIAGA	ore 12.00
MAERSK HONG KONG	DA RADA PER FIUME	ore 12.00
BAT	DA BACINO 1 PER MONFALCONE	ore 12.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
SDS RED	DA ORM. 45 PER TARANTO	ore 17.00
SAFFET BEY	DA ORM.47 PER CESME	ore 18.00
OPS HAMBURG	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 19.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA AREA EMT PER MERSIN	ore 20.00
TULIPA SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER ISTANBUL	ore 20.00
CALYPSO	DA RADA PER ST. NAZAIRE	ore 22.00

UN TAGLIO DI ACQUISTI PER 15 MILIARDI AL MESE. TASSI INVARIATI, STRETTA SUI BOND

Fed, svolta sugli stimoli all'economia

Francesco Semprini NEW YORK

Agire subito con azioni graduali per contenere le pressioni inflazionistiche negli Stati Uniti. È questo l'orientamento dalla Federal Reserve emerso nel corso della riunione del Fomc, il consiglio direttivo della Banca centrale Usa. E che arriva nel giorno in Francoforte conferma di non avvertire alcuna urgenza nell'avviare un rialzo dei tassi di interesse. La Fed lascia invariati i tassi di interesse alla forbice di prezzo compresa fra lo 0 e lo 0, 25% e annuncia l'avvio del «tapering», ovvero la riduzione degli acquisti di asset a partire da novembre. Avverrà a una velocità di 15 miliardi di dollari al mese di acquisti su titoli del Tesoro e cartolarizzazioni dei mutui, grazie a cui la Banca centrale Usa è destinata ad azzerare ogni intervento sul mercato in otto mesi, ovvero nel luglio del 2022.

IL NODO DEL COVID

«La Fed – si legge nel comunicato – è impegnata a usare tutti gli strumenti a sostegno dell'economia in questo momento difficile per promuovere gli obiettivi della massima occupazione e della stabilità dei prezzi che si sono rafforzate grazie ai progressi sulle vaccinazioni e il forte appoggio delle politiche varate. I settori più colpiti dalla pandemia sono migliorati negli ultimi mesi». L'inflazione è elevata e «questo riflette in gran parte fattori che si prevede siano temporanei», mette in evidenza la Fed cambiando il linguaggio e osservando per la prima volta come i fattori alla base del balzo dei prezzi potrebbero forse anche non essere alla fine poi così temporanei. I governatori precisano tuttavia che le pressioni sui prezzi sono elevate a causa di fattori che si prevede siano temporanei, mentre la strada della ripresa «continua a dipendere dal Covid», e questo significa che sull'outlook continuano a pesare rischi. L'economia ha compiuto progressi «verso i nostri obiettivi pertanto la Fed ha deciso di avviare la riduzione degli acquisti di asset», ribadisce Jerome Powell, sottolineando comunque come anche con il «tapering» la politica monetaria «continui a offrire ampio sostegno all'economia».

IL COSTO DEL DENARO

L'avvio della riduzione degli acquisti di asset «non implica alcun segnale» sul fronte dei tassi di interesse, precisa Powell: «La Fed può essere paziente, non riteniamo che sia il momento per la Fed per alzare i tassi». Powell prevede una crescita sostenuta per il quarto trimestre e per il 2022 ma tiene a sottolineare come gli strumenti della Banca centrale non possano allentare le strozzature alle catene di approvvigionamento, un aspetto sul quale l'economia globale e non solo quella Usa stanno facendo i conti.

COSÌ FRANCOFORTE

Sempre sul fronte della politica monetaria ieri ha nuovamente parlato Christine Lagarde. La presidente Bce ha allontanato con maggiore decisione l'ipotesi di un rialzo dei tassi il prossimo anno. «È molto improbabile un rialzo tassi nel 2022" , ha detto favorendo un ulteriore riduzione dei tassi Btp e il contestuale restringimento dello spread sotto i 120 punti base. Una sorta di «decoupling» fra le due banche centrali dinanzi al quale Wall street ha mostrato un certo ottimismo chiudendo la sessione di scambi in generale rialzo. —

IL CONVEGNO

Confcommercio Col Covid -40mila liberi professionisti

«Le professioni oggi sono alla prova della ripartenza e noi non facciamo solo il tifo per loro, ma siamo al loro fianco perché facciamo il tifo per il Paese». Così il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, in occasione del convegno di Confcommercio Professioni sulla ripartenza, durante il quale è scaturito un pacchetto di proposte alla politica, dalla «piena applicazione» dell'equo compenso nella P alla riduzione delle aliquote medie ed effettive Irpef per i redditi di lavoro. Da segnalare anche il +89% del numero dei liberi professionisti tra il 2018 e 2019 e il freno imposto dal Covid: 40 mila quelli persi per strada. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 03-11-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	8,16	5,56	4,57	8,16	69,65	216,5
Acea	18,83	-	16,12	21,3	9,8	4010,1
Acsm-Agam	2,49	-	2,25	2,66	9,21	491,4
Adidas ag	291,4	1,69	252,5	334,7	-2,15	60965,6
Adv Micro Devices	111,92	2,12	59,94	111,92	50,31	105963,5
Aedes	0,168	-0,59	0,1415	0,411	-56,86	40,4
Aeffe	2,68	6,56	1,02	2,68	142,75	287,7
Aegon	4,407	-	3,204	4,557	35,77	695,5
Aeroporto Marconi Bo.	9,72	-	7,66	11,4	14,62	351,1
Ageas	42,6	-0,68	38,93	53,74	0,71	100180,8
Ahold Del	28,945	1,92	21,5	29,445	23,43	3449,9
Air France Klm	4,263	1,45	3,754	5,638	-17,22	1827,3
Air Liquide	147,72	1,34	124,5	152,54	9,26	51035,4
Airbus	108,1	-2,17	83,27	117,88	18,21	83526,6
Alerion	23,75	-3,26	11,15	24,8	124,06	1287,9
Algowatt	0,366	0,83	0,311	0,428	7,02	16,2
Alkemy	19,6	1,03	6,5	20,2	176,84	111,4
Allianz	203,2	0,47	183,9	222,55	1,6	92232,5
Alphabet cl A	2.511	-0,04	1407,2	2550,5	76,68	748390,8
Alphabet Classe C	2.526	1,32	1416,2	2550	77,46	882784,3
Amazon	2.877,5	1,09	2436	3179,5	6,97	1386587,2
Ambienthesis	0,776	4,58	0,684	0,862	13,12	71,9
Amgen	186,38	2,64	175	217	0,11	135996,8
Amplifon	44,13	0,05	30,04	46,12	29,64	9990,5
Anheuser-Busch	51,84	-0,29	47,015	65,5	-10,56	83371,3
Anima Holding	4,746	2,73	3,836	4,746	22,26	1749,5
Antares V	12,1	0,41	9,48	13,25	28,72	836,2
Apple	130,04	-0,23	98,95	131,32	18,3	671686,2
Aquafil	8,2	-0,49	4,2	8,24	69,07	351,1
Ascopiave	3,57	0,85	3,39	4,08	-1,79	836,8
ASML Holding	705,7	0,31	402,95	753,4	76,6	305803,4
Atlantia	16,98	-0,85	13,105	17,125	15,39	14021,8
Autogrill	6,754	-1,08	3,7045	7,578	39,59	2600,5
Autos Meridionali	28,2	-	18,1	30,1	47,64	123,4
Avio	11,5	-0,52	10,8	14,98	1,41	303,1
Axa	25,59	0,39	18,35	25,59	29,98	53461,6
Azimut	25,48	0,2	17,36	25,48	43,39	3650,1
A2a	1,833	0,19	1,305	1,949	40,51	5742,6
B						
B Carige	0,632	-2,47	0,6132	1,31	-57,87	477,4
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,72	-2,86	2,2	2,94	17,24	35,9
B Desio e Brianza	3,21	0,63	2,35	3,6	24,42	394
B Ifis	16,64	1,77	8,3	17,19	81,36	895,4
B Intermobiliare	0,0388	-1,27	0,0388	0,051	-15,65	63,9
B M.Paschi Siena	1,0115	-1,27	1,0115	1,38	-3,02	1013,9
B P di Sondrio	3,86	0,16	2,02	4,194	75,45	1750,1
B Profilo	0,2135	1,43	0,2015	0,2545	0,71	144,8
B Sistema	2,35	1,73	1,628	2,37	38,56	189
Banca Generali	40,62	-0,73	25,54	40,92	49,12	4746,5
Banco Bpm	2,797	1,97	1,781	3,04	54,7	4238
Banco Santander	3,2985	-	2,4355	3,499	32,05	53225,1
Basf	62,36	0,52	61,5	73,39	-3,24	57566,3
Basicnet	5,03	0,4	3,94	5,09	20,91	306,8
Bastogi	0,754	-1,31	0,74	0,9	-5,51	93,2
Bayer	50,31	0,52	45	57,2	2,69	38454
BB Biotech	78,4	2,15	67,8	86	14,45	4343,4
BBVA	6,167	-0,37	3,76	6,293	49,72	41120,9
B&C Speakers	13,3	-	9,6	13,6	28,5	146,3
Bca Finnat	0,278	-0,71	0,202	0,3	23,01	100,9
Bca Mediolanum	8,694	-	6,545	9,862	22,45	6451
Be	2,5	1,01	1,352	2,5	71,23	337,2
Beghelli	0,398	0,51	0,301	0,43	32,23	79,6
Beiersdorf AG	93,94	-	82,18	107,1	-0,06	23672,9
B.F.	3,56	0,85	3,41	4	-3,78	621,8
Bff Bank	7,425	-3,13	4,47	8,9	50,3	1375,9
Bialetti Industrie	0,294	5,38	0,12	0,4	119,4	45,5
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	26,96	-0,15	19,02	33,56	43,18	738,5
Bioera	0,126	5	0,098	0,29	-54,68	3,8
Bmw	89,9	1,96	68,46	95,7	24,21	54119,4
Bnp Paribas	59,97	0,79	39,99	59,97	38,47	54698,4
Borgosesia	0,632	1,28	0,54	0,666	-4,96	30,2
Bper Banca	1,9145	-0,16	1,462	2,126	28,92	2705,7
Brembo	11,52	2,04	10,08	12,4	6,67	3846,8
Brioschi	0,0902	-0,88	0,0658	0,105	28,86	71
Brunello Cucinelli	54,9	2,52	33,04	56,45	53,78	3733,2
Buzzi Unicem	20,25	-0,2	19,165	23,94	7,82	3900,7
C						
Cairo Communication	1,832	-1,61	1,142	2,04	44,94	246,3
Caleffi	1,35	1,5	0,685	1,35	92,86	21,1
Caltagirone	4,42	-1,78	2,96	4,63	46,84	530,9
Caltagirone Editore	1,18	-	0,85	1,225	26,88	147,5
Campari	12,7	1,32	8,678	12,94	35,97	14752,3
Carel Industries	25,35	-1,36	15,16	26,6	32,17	2535
Carrefour	15,495	-0,23	14,07	17,505	8,51	10922,5
Cattolica Ass	6,46	-0,77	3,85	7,2	40,86	1475,1
Cellularline	4,22	0,96	4,09	4,86	-14,23	92,3
Cembre	27,5	-0,36	18,95	28	45,89	467,5
Cementir Holding	9,05	-0,55	6,66	9,74	36,09	1440
Centrale del Latte d'Italia	3,45	-1,15	2,38	3,58	38	48,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cerved Group	10,33	-0,29	6,665	10,5	38,66	2017,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0762	-2,31	0,0754	0,116	-12,21	7
Cir	0,496	2,8	0,4445	0,537	12,73	633,5
Class Editori	0,0858	-	0,0854	0,156	-18,29	14,7
Cnh Industrial	15,275	-0,59	10,28	15,365	47,94	20841,2
Coima Res	6,96	0,87	6,26	7,25	6,1	251,3
Commerzbank	6,421	0,8	4,8095	6,82	20,97	8041,4
Conafi	0,295	0,34	0,241	0,385	16,14	10,9
Continental AG	100,88	1,37	90,52	117,3706	-9,74	20176,6
Covivio	74,96	1,99	63,8	81,6	-1,88	7089,7
Credem	6,65	-	4,135	6,68	50,79	2269,8
Credit Agricole	13,26	0,42	9,378	13,508	26,59	29521,3
Csp International	0,44	0,69	0,404	0,506	7,06	14,6
D						
Daimler	86,59	-0,17	55,6	87,27	53,5	83522,8
D'Amico	0,1038	1,37	0,0886	0,1154	14,07	128,8
Danieli & C	29,55	1,2	14,48	29,75	105,49	1208
Danieli & C Rsp	18,5	-1,07	9,64	18,9	92,71	747,9
Danone	57,19	-0,19	52,4	65,07	5,36	29384,3
Datalogic	16,11	2,16	14,04	21,98	15,07	941,6
Dea Capital	1,324	-1,93	1,0677	1,408	25,09	351
De'Longhi	34,62	1,94	25,58	39,96	34,29	5221,9
Deutsche Bank	11,48	1,36	8,415	12,538	28,82	6553,5
Deutsche Borse AG	147,1	0,58	130,65	151,05	4,73	28390,3
Deutsche Lufthansa AG	6,317	6,53	5,451	9,1101	-18,04	2944,7
Deutsche Post AG	55,68	0,8	39,94	61,25	36	67526,1
Deutsche Telekom	16,65	1,91	14,67	18,832	6,32	72616
Diasorin	194,75	-1,47	135	206,2	14,49	10895,9
Digital Bros	42	0,1	18,82	43,6	94,44	599
doValue	8,47	1,32	8,22	11	-12,23	677,6
E						
Edison Rsp	1,445	0,7	1,025	1,445	43,07	158,3
Eems	0,114	-0,7	0,0808	0,1654	25,55	5
El En	16,72	-0,36	6,6875	17,9	151,9	1333,8
Elica	3,555	1,28	2,835	3,74	14,86	225,1
Emak	2,05	1,49	1,084	2,1	86,7	336,1
Enav	3,976	1,43	3,362	4,374	10,51	2154
Enel	7,256	0,35	6,651	8,948	-12,32	73769,4
Enervit	3,72	-	3,3	3,92	10,71	66,2
Engie	12,468	-0,26	11,122	13,8	-1,71	27350,4
Eni	12,38	-1,28	8,2	12,746	44,83	44637,3
E.On	11,144	-0,25	8,316	11,38	23,55	22299,1
Eprice	0,0205	30,57	0,0157	0,0819	-72,45	7,8
Equita Group	3,8	-	2,43	3,84	56,38	190,9
Erg	30,46	-2,68	22,9	31,4	30,17	4578,7
Esprinet	12,07	1,26	9,47	16,65	11,97	614,8
Essilorluxottica	188,02	1,5	118	188,02	45,58	40999
Eukedos	2,17	16,35	1,05	3,19	93,75	49,3
Eurotech	4,97	-0,7	4,28	6,045	-3,59	176,5
Evonik Industries AG	28,25	-	26,58	30,73	3,86	13164,5
Exor	83,36	3,42	61,38	83,36	25,88	20089,8
Exprivia	1,92	-0,78	0,746	2,28	140	99,6
F						
Falck Renewables	8,725	0,11	5,05	8,725	32,4	2542,6
Faurecia	45,69	1,04	36,14	50,14	-0	6306,9
Ferrari	221,6	3,99	154,7	221,6	17,47	42973,4
Fidia	2,01	0,5	1,45	3,26	39,1	10,3
Fiera Milano	3,71	-1,85	2,45	4,02	30,63	266,8
Fila	10,5	-	8,39	11,68	14,5	451,3
Fincantieri	0,69	-0,07	0,512	0,832	25,8	1172,8
Fine Foods Pharma Ntm	17,7	-1,39	10,3	18,35	68,57	390,5
FinecoBank	16,985	2,35	12,875	16,985	26,75	10359,1
Fnm	0,656	-1,94	0,532	0,723	15,09	285,3
Fresenius M Care AG	57,98	-3,85	56,2	71,1	-15,36	17760,1
Fresenius SE & Co. KGaA	38,88	-5,73	34,4	47,465	0,36	21218,3
Fullsix	1,23	1,23	1,015	1,54	2,93	13,8
G						
Gabetti	2,25	-6,83	0,568	2,415	258,28	135,8
Garofalo Health Care	5,96	2,05	4,49	6	12,45	537,6
Gas Plus	3,51	-1,96	1,775	4	88,71	157,6
Gefran	11,5	-1,29	5,8	11,7	86,69	165,6
Generali	19,075	0,5	13,915	19,075	33,77	30158,9
Geox	1,106	-1,07	0,762	1,236	39,29	286,7
Gequity	0,0268	-2,9	0,0244	0,0568	7,2	2,9
Giglio group	1,944	0,21	1,94	2,44	-17,97	40,3
Gilead Sciences	57,6	1,86	48,235	62,37	24,38	75221,4
Gpi	12,7	-	7,52	14,35	70,24	231,9
Gvs	12,9	-1,6	11	17,45	-15,41	2257,5
H						
Heidelberger Cement AG	66,56	2,49	60,32	80,5	7,42	12480
Henkel KGaA Vz	80,46	1,21	76	98,78	-12,41	14335
Hera	3,581	1,33	2,838	3,772	20,17	5334
I						
I Grandi Viaggi	1,02	-1,92	0,938	1,41	8,05	48,7
Iberdrola	10,17	-1,26	8,69	12,49	-13,45	65063,9
Igd	3,975	3,52	3,39	4,65	10,42	438,6
Il Sole 24 Ore	0,534	0,38	0,4355	0,546	16,85	30,1
Illimity Bank	13,96	0,43	8,7	13,96	55,28	1107
Immsi	0,51	0,59	0,394	0,57	23,34	173,7
Indel B	27,7	-1,07	22,4	28	22,03	161,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Inditex	31,36	-1,26	24,0857	32,1307	20,77	97738,2
Infineon Technologies AG	41,98	1,62	30,63	41,98	35,42	48641,7
Ing Groep	13,344	0,33	7,27	13,402	72,18	27506
Intek Group	0,344	-1,15	0,3008	0,383	3,02	133,9
Intek Group Rsp	0,526	-0,75	0,4758	0,538	9,45	8,6
Intel	43,285	1,56	40,67	56,93	8,89	203396,2
Intercos	14,2	-2,74	14,2	14,6	-0	1359,5
Interpump	66,4	1,84	37,04	66,4	64,6	7229,6
Intesa Sanpaolo	2,502	-0,4	1,8052	2,575	30,82	48615
Inwit	9,55	-0,69	8,2	10,17	-3,83	9169,9
Irce	3,29	-1,79	1,66	3,44	94,67	92,5
Iren	2,788	0,58	2,028	2,788	31,14	3627
It Way	2,44	-1,21	0,76	3,18	180,46	22,5
Italgas	5,618	0,86	4,876	5,996	8,04	4545,7
Italian Exhibition	2,94	1,38	2,2	3,59	12,64	90,7
Italmobiliare	31	0,32	26,5	32,5	5,8	1317,5
Ivs Group	6,22	-1,27	5,18	6,76	12,68	242,3
J						
Juventus FC	0,7045	-0,21	0,6885	0,911	-13,52	937,2
K						
Kering	646,2	0,39	522,8	790,8	9,71	81780,1
K+S AG	15,325	3,37	8,22	15,99	100,33	17756,9
L						
La Doria	16,6	-	12,98	19,52	21,35	514,6
Landi Renzo	0,93	0,65	0,818	1,15	13,69	104,6
Lazio S.S.	1,13	-0,88	1,074	1,344	0,18	76,5
Leonardo	6,616	2,57	5,486	7,814	11,95	3825
L'Oreal	404,45	1,24	291	405	29,13	243645,9
Luve	22,9	1,33	13,6	24,3	64,16	509,2
Lventure Group	0,455	-0,44	0,438	0,578	-17,87	22,8
LVMH	683,4	-0,06	491,45	711,2	32,72	334823,2
M						
Maire Tecnimont	3,762	0,05	1,831	3,762	106,48	1236,3
Marr	20,16	-0,2	16,62	22,54	19,57	1341,1
Mediaset	2,458	-0,49	1,8646	2,9172	30,31	2903,5
Mediobanca	10,655	1,28	7,296	10,655	41,31	9454
Merck KGaA	211,8	1,34	130,35	211,8	51,72	27373,5
Meta Platforms	284,4	0,76	205,8	323,4	27,42	674122,7
Micron Technology	61,32	0,76	57,46	80,38	4,75	70109,2
Microsoft	286,45	-0,23	175,7	287,1	58,14	2210085,8
Mittel	1,58	-	1,36	1,82	11,27	128,5
Moncler	63,68	1,24	46,61	63,9	27	17428,1
Mondadori	2,05	-	1,356	2,075	35,76	536
Mondo TV	1,318	-0,15	1,214	1,746	-0,9	57,4
Monrif	0,0834	0,48	0,0714	0,105	5,04	17,2
Munich RE	260,45	0,7	215,5	267,15	6,65	53757,9
Mutuionline	42,9	2,02	31,35	53,2	23,1	1716
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,33	-3,78	3	4,98	54,64	58,6
Netflix	589	0,74	396,6	591,2	37,92	254300,6
Netweek	0,059	-0,34	0,0564	0,08	-26,8	8,4
Newlat Food	6,52	-0,46	5,42	7,08	18,33	286,5
Nexi	14,54	1,18	14,295	19,405	-11,02	15123,6
Nokia Corporation	4,9635	2,76	3,13	5,337	56,58	18866
Nova Re	3,6	-0,55	2,31	5,9	51,9	39,6
Nvidia	228	-0,28	98,625	228,65	116,27	136800
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	12,15	-0,41	7,2	12,5	72,1	166,6
Orange	9,514	-0,25	9,224	10,4322	-1,02	24872,9
Orsero	9,6	-	5,9	10,1	53,35	169,8
Ovs	2,618	1,47	0,9587	2,618	164,5	761,6
P						
Pharmanutra	71	-1,39	35,4	72	88,83	687,3
Philips	41,01	-0,19	36,95	50,8	-8,04	39878,6
Philogen	13,46	-1,9	12,6	16,69	-0	393,6
Piaggio	2,876	0,07	2,706	3,582	6,68	1030
Pierrel	0,21	-0,94	0,1715	0,315	17,65	48,1
Pininfarina	0,984	-0,2	0,9034	1,1587	-13,24	77,4
Piovan	9,04	0,67	5,02	9,24	85,25	484,5
Piquadro	1,86	-3,63	1,37	2,27	24	93
Pirelli & C	5,406	1,62	4,194	5,45	21,95	5406
Piteco	11,45	-	9,2	12	21,55	231,1
Plc	2,27	0,44	1,21	2,41	83,06	58,9
Poligrafica S.Faustino	7,22	-0,55	5,94	7,66	0,28	8,1
Poste Italiane	12,55	1,21	8,076	12,675	50,84	16391,7
Prima Industrie	19,18	-1,24	13,72	24,25	37,39	201,1
ProSiebenSat.1 Media SE	14,72	-	13,485	18,91	7,8	3220,7
Prysmian	33,04	-1,2	25,34	33,44	13,62	8859,5
Puma	108,15	0,56	79,38	109,15	18,85	1631,1
R						
Rai Way	5,31	0,57	4,47	5,52	-2,75	1444,3
Ratti	3,69	-0,54	3,66	4,15	-1,86	100,9
Rcs Mediagroup	0,708	-1,53	0,509	0,795	24,21	369,5
Recordati	56,32	0,25	41,92	57,44	24,24	11777,9
Renault	31,46	0,58	28,09	41,165	-13,13	8964,1
Reno De Medici	1,45	-	0,955	1,452	49,48	547,5
Reply	176,7	4,19	92,5	182,2	85,41	6610,6
Repsol	10,69	-1,87	8,01	11,71	28,12	17063,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Restart	0,401	1,26	0,37	0,4715	-13,2	12,8
Retelit	3,095	-0,16	2,135	3,11	40,36	508,4
Risanamento	0,1392	-2,79	0,0511	0,185	162,15	250,7
Roma A.S.	0,3465	-1	0,261	0,489	13,42	217,9
Rosss	0,936	-	0,565	1,095	60	10,8
Rwe	33,04	-1,46	28,64	38,5	-4,23	17293,3
S						
S. Ferragamo	18,635	-0,43	14,7	19,895	17,5	3145,4
Sabaf	28,4	1,07	14,85	28,9	88,7	327,5
Saes Getters	25,45	-1,55	19,94	26	10,41	373,4
Saes Getters Rsp	17,8	-0,28	15,75	18,1	6,27	131,3
Safilo Group	1,526	-3,17	0,6964	1,6767	112,42	420,7
Safran	113,62	-1,97	103,2	126,78	-4,76	47382,9
Saint-Gobain	60,88	-	38,62	64,24	58,34	33780,3
Saipem	1,9045	-0,81	1,831	2,652	-13,63	1925,4
Saipem Rcv	37	-	36	45	-17,78	0,4
Salcef Group	19,85	-2,22	11,5	20,3	70,39	1153,6
Sanlorenzo	37,45	-1,32	16,26	38,1	126,97	1292
Sanofi	90,42	0,61	75,3	90,57	14,66	118949,8
Sap	128	1,25	101,8	128	19,29	156897,7
Saras	0,6526	3,62	0,54	0,88	9,77	620,6
Schneider Electric	153,1	2,59	120,3	157,26	27,16	90138,8
SECO	7,63	-1,8	3,56	8,33	-0	819,2
Seri Industrial	9,42	-2,59	4,005	10,68	120,61	454,8
Servizi Italia	2,07	-0,24	2,06	2,405	-2,36	65,8
Sesa	175,6	5,15	95,5	181,6	70,49	2720,9
Siemens	144,38	-0,46	116,92	150,28	22,13	131992,7
Siemens Energy	22,92	-6,75	21,72	34	-26,28	0,3
Sit	11,4	0,88	5,74	11,95	93,88	285,1
Snam	5,046	1	4,218	5,308	9,67	16958,9
Societe Generale	29,455	1,1	15,5	29,5	73,26	17105,3
Softlab	2,98	3,47	2,6	3,42	-11,31	14,9
Sogefi	1,344	-0,15	1,122	1,57	13,71	161,4
Sol	20,1	-0,25	14,3	20,95	43,57	1823,1
Somec	36,5	2,53	17,5	36,5	104,48	251,9
Starbucks	96,78	2,28	80,47	106,92	12,27	139740,6
Stellantis	17,548	0,46	11,4669	18,61	48,42	54970,4
STMicroelectronics	42,4	1,61	28,47	42,4	38,79	38635,1
T						
Tamburi	10,24	1,39	6,63	10,24	48,62	1888
Tas	2,15	-0,46	1,53	2,17	36,94	179,6
Technogym	9,08	-0,22	8,31	11,85	-1,73	1828,1
Telecom Italia	0,3117	1,73	0,3064	0,4642	-17,41	4778,2
Telecom Italia Rsp	0,328	2,02	0,3215	0,5046	-22,61	1977,1
Telefonica	3,792	-1,71	3,316	4,284	15,29	17841,3
Tenaris	9,726	-1,28	6,178	10,115	46,83	11481,9
Terna	6,66	1,31	5,66	7,184	6,56	13386,5
Tesla	1.015,8	1,52	456,6	1015,8	83,26	169523,8
Tesmec	0,1134	0,35	0,08	0,131	41,4	68,8
The Italian Sea Group	6,64	0,91	5,19	7,5	-0	351,9
Thyssenkrupp AG	8,804	-0,47	7,702	11,955	8,91	4982,5
Tinexta	41,5	6,9	19,42	43,26	97,62	1959,1
Tiscali	0,0173	-	0,0142	0,0319	-40,96	99,5
Titanmet	0,0646	-0,62	0,0478	0,08	26,17	3,1
Tod's	48,96	0,49	25,82	63,85	72,03	1620,3
Toscana Aeroporti	13	1,56	12,55	14,3	-5,11	242
Totalenergies	42,99	-1	34,445	45,1	18,63	101964
Trevi	1,036	-0,96	1,02	1,448	-12,65	156,3
Triboo	1,685	-1,46	0,9	1,81	58,96	48,4
Tripadvisor	28,61	2,62	23,22	52,76	23,85	3603,5
Txt e-solutions	9,09	1,56	6,76	9,36	15,36	118,2
U						
Unicredit	11,468	1,68	7,42	11,994	49,95	25529,3
Unieuro	20,6	0,49	12,72	30,62	49,71	426,4
Unipol	5,05	0,96	3,624	5,284	29,16	3623,2
UnipolSai	2,532	0,48	2,09	2,734	16,68	7164,8
V						
Valsoia	14,05	0,72	12,85	16	6,84	150,5
Vianini	1,05	-	0,935	1,17	-0	31,6
Vinci SA	93,78	-	76,16	96,05	12,28	55766,1
Vivendi	10,925	-0,91	7,4282	11,48	42,56	12784,5
Volkswagen AG Vz.	185,12	-4,22	145	246,8	22,45	38172,8
Vonovia SE	53,08	-1,52	49,24	60,08	-9,23	24735,3
W						
Webuild	2,110	-1,03	1,156	2,45	78,51	2110
Z						
Zignago Vetro	17,36	-	13,34	18,92	26,9	1527,7
Zucchi	2,61	-	1,6006	2,66	50,17	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	816.01	0.46
Bruxelles (Ind. Gen.)	48791.97	0.21
Parigi (Cac 40)	6950.65	0.34
Francoforte (Dax)	15959.98	0.03
Dow Jones - New York	36016.29	-0.10
DJ Stoxx 50	3735.96	0.36
Ftse 100 - Londra	7248.89	-0.36
Ibex 35 - Madrid	9030.80	-0.82
Nasdaq 100 - Usa	16027.53	0.34
Nikkei - Tokyo	29520.90	0.00
Swiss Mkt - Zurigo	12383.27	0.51

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1578	1,1603	1,0000
Yen Giapponese	131,9000	132,0300	113,9233
Dollaro Canadese	1,4386	1,4389	1,2425
Dollaro Australiano	1,5574	1,5544	1,3451
Franco Svizzero	1,0568	1,0594	0,9128
Sterlina Inglese	0,8482	0,8496	0,7326
Corona Svedese	9,9120	9,8973	8,5611
Corona Norvegese	9,8610	9,7920	8,5170
Corona Ceca	25,5460	25,5720	22,0643
Rublo Russo	83,3463	83,2159	71,9870
Fiorino Ungherese	358,8800	359,3500	309,9682
Zloty Polacco	4,5875	4,6078	3,9623
Dollaro Neozelandese	1,6220	1,6260	1,4009
Rand Sudafricano	17,8613	17,9158	15,4270
Dollaro Hong Kong	9,0114	9,0297	7,7832
Dollaro Singapore	1,5627	1,5637	1,3497

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.11.2021	9	99,983	0,913
30.11.2021	27	100,062	-
14.12.2021	41	100,011	-
14.01.2022	72	100,164	-
31.01.2022	89	100,190	-
14.02.2022	103	100,180	-
28.02.2022	117	100,246	-
14.03.2022	131	100,167	-
31.03.2022	148	100,283	-
14.04.2022	162	100,311	-
24.04.2022	172	100,296	-
13.05.2022	191	100,342	-
14.06.2022	223	100,327	-
14.07.2022	253	100,424	-
12.08.2022	282	100,355	-
14.09.2022	315	100,419	-
14.10.2022	345	100,559	-

EURIBOR 02-11-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.573	-0.011
1 Mese	-0.56	-0.003
3 Mesi	-0.567	-0.009
6 Mesi	-0.534	-0.005
12 Mesi	-0.461	-0.018

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 03/11/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1767,76	49,0501
Argento	23,33	0,6484
Platino	1030,99	28,7378
Palladio	1999,5	55,6045

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 03/11/2021	Domanda	Offerta
Marengo	278,61	295,67
Sterlina	351,33	372,84
4 Ducati	660,8	701,26
20 $ Liberty	1.444,33	1.532,76
Krugerrand	1.492,8	1.584,2
50 Pesos	1.799,83	1.910,03

LE IDEE

PRESIDENTE FEDRIGA, DIFENDA LA NOSTRA SANITÀ

PAOLO RUMIZ

Spettabile presidente Fedriga
accolgo con un "evviva" la sua forte presa di posizione in merito alla micidiale pericolosità degli assembramenti no-vax e no-green. Un monito, il suo, con il quale concordo in pieno, e al quale fa riscontro un rumoroso silenzio da parte dell'opposizione. Peccato che una simile, autorevole dichiarazione – mi sia consentito di dire – avrebbe risparmiato un bel po' di contagi (e forse di vite perdute), se fosse stata fatta prima che tutto degenerasse a scapito dell'immagine e dell'economia di Trieste, e soprattutto prima che gli ospedali della mia città si riempissero, come in queste ore, di una vera e propria bolgia di no-vax e no-green infettati dal Covid 19 a causa degli assembramenti da loro stessi voluti.

Già trovavo paradossale che alla manifestazione di blocco al Molo VII avessero fatto l'occhiolino proprio i discepoli della scuola del manganello, parlo di Meloni e Salvini, o illustri esponenti della sua alleanza di governo.

Ora trovo ancora più demenziale che nella recente conferenza stampa sul tema, a parlare contro gli assembramenti si siano presentati, con fantastica faccia tosta, alcuni di coloro che in fase elettorale li avevano promossi e fomentati. I permissivi, ora, volevano improvvisamente "fucilare i disertori". Una capriola politica come minimo spudorata, di cui ella dovrebbe prendere atto, per capire cosa bolle nella pentola della sua giunta.

Le consiglio caldamente anche una visita senza preavviso all'ospedale di Cattinara, dove lunedì sono andato per un controllo di routine. La situazione è a prima vista insostenibile. Il pronto soccorso intasato da presunti contagiati, quasi tutti no-vax e no-green; il personale medico e infermieristico allo stremo dopo giornate in prima linea vissute tutte nello "scafandro" anti-Covid (provi, signor Presidente, provi che cosa significa); l'assenza di posti letto in isolamento per i sospetti influenzati, che così vengono dirottati in stanze occupate da malati "normali", col rischio di una bomba epidemica e, nel caso essa si manifesti, il pericolo che la già stremata sanità pubblica sia inondata di denunce per omessa sorveglianza.

Ma soprattutto si sono aperti paurosi vuoti nel personale di molti reparti proprio nel momento dell'emergenza, con conseguente allungarsi delle liste d'attesa per terapie o interventi chirurgici. Già "il Piccolo" lo aveva scritto: tutto nasce dal fatto che i dipendenti no-vax e no-green, circa 250 persone (un numero abnorme) fra Trieste e Gorizia, anziché essere spediti a casa data la situazione, sono stati graziosamente esentati dalle loro funzioni e parcheggiati a pieno stipendio in ambienti dove svolgere "altre mansioni", spesso impiegatizie. Quello che non sapevo è che parecchi di questi privilegiati, anziché starsene buoni e zitti, per il danno procurato a Trieste, tiranneggiano i neo-laureati chiamati a dare una mano in corsia, il che fomenta un clima di sfascio pericolosissimo. Il clima in ospedale è pessimo. Nella sala d'attesa di un reparto ho visto uno di questi signori insultare come "serva del regime" una giovane dottoressa distrutta dalla fatica, che non ha avuto nemmeno la forza di rispondere. E lì mi sono chiesto chi consentiva a questa gente una simile libertà di linguaggio e di offesa. Quale copertura dietro a tutto questo? Non trova, signor presidente, che sarebbe ora di fare chiarezza su questo clima di anarchia autodistruttiva e disinformazione che rischia di scavare la fossa alla città e gettare nel caos la sanità pubblica, che non è né di destra né di sinistra, ma va affrontata con la collaborazione bi-partisan di tutte le forse politiche, economiche e culturali?

E qui viene la domanda delle domande, signor Presidente. Una domanda che tutto il personale sanitario si sta facendo da mesi. Come è possibile che in piena emergenza Covid, la sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria – come dire il quartier generale del pronto intervento anche sulla pandemia – sia diretta da un medico, il dottor Amato Da Monte, notoriamente vicino ai no-vax, che ha manifestato il suo scetticismo sui vaccini e afferma di essersi fatto somministrare – non si sa bene dove – una sola dose di Sinovac, formula cinese non registrata in Italia? Che coerenza fra questa scelta e la sua coraggiosa presa di posizione, signor presidente? È questo l'esempio che si dà al personale sanitario in un momento così grave?



Le ricordo come sono andate le cose. Tutto del resto è stato già scritto sui giornali. Il 9 aprile 2021, durante la seconda ondata Covid, il presidente degli anestesisti regionali, dott. Alberto Peratoner, avverte la Giunta che non è ancora tempo di passare dall'Allerta rossa a quella arancione, perché i dati fatti uscire dalla Regione non tengono conto delle terapie semi-intensive e dei malati o decessi nelle case di riposo. Inoltre, avverte, i reparti di accoglienza sono allo stremo. Il 4 maggio egli viene chiamato in audizione nel consiglio regionale, dove cerca di smentire le cifre ottimistiche dell'assessore Riccardi. È qui che chiede la parola il dott. De Monte, che sconfessa con durezza la relazione del collega e difende l'assessore competente.

Conseguenze: la segnalazione degli anestesisti viene bloccata, l'assessore Riccardi evita una grana, la Regione passa in Allerta arancione e solo pochi giorni dopo lo stesso De Monte viene nominato, senza il dovuto concorso pubblico, proprio a capo della Sala operativa regionale sulle emergenze (nomina irregolare giustificata dall'emergenza ma che ha già innescato il suo ovvio strascico giudiziario). E oggi ci troviamo con gli ospedali triestini presi tra due fuochi, entrambi no-vax: i ricoveri e l'esenzione dal lavoro in prima linea. Sono cose che, come minimo, fanno pensare, non crede? Cose che forse, in un'altra Italia e con un'altra opposizione, avrebbero scatenato un putiferio. Ma non è questo il punto.

Il punto è che, per coerenza, dopo la sua coraggiosa presa di posizione, lei debba fregarsene degli insulti che in questo momento le piovono addosso, sui cosiddetti "social", dal girone dantesco degli oscurantisti e, pur ascoltando le ragioni di chi dissente, debba porre riparo a questo clima di sfiducia che, a mio parere, è ancora più grave della stessa pandemia. La faccio i miei più sentiti auguri.
—

UNA PICCOLA ILLUSIONE DI NOME RENZI

FRANCO DEL CAMPO

È stata una piccola illusione. Niente di grandioso, come "L'avvenire di un'illusione" (1927) di Sigmund Freud, dove il fondatore della psicoanalisi interpretava la religione come «l'incarnazione dei più antichi, forti e profondi desideri del genere umano».

La mia illusione, piccola piccola, era solo dettata dalla speranza di avere trovato qualcuno capace di innovare e scuotere dal torpore l'area progressista (qualsiasi cosa voglia dire).

Matteo Renzi sembrava "incarnare" tutto questo. Giovane, veloce, abile con la parola, certo un po' spregiudicato, ma in politica va bene così. Qualche amico, più pratico di politica, mi aveva avvisato, ma io lo avevo perdonato anche quando aveva detto ad Enrico Letta "stai sereno", per poi licenziarlo, mandarlo in esilio a Parigi e prendere il suo posto come presidente del Consiglio.

Lo avevo seguito – ostinatamente - anche quando è andato a schiantarsi nella sua marcia travolgente verso il mega referendum che avrebbe dovuto riformare/rivoluzionare/semplificare il sistema politico italiano. Aveva promesso, se sconfitto, di abbandonare la politica e invece ha innescato una scissione dal suo partito, fondando Italia Viva, anche se aveva scelto lui tutti i parlamentari del Pd da eleggere in Parlamento.

E adesso? Nel momento che si deve approvare al Senato il ddl Zan, per inasprire le pene per i reati di omofobia e che aveva già approvato alla Camera, che cosa fa? Se ne va in Arabia Saudita.

Certo, è amico di Bin Salman, principe molto generoso, anche se sospettato di essere il mandante dell'omicidio del giornalista Jamal Khashoggi. Matteo Renzi, però, è un senatore della Repubblica italiana e perché, l'altro giorno, non era al suo posto di lavoro?

"Avevo preso questi impegni da molto tempo", dice serafico, e gli impegni come le promesse –si sa- vanno rispettati. E così il ddl Zan, al Senato è stato bocciato, con voto segreto e grazie a un nugolo di "franchi tiratori", tra gli applausi di scherno della destra. Renzi, si sa, è veloce con la parola e il giorno dopo ha detto chiaramente e spudoratamente che la "colpa" del fallimento del ddl Zan è del Pd.

Come sempre, quando non ha ragione, non ha tutti i torti. Probabilmente la gestione parlamentare del dll è stata approssimativa e forse addirittura "arrogante", ma bastava –senza troppi arzigogoli- che chi lo aveva votato alla Camera lo avesse votato anche al Senato e poi si poteva ragionare con calma su come migliorarlo, perché "nessuno è perfetto". E invece no.

Certo, una gita a Riad non si nega a nessuno e pazienza se l'omofobia in Italia sia ancora trattata come un reato qualunque, ma come spiega, Matteo Renzi, le future alleanze con il "governatore" della Sicilia Miccichè? si sta apparecchiando per un suo (ri)avvicinamento al centrodestra?

Sta sussurrando all'orecchio di qualcuno in previsione della elezione del nuovo Presidente della Repubblica? Intanto ha sussurrato a tutti noi: "state sereni". —

TRIESTE

Il nuovo "governo" della città

GLI ASSESSORI



SERENA TONEL

Vicesindaco e assessore alle Politiche economiche, ai teatri e alle società partecipate



STEFANO AVIAN

Assessore alle Politiche delle risorse umane (personale e relazioni sindacali)



EVEREST BERTOLI

Assessore al Bilancio, ai tributi, ai "project" e al Porto vecchio



MAURIZIO DE BLASIO

Assessore alle Politiche della sicurezza cittadina (Polizia locale e Protezione civile)



CARLO GRILLI

Assessore alle Politiche sociali (Servizi sociali e rete welfare)



Nasce la giunta del Dipiazza IV La leghista Tonel vicesindaco

Il sindaco svela la sua «meravigliosa» equipe: «Deleghe impostate per semplificare le procedure»

Lilli Goriup

«Questa è la meravigliosa giunta che siamo riusciti a mettere in piedi. Credo sia importante per la città, che in questo momento sta correndo». Così la nuova squadra di governo comunale è stata presentata ieri pomeriggio ai piedi del Municipio dal sindaco Roberto Dipiazza, le cui deleghe specifiche trattenute per sé sono attuazione del programma, comunicazione istituzionale e progetti europei. Dipiazza ha spiegato la riorganizzazione complessiva delle competenze da lui stesso voluta: «Abbiamo fatto un lavoro straordinario con gli uffici e la parte politica per concentrare le deleghe, in modo che non si debba ogni volta parlare con tre assessori diversi di un problema solo». Nella sua chiosa finale, il primo cittadino ha annunciato che ora tra le sue priorità c'è «far partire il Natale, se vogliamo riavere quella piazza straordinaria».

Serena Tonel (Lega) è dunque vicesindaco e assessore alle Politiche economiche nella giunta del Dipiazza IV: sotto questo titolo rientrano attività produttive, commercio, mercati, sportello unico per le imprese, teatri e società partecipate. «Sento la grande responsabilità del ruolo in un momento in cui Trieste ha molte sfide davanti», ha detto Tonel: «Da donna, inoltre, mi farò ambasciatore di come si possa raggiungere la parità con preparazione, determinatezza e impegno, nella convinzione che competenza e professionalità debbano essere i criteri per scegliere le persone, in politica come nel mondo del lavoro». L'altro leghista, Everest Bertoli, è il titolare delle Politiche finanziarie (bilancio e programmazione finanziaria, tributi, *project*, Porto vecchio e controllo di gestione). Per Bertoli «l'abbinamento tra bilancio e *project* sarà molto importante nel rilancio del Porto vecchio e più in generale della città. Sono emozionato per il nuovo ruolo dopo la mia lunga militanza in Consiglio comunale».

La deputata e alta dirigente di Forza Italia Sandra Savino ora è anche assessore alle Politiche del territorio (pianificazione territoriale ed edilizia, strade e viabilità, fontane e monumenti, verde pubblico, arredo urbano, ambiente, illuminazione pubblica e igiene urbana). Contatta telefonicamente (non era presente), Savino ha fatto sapere: «Mi sono messa al servizio della città per fare da raccordo con Roma rispetto al Pnrr. Il mio lavoro in Commissione paritetica inoltre mi permette di recepire puntualmente le richieste del Comune di Trieste. A Roma posso interloquire direttamente con i tre ministri forzisti. Sarò a Trieste due giorni a settimana e farò una quota di lavoro in *smart working*». Il forzista Michele Lobianco ha le Politiche dei servizi generali (affari generali, innovazione tecnologica, transizione digitale, servizi demografici e statistici, toponomastica, decentramento, provveditorato, servizi funebri e cimiteriali e tutela degli animali). Per Lobianco «gli animali restano il mio amore, ma la mia sfida ora è completare la transizione digitale. Voglio un Comune amico del cittadino, dove chiunque possa ricevere una risposta digitale, mantenendo al contempo in vita gli sportelli fisici».



LA SQUADRA E IL CAPO
IN ALTO LA NUOVA GIUNTA, SOPRA DIPIAZZA (FOTOSERVIZIO LASORTE)

Confermati per la Lista Dipiazza Giorgio Rossi (Politiche della cultura e del turismo: eventi, promozione culturale e sportiva, turismo, sistema museale e civico) e Carlo Grilli (Politiche sociali), al quale viene confermato pure il compito di gestire un terzo del bilancio. «La città ha ancora bisogno di sostegno», così Grilli: «Capiremo quale sarà l'onda lunga della pandemia, la cui recrudescenza mi preoccupa». Secondo Rossi quindi «il rilancio turistico sarà inscindibile dalla cultura, anche con grandi mostre e iniziative. Gli investimenti di questi cinque anni hanno fatto emergere la punta dell'iceberg in termini di potenzialità».

Dei quattro assessori di Fratelli d'Italia, tre sono volti nuovi in giunta (vedi articolo accanto). L'uscente Elisa Lodi mantiene la sua direzione precedente con le Politiche del patrimonio immobiliare (lavori pubblici, grandi opere, manutenzione e valorizzazione di demanio e patrimonio, impiantistica scolastica e sportiva). Nicole Matteoni ha le Politiche dell'educazione e della famiglia (educazione, scuola, giovani, famiglia, sistema bibliotecario e pari opportunità). Maurizio De Blasio, ottiene le Politiche della sicurezza cittadina (Polizia locale e Protezione civile). E poi a Stefano Avian, il "mister x" della vigilia, vanno in dote le Politiche delle risorse umane (personale, ordinamento e organizzazione degli uffici, sicurezza sul lavoro, relazioni sindacali, formazione del personale e politiche attive del lavoro).—

I PRIMI COMMENTI DALL'OPPOSIZIONE

«Brutta politica»

«Bisogna essere bravi per fare il parlamentare e l'assessore all'Urbanistica, o magari non interessa fare bene nulla. Esempio di piccola, brutta politica». Così Cosolini.



«Danno per Trieste»

«Dopo giorni di mercanteggiamento Savino assessore a mezzo servizio, un danno per la città». Così Laterza e Massolino (Adesso Trieste).



«Cumulo di cariche»

«Perplessità sul cumulo di cariche di Savino» tra Roma e Trieste viene espressa dalla senatrice Pd Tatjana Rojc: «Lasci almeno la Paritetica Stato-Regione».



Il bis dopo il 2016-2021 riguarda solo Lodi

Fdi il partito-baricentro con il 40% del "potere" e tre new entry su quattro

IL FOCUS

Fratelli d'Italia diventa il partito più numeroso in giunta, con quattro assessori su 10, di cui tre all'esordio. Elisa Lodi di base si vede riconfermare le competenze che aveva nello scorso mandato. «Per la prima volta nella nostra storia a Trieste raggiungiamo un simile risultato, dovuto all'impegno sul territorio di tutta la nostra squadra», afferma Lodi: «Sono onorata di essere stata riconfermata nelle mie deleghe, cui si aggiungono il patrimonio ma soprattutto l'impiantistica sportiva e scolastica, cui intendo dare grande attenzione. Riceverò i presidenti delle associazioni sportive per capire le necessità di ogni impianto. Vedrà la luce la nuova piazza di Roiano. Tra le mie priorità, anche in sede di bilancio, riqualifica di Topolini e accesso al mare».

Approda in giunta Nicole Matteoni, militante delle origini, dirigente e vicesegretario triestino del partito. Classe '87, è l'assessore più giovane dell'intero Dipiazza *quater*. «Questo a maggior ragione mi riempie d'orgoglio», dice Matteoni: «C'è tanto lavoro da fare su ogni delega ma sono sicura che lo faremo in maniera ottima. Il grande risultato di Fdi è arrivato grazie all'impegno sul territorio, che non è dell'altro ieri ma è costante dal 2012, e soprattutto grazie al segretario Claudio Giacomelli che dall'inizio ha fatto un ottimo lavoro e spero continuerà a farlo a lungo». Maurizio De Blasio è il responsabile organizzativo del partito: «Partirò da ordine pubblico, pandemia, immigrazione, piani di emergenza per la città. È il momento di onorare la fiducia che ci è stata data in cambio della nostra coerenza. Siamo portatori di valori forti ma spero di dialogare con ogni sensibilità che abbia a cuore gli interessi della città». Stefano Avian è il nome che a ieri ancora non si conosceva: impiegato in banca, fa parte della vecchia dirigenza di Fdi, per cui ha ricoperto incarichi di tesoreria. «Prima di presentarmi pubblicamente ho comunicato al mio datore di lavoro che avrei potuto ricoprire delle deleghe. Non mi ero candidato ma il partito mi ha dato fiducia. La prima cosa che farò sarà parlare con i dirigenti degli uffici, per capire quali sono i problemi». — L.G.

GLI ASSESSORI



MICHELE LOBIANCO

Assessore alle Politiche dei servizi generali e alla tutela degli animali



ELISA LODI

Assessore Politiche del patrimonio immobiliare (Lavori pubblici e patrimonio)



NICOLE MATTEONI

Assessore all'Educazione, alla famiglia, al sistema bibliotecario e alle pari opportunità



GIORGIO ROSSI

Assessore alla Cultura, al turismo, agli eventi e al sistema museale



SANDRA SAVINO

Assessore alle Politiche del territorio (pianificazione, viabilità, verde e igiene urbana)

Già nel 2006 la deputata fu chiamata per questioni di quote rosa
Stavolta incarna la quarta donna. La più "gradita" in seno al partito

Savino toglie le castagne dal fuoco a Forza Italia e risolve il caso De Santis

IL RETROSCENA

Non è la prima volta che Sandra Savino all'ultimo interviene, come una *dea ex machina*, per fornire a una nascitura giunta Dipiazza la quota rosa di cui ha bisogno per poter vedere la luce. Lo stesso era accaduto nel 2006, quando durante le trattative per la formazione del secondo Dipiazza era dato come papabile per un assessorato il forzista Lorenzo Giorgi.

C'è chi ricorda che all'improvviso ci si rese tuttavia conto che, per obbligo statutario, era necessario avere in giunta maschi e femmine insieme. Le cronache dell'epoca raccontano che venne così acchiappata per i capelli, all'ultimo minuto, l'unica chioma non maschile che mancava. Quella appunto di Savino, che allora faceva la segretaria della Lista per Trieste e non si era candidata in quella tornata amministrativa. Prese il posto in giunta che in teoria sarebbe dovuto andare per l'appunto a Giorgi ottenendo le deleghe alle Pari opportunità (scelta quasi obbligata) e soprattutto al Bilancio: mantenne l'incarico fino al 2008, quando passò a fare l'assessore regionale, sempre al Bilancio, su chiamata del neogovernatore Renzo Tondo, che aveva appena sconfitto Riccardo Illy.

Quanto al presente, ufficialmente Savino è stata scelta per fungere da raccordo tra Trieste e Roma, in quanto deputata e alla luce delle risorse in arrivo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Anche stavolta la sua designazione è giunta inaspettata: che mancasse la quarta quota rosa si sapeva ma, una volta emerso che sarebbe toccato a Forza Italia esprimerla, ci si aspettava che sarebbe stata impersonata da uno dei due assessori comunali uscenti, Francesca De Santis o Angela Brandi.

I retroscena vogliono che Brandi abbia declinato la proposta, avendo appena ricevuto un incarico nella segreteria della presidenza del Consiglio regionale. Sul tavolo interno del partito sarebbe finita quindi l'ipotesi del ticket Francesca De Santis - Michele Lobianco (che in quanto primatista di preferenze aveva già la strada spianata per un assessorato). E qui ci sarebbe stato un "problema".

Savino sarebbe stata preferita a De Santis in quanto quest'ultima sarebbe considerata "corpo estraneo" al gruppo azzurro locale, poiché arrivata da Roma e quindi catapultata in giunta nel 2018: già allora i malumori di alcuni berlusconiani triestini erano usciti dalle segrete stanze fino a diventare espliciti. Da più parti le è però riconosciuto di aver lavorato, in questi anni, e di aver dimostrato rispetto nei confronti dell'aula consiliare. Ciò non le è valso tuttavia la rinomina. Per quale motivo? A queste considerazioni, De Santis replica: «Non ho informazioni a riguardo. Non mi sono candidata. Ma mi sono impegnata per Forza Italia e sono felice del suo risultato. Da assessore, nella scorsa giunta ho sempre lavorato nell'interesse dei cittadini e cercato di portare avanti le iniziative dei consiglieri di maggioranza. Spero di aver ricompensato la fiducia riposta in me». — L.G.



LA FORZISTA VENUTA DA ROMA
FRANCESCA DE SANTIS PRESE IL POSTO DI MAURIZIO BUCCI IN GIUNTA A FINE 2018

La non confermata: «Ho sempre lavorato nell'interesse dei cittadini»

La festa del patrono – Il premio

L'ALBO D'ORO

1967	Pietro Valdoni, chirurgo	1994	Cesare Rubini, campione sportivo
1968	Doro Levi, archeologo	1995	Claudio Erbsen, vicepresidente Associated Press
1969	Leonor Fini, pittrice	1996	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico
1970	Trio di Trieste	1997	Boris Podrecca, architetto
1971	Giorgio Strehler, regista	1998	Tommaso Padoa Schioppa, eurobanchiere
1972	Brenno Babudieri, medico ricercatore	1999	Gianfranco Gutty, Assicurazioni Generali
1973	Raffaello de Banfield, compositore	2000	Fedora Barbieri, cantante lirica
1974	Paolo Budinich, fisico	2001	Barcolana, regata
1975	Giorgio Pilleri, scienziato	2002	Amos Luzzatto, presidente Comunità Ebraiche
1976	Pier Paolo Luzzatto Fegiz, economista	2003	Boris Pahor, scrittore
1977	Luigi Spacal, pittore	2004	Manlio Cecovini, scrittore
1978	Giorgio Bugliarello, bioingegnere	2005	Raffaella Curiel, stilista
1979	Piero Cappuccilli, cantante lirico	2006	Marzio Babille, medico Unicef
1980	Marcello Mascherini, scultore	2007	Daniela Barcellona, cantante lirica
1981	Diego de Castro, storico	2008	Eugenio Ravignani, vescovo
1982	Franco Gulli, violinista	2009	Bruno Chersicla, pittore
1983	Ottavio Missoni, stilista	2010	Illycaffè
1984	Claudio Magris, germanista	2011	Mauro Giacca, scienziato
1985	Livio Paladin, giurista	2012	Coro "Antonio Illersberg"
1986	Fulvio Camerini, cardiologo	2013	Susanna Tamaro, scrittrice
1987	Leo Castelli, gallerista	2014	Ariella Reggio, attrice
1988	Assicurazioni Generali	2015	Don Mario Vatta, sacerdote
1989	Gillo Dorfles, critico d'arte	2016	Psichiatria Triestina, nel ricordo di Basaglia
1990	Mila Schön, stilista	2017	Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin
1991	Lelio Luttazzi, musicista	2018	Comunità ebraica triestina a 80 anni dalle leggi razziali
1992	Giorgio Voghera, scrittore	2019	Zeno D'Agostino, presidente Autorità portuale
1993	Luciano Fonda, fisico	2020	Andrea Segrè, fondatore Last Minute Market





Il San Giusto d'oro è rosa Vince Barbara Franchin E la targa va a Sara Gama

L'edizione 2021 all'insegna delle donne: il riconoscimento principale attribuito alla fondatrice di Its, quello parallelo alla capitana della Nazionale di calcio

Micol Brusaferro

«Un premio alla passione, al talento e all'imprenditorialità femminile. Da 20 anni Trieste è conosciuta nel mondo della moda internazionale grazie alla sua intuizione, che ha portato alla creazione di una piattaforma innovativa e di un premio per giovani creativi. Ed è da apprezzare, poi, la sua determinazione nel non lasciare la città, là dove è nata l'idea, una realtà di successo in continua crescita».

Così Carlo Muscatello, presidente dell'Assostampa del Fvg, l'articolazione regionale del sindacato unitario dei giornalisti, spiega la motivazione che sta alla base dell'attribuzione del San Giusto d'oro 2021 - il premio dei giornalisti alle personalità capaci di veicolare l'immagine di Trieste oltre i suoi confini - a Barbara Franchin, fondatrice e presidente di Its Arcademy: una decisione che è stata presa a fine ottobre ed è stata svelata ieri, alla vigilia della festa del patrono cittadino, dalla stessa Associazione della Stampa regionale, organismo sindacale che ha ereditato negli anni il compito di assegnare il San Giusto d'oro dal Gruppo giuliano cronisti, che aveva ideato originariamente tale riconoscimento. La targa speciale collegata al premio principale, invece, va alla calciatrice Sara Gama, capitana della Nazionale divenuta pure alta dirigente sportiva.

La cerimonia di consegna si dovrebbe tenere nelle prossime settimane, come da tradizione, nell'aula del Consiglio comunale, sempre che l'emergenza Covid lo consenta.

Barbara Franchin, nata e cresciuta a Trieste, nel 2001 fonda l'agenzia Eve e l'anno successivo lancia la prima edizione di Its, la piattaforma creativa che accoglie giovani designer provenienti da tutto il mondo, selezionati con cura e ospitati poi in città per il grande evento finale, che nel tempo richiama sempre più l'attenzione di stilisti, brand famosi e protagonisti della moda a livello internazionale. E l'amore per le collezioni presentate, nel tempo, diventa anche voglia di conservarle e preservarle, che si concretizza con la creazione dell'Its Creative Archive, una collezione unica nel suo genere, con 18 mila portfolio, 327 abiti, 152 accessori, 103 gioielli ed oltre 700 progetti fotografici, che si trasforma infine in Its Arcademy, uno spazio sia espositivo e che di formazione.

«Condivido questo riconoscimento – spiega un'emozionata Franchin – con tutti i compagni di avventura, con le persone che hanno creduto nel progetto e che mi hanno sostenuto sempre in questi anni. E sono doppiamente felice anche per la targa a Sara Gama. Ritengo sia un bel messaggio la scelta di due donne, che con impegni diversi hanno costruito percorsi in grado di portare il nome di Trieste nel mondo. Questo premio in passato è stato dato a personaggi estremamente importanti e mi onora, mi rende responsabile rispetto al futuro, verso tutto ciò che ancora c'è da fare».

Sara Gama, nata a Trieste, capitana della Juventus e della Nazionale, ha cominciato a giocare a pallone nello Zaule. È consigliera federale della Figc dal 2018, vicepresidente Aic dal 2020 e membro della Commissione nazionale atleti del Coni dal 2021. «Ha saputo – ricorda Muscatello – unire il talento sportivo all'impegno contro le disuguaglianze e per l'affermazione dei diritti, non solo delle donne. Non abbiamo dimenticato la sua lettura sull'articolo 3 della Costituzione e le sue parole sui diritti, quando è stata premiata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella con le sue compagne della nazionale dopo i mondiali di Francia. Un esempio per i giovani e per tutti».

A decidere di premiare Franchin e Gama, come detto, è stata l'Assostampa Fvg, articolazione territoriale della Fnsi, il sindacato unitario dei giornalisti italiani, che organizza oggi il premio nato nel 1967 su iniziativa del Gruppo giuliano cronisti, giunto alla 55.ma edizione,

L'assegnazione viene decisa dall'Assostampa, erede del Gruppo giuliano cronisti

con la collaborazione del Comune e il sostegno della Fondazione CRTrieste.

Lo scorso anno il San Giusto d'oro era stato assegnato ad Andrea Segrè, fondatore della piattaforma anti-spreco Last Minute Market, in un'edizione dedicata a tutti i sanitari impegnati nella lotta contro il Covid-19. Nel 2019 il premio era andato a Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale, per lo sviluppo dello scalo sotto la sua guida, con un ricordo speciale rivolto a Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, i due agenti uccisi nella sparatoria in Questura.—

La festa del patrono – Gli eventi

Nell'omelia del vescovo un messaggio al nuovo governo del Comune
E sulle iniziative anti Green pass: «No a manifestazioni disgregative»

Crepaldi invita la giunta a «difendere la vita e la famiglia naturale»

LA MESSA

Gli auguri di buon lavoro alla nuova amministrazione comunale, ma anche l'auspicio che vengano portate avanti politiche che promuovano la vita «dall'inizio alla fine» e la famiglia «nella sua declinazione naturale».

C'era una certa attesa, ieri, per l'omelia dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi in occasione della messa in cattedrale dedicata alla solennità di San Giusto Martire, patrono di Trieste. Una funzione partecipata da tanti fedeli nel rispetto delle precauzioni anti-contagio (molte persone sono rimaste all'esterno della chiesa), dai rappresentanti delle comunità ortodosse locali e dalle autorità civili e militari, con il coro della Cappella civica di Trieste diretta dal Maestro Roberto Brisotto (all'organo Riccardo Cossi),

È tradizione che il vescovo, nella festa del patrono, si soffermi sulle questioni importanti – talvolta dolorose – per la città. Nel recente passato il riferimento è andato ai problemi legati alla Ferriera, ad esempio, o alla tragedia in Questura con l'omicidio dei due poliziotti. L'anno scorso monsignor Crepaldi aveva rivolto un particolare pensiero all'emergenza Covid. E non è mai mancato, come pure questa volta, un richiamo ai bisogni di chi vive in condizioni di indigenza.

Ieri l'arcivescovo ha voluto rivolgersi direttamente alla classe politica comunale, appena rinnovata dopo le elezioni. In prima fila c'era il sindaco Roberto Dipiazza, in quel momento ancora alle prese con gli ultimi ritocchi per predisporre la squadra di assessori. «Carissimi fratelli e sorelle, predragi bratje in sestre», ha scandito Crepaldi anche il lingua slovena: «In questo giorno dedicato al nostro patrono San Giusto, nel guardare alle vicende della storia cittadina dobbiamo registrare i risultati delle ultime votazioni amministrative che hanno dotato la città di un nuovo governo. Al sindaco, alla giunta, al Consiglio del nostro Comune va l'augurio più sincero di un lavoro fecondo e lungimirante e l'assicurazione della preghiera e della fattiva collaborazione della Diocesi sul terreno del bene comune. Le istituzioni comunali rinnovate – ha continuato – avranno l'opportunità di portare a compimento i tanti cantieri già avviati che vedono nel porto, quello nuovo e quello vecchio, il loro emblematico punto di convergenza per uno sviluppo promettente che dia fiducia e serenità al mondo del lavoro, alle nostre famiglie, ai giovani, a tutta la comunità cittadina».

Ecco poi l'invito «a prestare la massima attenzione nel mettere in agenda quelle politiche che difendono e promuovono la vita dall'inizio alla fine, la famiglia nella sua declinazione naturale, e riservino una privilegiata attenzione alla crescente domanda di cura e assistenza che giunge dal mondo dei poveri».

Monsignor Crepaldi non ha dimenticato le difficoltà causate dall'attuale situazione pandemica: «Il tutto va affrontato anche nella nostra Trieste, dove il virus ha ripreso pericolosamente a diffondersi, non con manifestazioni dagli effetti disgregativi del nostro stesso convivere civile, ma con una ritrovata, fiduciosa e convergente volontà di superare una prova inedita e complicata».

Il primo novembre l'arcivescovo aveva celebrato una messa per l'Ordine delle professioni infermieristiche. In quell'occasione l'Ordine aveva consegnato una targa al marito di un'infermiera di Cattinara morta di Covid.—





Il vescovo Crepaldi e, sotto, un momento della messa. Francesco Bruni

Ricordato ieri lo sbarco dei Bersaglieri del '18. Oggi la giornata dell'Unità nazionale, domani la commemorazione dei caduti del '53

In piazza Unità le celebrazioni per la prima redenzione

I RITI CIVILI

Ugo Salvini

Sono state tre, ieri, le cerimonie commemorative in piazza Unità per il 103.mo anniversario della prima redenzione di Trieste all'Italia e dello sbarco dei Bersaglieri. Al mattino l'alzabandiera, alla presenza del Prefetto Valerio Valenti, prossimo alla conclusione del suo incarico a Trieste, del sindaco, Roberto Dipiazza e di altre autorità civili e militari, con al centro della piazza un picchetto armato dell'Esercito sulle note dell'inno di Mameli. Presenti i gonfaloni e le insegne delle associazioni dei combattenti, con i rappresentanti schierati davanti al palazzo della Regione. Nel pomeriggio, all'imbrunire, la deposizione delle corone d'alloro alla Scala Reale in ricordo dei Bersaglieri, con gli onori ai caduti. A seguire l'ammainabandiera. Le tre cerimonie sono state accompagnate dalla presenza di una piccola folla di triestini, che hanno voluto comunque essere presenti, nonostante le condizioni meteo non fossero le migliori: 103 anni fa fu il 39.mo Battaglione dell'11.mo Reggimento Bersaglieri a iniziare la marcia verso Treviso per poter arrivare allo scalo marittimo di Venezia. Alla sera del 2 novembre 1918 furono imbarcati. Con il 10.mo Battaglione del settimo Reggimento della seconda Brigata Bersaglieri, la sera del 3 novembre 1918 i Bersaglieri del 39.mo Battaglione presero ufficialmente possesso della città di Trieste.

Oggi, nella giornata dedicata all'Unità nazionale e alle Forze armate, in piazza Unità, saranno ripetute le cerimonie dell'alzabandiera, alle 10, e dell'ammainabandiera, alle 17, per l'organizzazione del Comando militare dell'Esercito per il Fvg. E sempre alle 17, a Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrata una messa per ricordare Pietro Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil, medaglie d'oro al merito civile, caduti nei fatti del novembre 1953. La messa sarà celebrata dal parroco don Roberto Riosa, anche in questo caso alla presenza del sindaco Dipiazza. A seguire, a cura della Lega Nazionale, la deposizione di una corona d'alloro ai piedi della targa sotto il pronao della chiesa. Celebrazione e deposizione della corona d'alloro si terranno nel rispetto delle norme anti-Covid. Alla deposizione parteciperà anche una delegazione della Fondazione "Rustia Traine", i cui esponenti indosseranno i manti e reggeranno il Gonfalone del Regno di Dalmazia «per onorare i caduti per il ritorno di Trieste all'Italia dopo otto anni di occupazione militare anglo americana, con l'intento di fare una base navale e terrestre che dominasse i Balcani».—





Gli onori serali (Bruni) **e l'alzabandiera del mattino** (Lasorte)



La storica "24" in vetrina

Ieri mattina, in occasione della festa del patrono, l'Associazione InBusClub ha portato nel piazzale di San Giusto una delle storiche ''24'' in dotazione al parco autobus cittadino, antesignana dei bus turistici urbani, che prestò servizio in centro fra il 1972 e il 1999. Andrea Lasorte

BOSCO

DAL 4 AL 17 NOVEMBRE 2021

Sempre

Abbiamo a cuore la tua spesa

TOSI

Gorgolzola DOP dolce al cucchiaio

€ 12,90 al Kg

all'etto



€ 1,29

LATTEBUSCHE

Mozzarella Tris gr. 125 x x3

€ 5,31 al Kg





€ 1,99

RIGONI DI ASIAGO

Confettura biologica assortita da gr. 330

€ 9,06 al Kg



€ 2,99

POLPA DI POMODORO MUTTI

Classica / Datterini da gr. 300 x 3

€ 2,21 al lt



€ 1,99

COSCE DI POLLO DISOSSATE

al Kg



€ 5,99

LONZA DI SUINO

Trancio al Kg



€ 4,99



NUOVO SERVIZIO DI SPESA ON LINE
E CONSEGNA A DOMICILIO
www.gruppobosco.it



Maxi SUPERMERCATI

✔ Via Coroneo, 31/1 ✔ Via Orlandini, 1 ✔ Via Settefontane, 51/1
✔ Via Concordia, 6 ✔ Via Franca, 4/2 ✔ Via Manna, 1
✔ Piazza Goldoni, 10 ✔ Opicina, Largo San Tommaso, 2-3



www.gruppobosco.it
info@gruppobosco.it

La nave rompighiaccio dell'Ogs ha superato la zona più pericolosa tra Mar Rosso e Golfo Persico
Tra una settimana toccherà le Maldive. A fine mese la Nuova Zelanda, poi le distese di ghiaccio

La "Bassi" verso l'Antartide dopo aver dribblato i pirati

IL VIAGGIO

Massimo Greco

La "Laura Bassi", la rompighiaccio ammiraglia della flotta Ogs (Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale), solca ora le acque dell'Oceano Indiano, dopo essere uscita dalla zona infestata dai pirati, che si estende dalla parte meridionale del mar Rosso fino al golfo Persico.

Ieri mattina - racconta Franco Coren direttore delle infrastrutture navali dell'Osservatorio - la nave, che ha come meta finale l'Antartide, ha salutato la scorta armata, composta da tre professionisti italiani incaricati di garantire la sicurezza dell'unità, dotata anche di filo spinato a proteggere la parte poppiera.

Stagione intensa per la "Laura Bassi": prima un puntuale refitting nell'ex Arsenale triestino a cura di Fincantieri e di Cartubi; poi un fresco agosto nell'Artico, avendo avuto come riferimento lo scalo norvegese di Bergen; adesso la "crociera" in Antartide.

Il lungo trasferimento, iniziato una decina di giorni fa da Ravenna, prosegue toccando le Maldive tra una settimana. Poi il balzo verso il porto di Lyttelton in Nuova Zelanda, dove "Laura Bassi" si rifornirà di carburante e di viveri prima di fare rotta in direzione della base scientifica italiana in Antartide, intitolata a Mario Zucchelli. Un ultimo tratto da affrontare con attenzione - commenta Coren - perchè si preannuncia un impegnativo confronto con i ghiacci.

Sarà una missione molto lunga questa di "Laura Bassi", che durerà fino alla primavera del prossimo anno. Si articolerà in tre fasi - riassume Coren - dedicate allo studio del continente antartico. La prima avrà caratteristiche logistico-cartografiche con lil coinvolgimento dell'istituto idrografico della Marina. La seconda si appunterà sul mare di Ross. La terza intreccerà temi marini, geologici, geofisici, profittando delle nuove strumentazioni a bordo della rompighiaccio. A quest'ultimo round parteciperà lo stesso Coren.



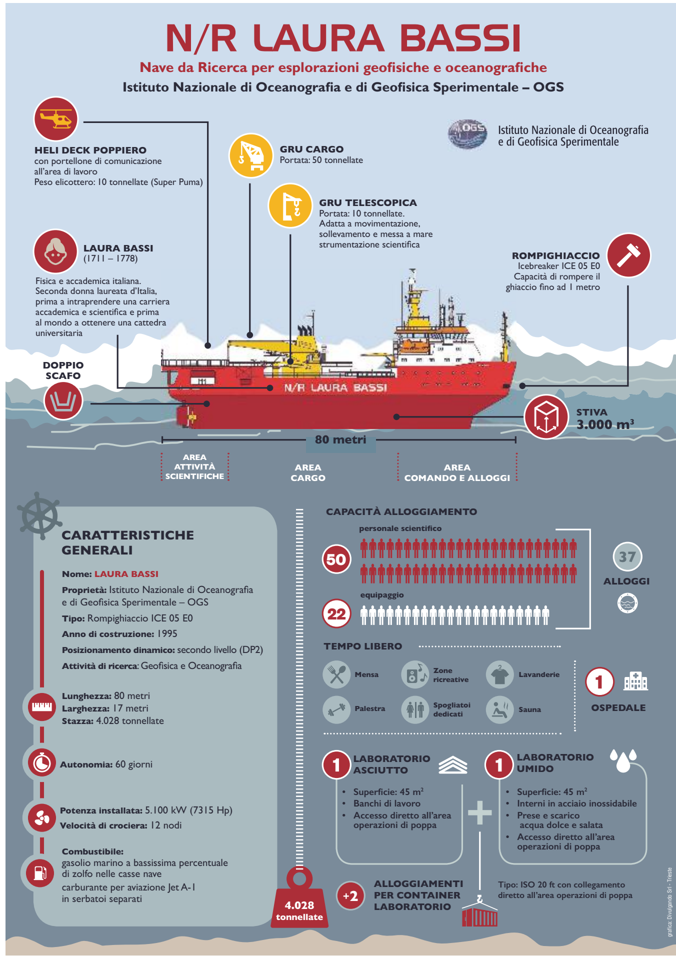
La rompighiaccio "Laura Bassi" ormeggiata alla Marittima

L'operazione partecipa alla 37.ma campagna del Programma nazionale di ricerche in Antartide (Pnra), che coinvolge numerosi attori del mondo scientifico, tra i quali Coren ricorda, oltre all'Ogs, il Cnr, l'Enea, l'Istituto idrografico della Marina, alcune università (in primo piano la Federico II napoletana).

La ricerca polare - puntualizza una nota dell'Ogs - ha ricadute importanti nello studio delle dinamiche climatiche e della crescente pressione antropica, con conseguente necessità di conservare e proteggere queste grandi distese ghiacciate.

In tale contesto la "Laura Bassi" assume una rilevanza operativa centrale in quanto è l'unica nave rompighiaccio attrezzata per la ricerca oceanografica ed è l'unica unità con bandiera italiana in grado di muoversi nei mari polari secondo le nuove regole internazionali definite "Polar Code". Si tratta di affrontare una navigazione in ambienti remoti, difficili, dalle condizioni meteo gravose.

I mesi trascorsi all'ex Arsenale hanno contribuito ad attrezzare "Laura Bassi" con oltre 10 tipi di sonar che consentiranno la ricostruzione tridimensionale dei fondali, l'esplorazione del sottosuolo, la mappatura delle correnti marine e della fauna.—



L'originale raccolta di scatti al primo piano dell'Eppinger Caffè intitolata "Cani da A-mare" e tratta dall'archivio di Fabiana Postir

Quei quattrozampe sulla spiaggia diventati una mostra fotografica

LA RASSEGNA

Nicole Cherbancich

«Dopo tre anni di lavoro e una "pausa forzata" per le norme anti-contagio - racconta l'autrice delle fotografie esposte - finalmente posso presentare al pubblico i miei scatti, immagini di momenti che mi hanno veramente rapito, oltre allo sguardo, anche il cuore». La mostra fotografica in questione si intitola "Cani da A-mare" ed è in corso proprio durante il mese attuale, presso la sala al primo piano dell'Eppinger Caffè di Via Dante 2 a Trieste. L'artista invece è la fotografa amatoriale triestina Fabiana Postir che sceglie, dal suo ricco archivio, alcuni lavori che mirano a far capire quanto siano «pure e immense le anime dei quattrozampe», dice lei stessa.

«Si tratta di un tema a me molto caro - prosegue - e ogni soggetto che ho "catturato" mi ha regalato tante emozioni. Ogni fotografia scattata e scelta racchiude alla perfezione il senso del titolo della mostra, mettendo in risalto i cagnolini e il loro legame con il proprio "amico umano"».

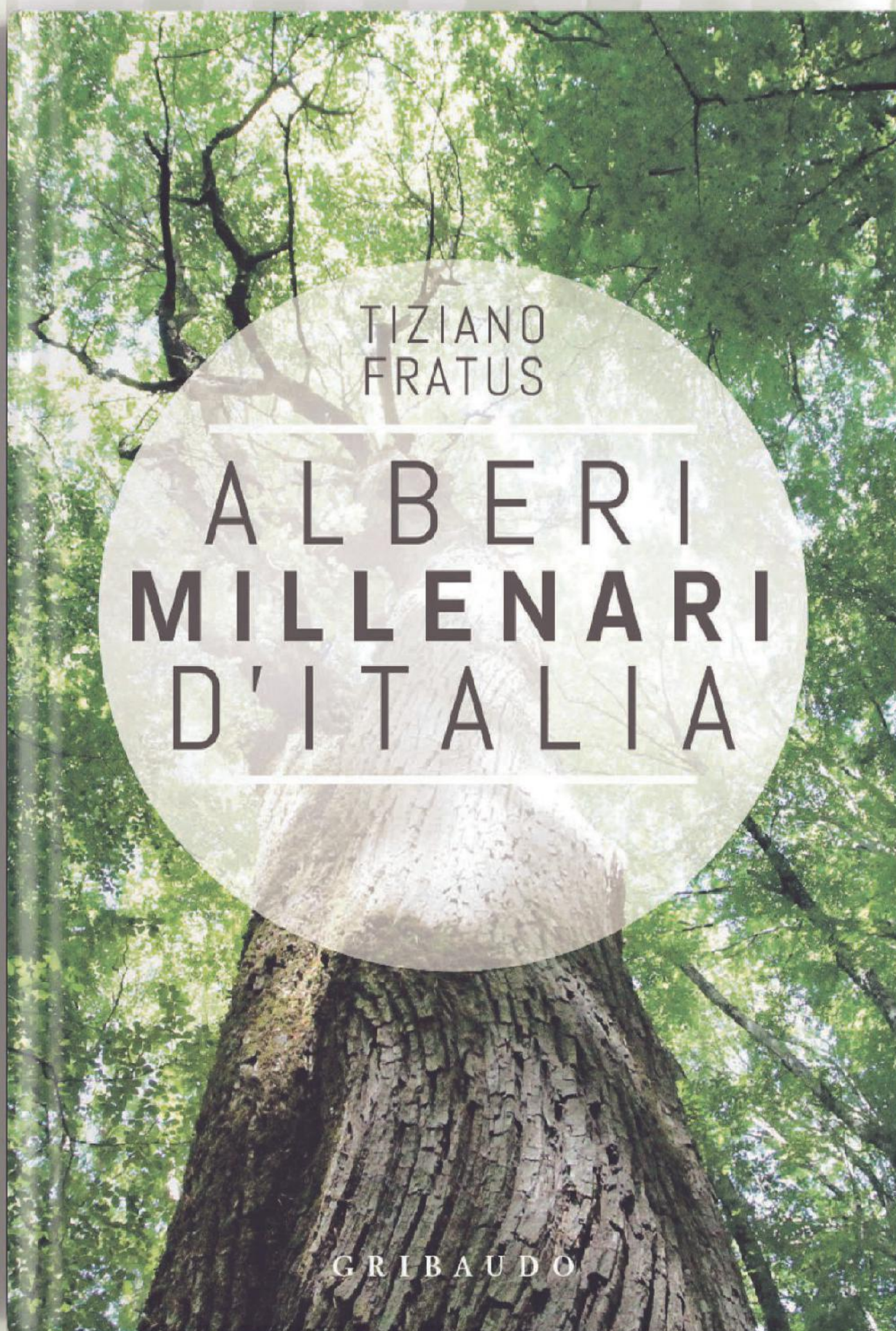


Uno degli scatti proposti alla mostra

«Ogni cane è unico, differente dagli altri e ha il proprio carattere: c'è però una particolarità che li accomuna tutti, ovvero la loro capacità di provare amore incondizionato nei confronti di chi si prende cura di loro, li nutre, li accarezza, li ama a sua volta», dice Postir: «E da anime pure quali sono, anche nei confronti di chi non lo merita. Proprio per questo vanno rispettati, amati e mai, assolutamente mai, abbandonati o maltrattati».

L'evento, curato da Le Vie delle Foto, sarà visitabile fino al 30 novembre. non ci sarà bisogno di alcuna prenotazione per "assaporare" la mostra ma, nel caso sì gradisse la compagnia dell'autrice durante la visita, la si può contattare a *fabiana.postir@gmail.com*.

Le immagini esposte, in totale, sono 21 e sono state accuratamente scelte dalla fotografa tra centinaia di pezzi. Postir non nasconde che la selezione è stata ardua e laboriosa, inoltre non esclude che in futuro potrebbe esporre anche quelle che, per motivi di spazio, in questa occasione sono state escluse. —



Da diversi anni Tiziano Fratus attraversa il paesaggio italiano per visitare e documentare l'esistenza dei grandi alberi, e ora, dopo tanti libri, dopo tanti incontri e meditazioni ai piedi di questi sovrani vegetali, ripercorre le traiettorie che lo hanno condotto al cospetto dei più annosi, quegli alberi monumentali millenari o considerati probabilmente millenari: dai castagni etnei agli olivastri sardi, dai larici alpini ai pini del Pollino, dai faggi abruzzesi agli ulivi del Salento a tanti esemplari isolati e remoti. Un viaggio alla scoperta e all'ascolto dei più antichi testimoni della storia naturale e umana del nostro Paese.



DAL 3 AL 28 NOVEMBRE

IN EDICOLA A 12,90 IN PIÙ

IL PICCOLO 140

Messaggero Veneto

UN'ALTRA AUTOREVOLE VOCE NELLA DISPUTA CON LA CROAZIA PER IL MARCHIO

Lo storico Colombo: «Il Prosecco è nato a Trieste nel 1200»

«La Ue terrà conto della zona in cui è stato prodotto»
Domani sull'Altipiano si celebra il patrono di San Martino



Un'edizione pre-pandemia della Festa di San martino a Prosecco

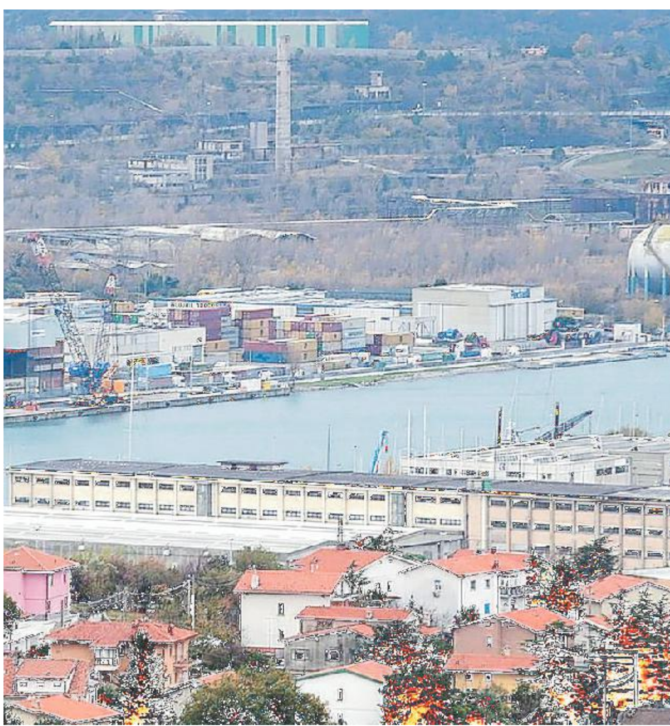
Ugo Salvini / TRIESTE

Trieste è nota nel mondo come la "Città della Barcolana". Ma c'è chi, a forza di dati storici e inconfutabili, vorrebbe affiancare a questa denominazione un'altra etichetta, altrettanto prestigiosa, quella di "Città del Prosecco". Un'idea da valutare sia per l'autorevolezza di chi la propone, lo storico Fulvio Colombo, esperto dell'epoca medioevale, autore degli unici due testi esistenti sulla storia di questo vino, "Prosecco perché. La grande storia di un vino triestino" e "Prosecco, patrimonio del Nord Est", sia per il momento nel quale è lanciata. Domani infatti a Prosecco, alle 17, alla Casa della cultura, è in programma, nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono locale, San Martino, evento tradizionale e molto seguito, la presentazione dei vini Prosekar, prodotti con il metodo antico. Il tutto per l'organizzazione dell'associazione che porta proprio il nome del "Prosekar". Un appuntamento destinato a fare ulteriore chiarezza, nel contesto delle recenti polemiche, alimentate dalla richiesta formulata dalla Croazia all'Unione europea, per poter tutelare il Prosek prodotto nel proprio territorio. «Che il Prosecco sia un vino triestino, prodotto dalle viti cresciute sui pastini che si specchiano sul golfo, in zona arenaria – dice Colombo – è un dato indiscutibile, perché esistono documentazioni che lo confermano risalenti al 1200. All'epoca in realtà si chiamava 'Ribolla' ed era di ottima qualità. A cavallo fra il 1500 e il 1600 – prosegue lo storico – questo vino diventò un prodotto di gran pregio, diffuso a Venezia, che all'epoca controllava gran parte delle coste del mare Adriatico e quindi anche della Dalmazia. Esiste un primo documento, del 1774 – ancora Colombo - in cui si cita ufficialmente il vino nato a Trieste col nome di Prosecco, mentre solo un secolo più tardi, ed esattamente nel 1867, per la prima volte si utilizza la dicitura croata Prosek. In ogni caso – precisa Colombo – era un vino dolce, una sorta di malvasia liquorosa».

Ma il Prosecco che si conosce oggi è del tutto diverso. «Infatti pochi sanno – riprende lo storico – e questo è un elemento fondamentale, che a Trieste nacque anche il primo Prosecco spumante, come quello che si beve attualmente. Fu un francese, esattamente 200 anni fa, a spumantizzarlo per la prima volta, e risale al 1874 il suo arrivo a Treviso». Quindi il giudizio finale di Colombo non ammette discussioni: «Prosecco è un toponimo italiano già noto nel 1200 – conclude – perciò se l'Unione europea, per decidere sulla denominazione esatta, osserverà il criterio dell'abbinamento con la zona in cui un vino è nato, non potrà avere dubbi».—

Prima riunione del direttivo per fare il punto dopo le elezioni. Anche altri nodi da sciogliere

Comitato Noghere: «Non molliamo sul laminatoio così poco green»



Una veduta aerea della zon

IL DIBATTITO

Luigi Putignano / MUGGIA

Lo scorso 2 novembre si è riunito il direttivo del Comitato Noghere No Laminatoio per esaminare la situazione post elettorale ed incominciare a mettere sul tavolo le questioni urgenti da affrontare. «Pur non essendo l'unico argomento della discussione ha spiegato Filippi, consigliere comunale del Comitato - il nostro focus resta incentrato sulla questione No Laminatoio, per quale siamo sempre più convinti ed intenzionati a portare avanti la nostra battaglia per il no. Anche Muggia deve dare il suo contributo a proteggere il clima e non a inquinarlo ancora di più. Il progetto del laminatoio a metano combustibile fossile non è "ripresa Green" e va contro lo sforzo mondiale per ridurre le emissioni di Co2, sforzo che si sta concretizzando in questi giorni anche nella sede del Cop26».

Ma non solo di laminatoio si è parlato nell'incontro: si è discusso di sicurezza idro-geologica del territorio: «Bisogna - ha proseguito Filippi - verificare e rafforzare la manutenzione ordinaria dei canali di scolo, delle caditoie e quant'altro utile allo smaltimento delle acque piovane, e allo stesso tempo valutare e procedere al loro significativo potenziamento dove necessario. La nostra cittadina e le nostre case devono essere al sicuro da allagamenti e smottamenti». Altro tema il verde pubblico e le aree ricreative che «il piano regolatore di Muggia prevede e che non sono state mai attuate». Infine si è discusso del terminal ungherese: «chiediamo alla nuova giunta quali sono le novità ci sono su AdriaPort? C'è sulla questione un silenzio assordante. Aspettiamo con impazienza e sollecitiamo la prossima convocazione del Consiglio comunale, sarà l'occasione per discutere con tutte le forze sulla loro posizione su laminatoio e insediamento ungherese, che chiunque abbia un minimo di buon senso giudica per quello che sono, ossia una vera e propria iattura».—

L'iniziativa benefica in agenda stasera

"Lucciolata" sul Carso Precenico - San Pelagio per l'Hospice Pineta

L'APPUNTAMENTO

DUINO AURISINA

Passeggiata con lucciolata a scopo benefico stasera nel territorio di Duino Aurisina. Il Circolo culturale Skd Vigred, l'Associazione dei genitori della scuola elementare "S. Gruden" e della scuola materna di San Pelagio, in collaborazione con l'associazione "Amici Hospice Pineta" di Aurisina organizzano, con inizio alle 18, l'appuntamento il cui ricavato sarà devoluto alla stessa associazione "Amici Hospice Pineta". Il ritrovo è fissato davanti alla trattoria Sardoc di Precenico, da dove i partecipanti si dirigeranno alla volta di San Pelagio. Durante il percorso, in considerazione del fatto che, a quell'ora, farà buio, tutti i partecipanti sono invitati a portare una fiaccola, una torcia, in alternativa lampioncini colorati, in sostanza qualsiasi oggetto che possa garantire un'illuminazione in autonomia, per garantire anche un'atmosfera suggestiva durante il tragitto.

Alla partenza e all'arrivo ci sarà un'esibizione della banda musicale di Aurisina e del coro di voci bianche Vigred. Al termine della manifestazione sarà premiata la luce più originale. Anche se l'evento si svolgerà all'aperto, vanno rispettate le norme anti Covid. L'Hospice della Casa di Cura Pineta del Carso, struttura convenzionata con l'Asugi, beneficia del sostegno dell'Associazione Amici Hospice Pineta per quanto attiene il miglioramento del confort della struttura, i presidi sanitari funzionali all'ottimizzazione dell'assistenza, di arredi e spazi comuni. Ha beneficiato di una costante formazione sui temi delle cure palliative e terapia del dolore. U.SA.

LE LETTERE

Pandemia
Libero dopo la quarantena

Sono libero!
Mi hanno finalmente liberato oggi dai "domiciliari" per Covid-19 che son durati una ventina di giorni e che non sono stati piacevoli per lo stato d'indolenza che mi hanno provocato.
Ritengo doveroso inviare un ringraziamento a tutto il Dipartimento di Prevenzione, dal quale avrei preferito stare alla larga,
Contatti telefonici e Sms ricevuti con la massima gentilezza da parte del personale che nella difficoltà della situazione aveva contatti con interlocutori non sempre tranquilli.
Un particolare encomio alle addette ai tamponi che con molta professionalità svolgono il non piacevole lavoro di infilare il tampone in gola e poi nelle due narici.
In occasione di queste visite mi sono trovato fra i tanti in attesa con qualche paziente maleducato e intemperante che pretendeva l'esame più veloce mentre alcuni violentemente bussavano alla porta della casetta ancora chiusa.
Alla minoranza esigente che non manteneva le distanze, senza mascherina e tossiva liberamente l'invito a ridimensionare il loro modo di vivere in comunità in situazioni così drammatiche.
A nome della maggioranza dei triestini che hanno conosciuto le casette di via Ralli un grande ringraziamento a tutto il personale del Dipartimento.

Mario Cerne

Festività
Bello ripristinare lo show di luci

In occasione delle festività natalizie 2021 sarebbe una gran bella cosa a mio parere che il Comune di Trieste riproponesse la magnifica performance di colori e musica sincronizzata realizzata nel 2014 da Video New Trieste (oggi "Luca Agnani Studio" di Macerata) e proiettata sulla facciata del municipio. Il costo dell'operazione dovrebbe essere contenuto, in quanto se "il lavoro" è stato conservato, sarebbero necessari solamente il noleggio e l'installazione delle apparecchiature predisposte per la proiezione.
Ho conservato il filmato di undici minuti che documenta la proiezione e che posso mettere a disposizione di chi, in Comune, si occupa delle manifestazioni natalizie.
Del resto, a voler cercare, il tutto oggi si trova conservato anche in Internet.

Claudio Sivini

LA FOTO DEL GIORNO

Non è l'Ayers Rock australiano ma il nostrano Monte Cocusso



"Non è l'Ayers Rock australiano ma il nostrano Monte Cocusso nel tramonto di fine ottobre" commenta la sua foto il lettore Salvatore Marchese. Inviate i vostri scatti migliori (con il vostro nome e il numero telefonico, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo o un breve commento in merito.

Civismo
Più rispetto per i disabili

Gentile direttore,
osservando un automobilista che stava parcheggiando nella zona di sosta riservata ai portatori di disabilità mi sono reso conto quanto frequentemente le norme del buon vivere non siano automatiche nelle abitudini quotidiane.
Ci sono le regole, i codici e c'è il vivere in comunità: due mondi spesso in conflitto.
Troppe volte non basta quell'indicazione così chiara sull'asfalto: i "furbetti del parcheggio" proprio non ce la fanno a rispettare le persone.
Con un decreto del Ministero delle infrastrutture sono state introdotte alcune modifiche al Codice della strada che puntano ad aumentare la forza delle regole della comunità, tra cui il raddoppio della sanzione per chi parcheggia negli spazi destinati alle persone con disabilità e multe per chi decide di fermare la propria automobile nelle zone riservate ai pedoni.
Segni di una civiltà delle regole che, bisogna darne atto al governo, con queste norme ha fatto un salto in avanti. Eppure un dubbio viene: perché è necessario raddoppiare le multe pur di tentare di ottenere un risultato che la normale attenzione agli altri dovrebbe assicurare?
Il parcheggio non è solo una questione di mobilità o di livello di congestione delle grandi e piccole aree urbane, è una specie di termometro di civiltà. E dover introdurre sanzioni per quello che dovrebbe essere ovvio, comunque, dice quanta strada deve ancora essere percorsa. Vedo spesso automobili parcheggiate davanti agli scivoli d'accesso dei marciapiedi, trovo gradini inutili dovunque, con la seggiola montapersone che nessuno sa come usare e arrugginisce penosamente.
Sarebbe forse opportuno che anche la nostra amministrazione, come accade in altre città, consenta la sosta gratuita all'interno delle strisce blu alle persone con disabilità nel caso lo stallo a loro riservato risulti occupato o non ci sia proprio. Trovo sia dura, l'Italia, per un disabile. Ho un amico (brava persona, bella testa, scienziato di valore) che non ha l'uso delle gambe.
Dopo avere trascorso anni belli e frenetici a Londra, è tornato in Patria ed è scappato orripilato: là si sentiva una persona, qui un peso.
Ora vive in Nuova Zelanda ed è felice. Non dimentichiamo mai che esistono circa tre milioni di italiani che non vogliono né sconti né privilegi. Solo diritti, opportunità e, magari, doveri.

Fulvio Chenda

Casa Emmaus
Personale lodevole

In questo momento di pandemia che crea svariate problematiche a tutte le strutture ospedaliere, varie Rsa e case di riposo, dove sono presenti le persone anziane e quindi più fragili, voglio segnalare la grande professionalità e umanità del personale della casa di riposo Emmaus di Trieste.
Voglio ringraziare particolarmente la dottoressa Bellini, le infermiere Daniela e Elisabetta, persone veramente gentili e con tanta umanità, che hanno saputo rasserenarmi e starmi vicino, specialmente in questo brutto momento, causa la morte di mia madre.

Maurizio Cudicio

Energia
Rialzi ovvi senza il nucleare

Carissimo direttore,
ritengo che non ci si debba stupire più di tanto per il costo delle fonti energetiche che è lievitato, perché si inserisce nel contesto di una forte domanda di gas naturale a livello mondiale, il tutto dovuto alla ripresa economica e l'Italia come tutti i Paesi privi di centrali nucleari non ha alternative che acquistare gas naturale a prezzi esorbitanti o bruciare combustibile fossile con costi sempre più alti e limitazioni imposte dalla avviata "transizione ecologica".
Il problema parte da lontano e secondo me non ha soluzioni a breve termine, quindi per le aziende "energivore" diventa complicato rimanere competitive sui mercati.
Purtroppo questi rincari metteranno in ginocchio le famiglie italiane più povere e il nostro governo si sta adoperando nel tentativo di limare questi aumenti e ridurli in modo apprezzabile.
Infine mi pongo una domanda: e se per una parziale compensazione si incominciasse a rivedere i livelli pensionistici più bassi?

Piero Robba

Manifestazioni
Il destino di un leader

Come molti miei concittadini, sicuramente quelli che hanno già firmato e quelli che sicuramente firmeranno l'appello di Mitja Gialuz e Tiziana Benussi a favore di una società civile in tutti i sensi, assisto basita e stupefatta agli eventi dell'ultimo mese, messi in atto da una minoranza che ritengo inqualificabile.
Non occorreva essere un virologo di chiara fama come il dottor Fauci per capire che i contagi sarebbero risaliti fino a portarci in "zona gialla" nuovamente.
La risposta del nostro sindaco e del presidente della Regione Fvg è stata una ordinanza di difficile applicazione pratica.
Né il sindaco Dipiazza né il presidente Fedriga sono politici di recente nomina ed esperienza, visto che il primo è al quarto mandato e il secondo ha lunga e documentata esperienza politica. Ma le elezioni amministrative ormai sono passate e il partito del presidente regionale persegue la politica dei due forni.
Vorrei dire al presidente Fedriga che non ci sono squadristi da tastiera ma squadristi nelle nostre piazze cittadine come è ben documentato dai vari video trasmessi ampiamente.
Concludo proponendo un sondaggio sul futuro del nuovo Lider maximo, Stefano Puzzer:
a) partecipa all'Isola dei Famosi
b) partecipa a X Factor
c) sostituisce Al Bano a Ballando con le Stelle.
Tutto questo compatibilmente con le esigenze lavorative...
Deve avere a disposizione molti giorni di ferie per essere a Roma e per rimanerci fino a dicembre e le ferie sono autorizzate dal datore di lavoro, di solito.

Liviana Micheli

ANIMALI

Vedere un riccio fa tenerezza



Vedere un riccio fa sempre tenerezza, simpatia e felicitàAllego la foto scattata in estate nel giardino di casa, con l'augurio di pubblicazione, "Vedere un riccio fa sempre tenerezza, simpatia e felicità".

Marinko Stopar

GLI AUGURI



ENZA
Eccola qua la nostra "mulona": 70 tondi tondi e non sentirseli addosso! Tanti auguri dal tuo Giorgio, Andrea e Daniela

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 NOVEMBRE 1971

– I consiglieri comunali del PCI, Rossetti, Cuffaro e Crevatin hanno chiesto che in occasione del 4 novembre, festa delle Forze Armate, sia consentito l'ingresso libero ai militari di leva nei locali di ritrovo.
– Nel solenne pontificale in Cattedrale per onorare il Patrono di Trieste, San Giusto, l'Arcivescovo mons. Santin ha parlato dell'inquinamento e della spirale di stipendi e costo della vita.
– Nei pressi del mercato coperto, negli ultimi giorni di ottobre, c'era un bambino mutilato di una gamba e tremante di freddo, che chiedeva la elemosina. Com'è che succeda ciò nella Trieste di oggi?
– Abitanti di piazza del Sansovino, quelli delle case all'ingresso della galleria Sandrinelli, lamentano l'aria mefitica e la polvere che vi proviene. Ora si è cominciata la pulizia, ma è rara mentre un tempo era settimanale.
– Il pioniere dell'aviazione il triestino Gianni Widmer si è spento. Nato nel 1892. Primo trasvolatore dell'Adriatico, fra l'altro nel 1912 porto a Venezia un messaggio per il nuovo campanile di S. Marco. Nella Grande Guerra fu con l'Italia.

WEBINAR



Si terrà mercoledì 10 novembre alle 21 il prossimo webinar educativo organizzato dagli Amici di Poldo dal titolo "Il gatto a 360 gradi, diabete nel gatto", il costo è di 5 euro e la relatrice sarà la dottoressa Barth, medico veterinario.
Per informazioni *amicidipoldo@gmail.com*, *www.gliamicidipoldo.it*.

LO DICO AL PICCOLO

Il prete ricordato solo a Padova



A Padova è stata posta una pietra d'inciampo per le virtù che definirei eroiche di padre Placido Cortese, il sacerdote ucciso a Trieste nel bunker della Gestapo nel novembre del 1944.

Trovo strano che invece a Trieste, in piazza Oberdan, al numero civico 4 ove c'è ancora il sotterraneo e ove egli morì, non ci sia proprio niente, nemmeno una piccola targa con il nome che ricordi questo grande eroe francescano e la resistenza morale che pagò con la sua stessa vita.

Elena Blancato

PREMIO PIETRO PISANI

È stato prorogato al 31 gennaio 2022 il termine per presentare la candidatura e gli elaborati per partecipare alla prima edizione del Premio giornalistico Pietro Pisani, intitolato all'ufficiale addetto stampa per molti anni al Comando militare Esercito Friuli Venezia Giulia e scomparso recentemente.



Pietro Pisani

La scadenza, fissata inizialmente per il 31 ottobre 2021, è stata spostata per consentire la partecipazione più ampia possibile. Restano invariate le modalità di partecipazione e di scelta del vincitore, contenute nel bando pubblicato sulla pagina facebook dell'Associazione culturale dei lucani a Trieste, sodalizio al quale Pisani era iscritto, che l'organizza e sui siti web di Assostampa e Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia che ne danno il patrocinio.

IL CALENDARIO

Il santo Francesco d'Assisi (patrono d'Italia)
Il giorno è il 308°, ne restano 57
Il sole sorge alle 6.47 tramonta alle 16.50
La luna sorge alle 5.57 cala alle 16.45
Il proverbio Non è bello ciò che costa molto ma costa molto ciò che è bello (ebraico)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; loc. Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza G. Garibaldi, 6 040 368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	66,5
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	59

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	75
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

La curiosità è il motore della vita di Tina



TINA

Sono andata in pensione un anno fa, dopo essere stata impiegata alle Poste per 41 anni. Sarei anche rimasta a lavorare, se non avessi avuto pressioni per raggiungere obiettivi economici che andavano a scapito della qualità del servizio offerto. Sento quindi di aver fatto la scelta giusta, anche perché stare al passo di certi cambiamenti non sarebbe stato facile. Sono una grande viaggiatrice e un'appassionata di storia dell'arte. Sono andata in Armenia, Israele e Giordania: posti straordinari, che ho conosciuto anche attraverso le pagine dei libri che ho letto. Volevo visitare la Cina, ma poi il Covid-19 mi ha costretto a rivedere i miei piani. Sono sposata con Alberto; abbiamo una figlia, Laura, che vive a Praga. Siamo cinque sorelle e fin da piccola ho avuto una vita movimentata. Per seguire il lavoro di papà Luigi, un esperto di giardini, di parchi e forestazione, ho abitato per oltre dieci anni vicino a Parigi, fino alle scuole medie. Forse il mio interesse per i viaggi è dovuto proprio all'infanzia che ho vissuto.

La curiosità è il motore della mia vita. Desidero conoscere le cose, vederle da vicino e migliorarmi come persona. Mio marito adesso fatica un po' a starmi dietro, essendosi rotto un ginocchio. Mi auguro un futuro nel quale si possa continuare a riscoprire il valore delle piccole cose.

AUTOSTORICHE

I triestini Rigo e Puhali primi all'Historic Nord Est

Si è svolto nei giorni scorsi il dodicesimo Trofeo, Historic Nord Est, gara di regolarità per autostoriche che si corre sulle tappe speciali del Rally di Piancavallo, dove l'equipaggio triestino Rigo-Puhali (foto)del Club dei 20 all'ora, si è aggiudicato su Lancia Fulvia Hf il primo posto assoluto sia della gara che di raggruppamento e il primo posto nel Trofeo Bettega-Mannucci. La gara ha visto la partecipazione di diversi "top driver" della specialità e presentava difficoltà dettate dalle prove con tempi veloci e dal fatto che si svolge in gran parte in notturna.



CULTURE

Scrittori

Domani al festival "Incroci di civiltà" di Venezia la scrittrice anglo-canadese Caterina Edwards di famiglia originaria dell'isola quarnerina. Ora si occupa di Maria Pasquinelli e di un esule Maciste

«L'Alzheimer di mia madre ha riportato a galla Lussino e la memoria rimossa»

L'INTERVISTA

Giovanna Pastega

Il dolore è silenzio, è come un fiume carsico, lascia dentro voragini senza voce. È così il dolore di Rosa, la protagonista raccontata con gli occhi di una figlia da Caterina Edwards, scrittrice anglo-canadese di origine italo-istriana, nel romanzo **"Riscoprendo mia madre. Una figlia alla ricerca del passato"**, da poco uscito in Italia **(Les Flâneurs Ed. pagg. 334, euro 18)**.

Al centro di questo romanzo intimo, familiare, ma al contempo corale, c'è un dolore nascosto, un trauma rimosso, una storia cancellata dalle pagine dei libri. Tra Lussino, l'Istria, Venezia, il Canada, l'Inghilterra, attraverso passato e presente, la storia personale di una madre e di una figlia si intrecciano e fanno emergere il racconto ancora non totalmente scritto, spesso rimosso, di un'intera comunità, quella degli istriano-dalmati, che durante la seconda guerra mondiale videro la loro terra passare dall'Italia di Mussolini alla Jugoslavia di Tito e vissero la tragedia delle foibe e dell'esodo di massa.

Su questo tema forte Caterina Edwards converserà domani a Venezia con Vittorio Longhi, giornalista, attivista e scrittore italo-eritreo, all'Auditorium S. Margherita nell'ambito di Incroci di Civiltà, il festival letterario promosso dall'Università Ca' Foscari, ripreso quest'anno dopo la sospensione pandemica.

Signora Edwards, quando ha deciso di scrivere questo libro?

«Dopo la morte di mio padre mi sono occupata di mia madre molto da vicino, perché aveva cominciato a perdere la memoria a causa dell'Alzheimer. Avevo sempre avuto con lei un rapporto difficile, anche per il suo carattere ruvido, molto complicato, ma, vedendo che la sua identità cominciava a sgretolarsi, ho cominciato a interrogarmi sul perché mia madre avesse quel carattere, se era stata una bambina felice o ci fosse stato qualcosa che l'aveva resa così tormentata. Parlando con lei nei momenti di lucidità ma anche di confusione vedevo emergere a poco a poco il suo lato più fragile e al contempo dal buio iniziavano a materializzarsi piccoli frammenti delle sue origini, della sua vita in Istria, prima taciuta. Mia madre era originaria dell'isola di Lussino e come tutti gli italiani dell'Istria e della Dalmazia aveva conosciuto dopo la guerra il dramma della pulizia etnica, delle foibe, dell'emigrazione forzata».

Prima sua madre non le aveva mai raccontato nulla delle sue origini?

«Quasi nulla, solo che aveva dovuto lasciare la sua terra ed emigrare. Ovunque andasse però non si sentiva mai veramente a casa, era sempre "estranea". Così è scattata in me la necessità di conoscere la sua storia. Parlando con le mie zie, ho saputo che hanno patito la fame durante la guerra perché i tedeschi a Lussino razziavano il cibo e poi con l'esodo sono finite nei campi profughi, anche di Trieste. Quello strappo se lo sono portate dentro per tutta la vita. Così ho cominciato nel 2002 una ricerca che mi ha condotto fino a Lussino, dove viveva la mia famiglia. Ho fatto molte interviste, ho cercato documenti, tracce. Purtroppo là gli archivi sono andati tutti distrutti, ho potuto rintracciare solo testimonianze di persone che ora



Caterina Edwards

non ci sono più. Adesso chi è rimasto, di seconda o terza generazione, ha sempre meno voglia di parlare di questi fatti, anzi tende a rimuoverli come non fossero nemmeno esistiti».

È stato più facile da canadese e non da italiana parlare del dramma degli esuli istriani?

«In un certo qual modo sì. Ho cercato di farlo senza ideologie, restando equidistante, senza estremismi e soprattutto senza sentimentalismi. Ho pubblicato questo libro in Canada ancora nel 2008 e la maggior parte della gente nel mio paese non conosceva assolutamente le vicende istriano-dalmate, anzi, come un po' in tutto il mondo anglo-americano sul tema i libri a disposizione erano pieni di errori storici, di bugie».

Il parallelo che ha costruito nel romanzo tra la distruzione della memoria di sua madre e la distruzione di una memoria collettiva è molto potente. Perché, secondo lei, pur rimarcando l'importanza dell'antifascismo e la condanna di ogni dittatura, in Italia ancora è difficile far emergere pienamente questa pagina di storia senza passare per nostalgici?

«È una cosa che succede in diversi modi e in diversi paesi, purtroppo. Da noi in Canada recentemente hanno trovato sepolti in fosse comuni centinaia di bambini nativi. Tutti hanno detto che non sapevano, ma in realtà tutti sapevano, rimuovevano questi fatti come se dovessero stare chiusi in fondo, coperti, forse per la vergogna. Certe verità non si vogliono ammettere perché altrimenti un paese dovrebbe guardarsi in fondo alla coscienza».

Prossimo libro in cantiere?

«Ho deciso di scrivere in forma di romanzo la storia di Maria Pasquinelli. In questo romanzo andrò più a fondo nelle vicende del fascismo, specie negli anni successivi alla guerra e parlerò di come si può diventare estremi. Però prima devo pubblicare un altro libro a cui tengo molto. Si intitolerà "The Great Antonio". È la storia di un esule istriano, anche lui originario di Lussino, anche se tutti dicevano che era russo. Era diventato un fenomeno in Canada per la sua straordinaria forza, trascinava a mani nude addirittura dei camion, tanto che era finito in tv molte volte. Poi le luci della ribalta si sono spente e lui è finito in miseria. Voglio ricordare la sua storia, le sue origini perché non vengano dimenticate». —

LA MOSTRA

L'Orizzonte Negativo si visita in presenza e con lo smartphone

Apre oggi alla Sala Fittke il progetto firmato da Martina Stella che ha vinto il concorso indetto dal festival Robotics

TRIESTE



"L'Orizzonte Negativo" di Martina Stella

"L'Orizzonte Negativo" dell'artista Martina Stella è il progetto vincente del concorso "See the Sea Change" del 2020, indetto dal festival di arte, robotica e altre tecnologie Robotics. La mostra di Stella verrà inaugurata oggi, alle 18.30, alla Sala Fittke, organizzata dal Gruppo78 insieme al Comune e visitabile fino al 14 novembre.

Martina Stella parte da un'analisi etimologica e semantica della parola "orizzonte" individuandovi l'incontro di due dimensioni diverse, nell'accezione più comune la linea d'incontro tra cielo e terra. Una linea ambivalente che separa e unisce, che è limite e tramite. Investigando anche su altre possibili accezioni - psicologiche, personali, metaforiche – la definisce «una linea immaginaria, porosa, spaziale, temporale e morale, fittizia e ambivalente». Il progetto originario consistente in una grande video-installazione, nella Sala Fittke si trasforma in un'esposizione dicotomica. Metà mostra in sala con disegni e foto, l'altra metà su Internet, dunque virtuale, con quadri accompagnati da un QR code che rinvia a un video. Man mano che si avanza nella mostra si sviluppa un'interazione tra quadro appeso al muro e lo

Il codice QR sotto le opere esposte rinvia lo spettatore a un video

schermo dello smartphone dello spettatore che si fa interfaccia di realtà aumentate.

La mostra si articola in tre fasi: all'inizio una serie di fotografie e disegni a carattere illustrativo e didattico sulla base di dati raccolti dal sito e dagli studi della Nasa, poi una fase di immagini a muro supportate da QR allo scopo di illustrare o confutare l'immagine esposta. Nella terza fase l'originaria installazione immagine/video viene recuperata tramite un'app da scaricare sul proprio smartphone, svelando il punto nodale dell'intero lavoro: la relazione di reciprocità e interdipendenza tra terra e mare.

L'Orizzonte negativo è la linea immaginaria che stabilisce l'incontro tra mare e terra rilevando l'equivalenza della dimensione urbana e naturale. Lo spettatore assiste alla trasformazione dell'orizzonte marino di Trieste in paesaggio

FATTI & PERSONE

Su RaiUno "La scelta di Maria", Laura Wittman alla Leg

Stasera, in prima serata su Raiuno, va in onda il docufilm "La scelta di Maria", con Sonia Bergamasco, Cesare Bocci e Alessio Vassallo (foto), sulla storia di Maria Bergamas, la contadina diventata Madre d'Italia, che scelse nella cattedrale di Aquileia la bara del Milite Ignoto. La regia è di Francesco Miccichè, la produzione Anele in collaborazione con Rai Cinema. Nel docufilm, alla narrazione fiction si alternano repertori d'epoca, animazioni originali e interviste ricostruite.



Alle 18, invece, alla Libreria Leg di Gorizia, è in programma la presentazione del libro "Il milite ignoto. Storia e mito", di Laura Wittman. Ne parleranno Guido Alliney, Alviano Scarel e, in collegamento, Laura Wittman, che firma il saggio uscito per la Leg in versione italiana e aggiornata rispetto all'originale pubblicazione in inglese di dieci anni fa. Coordinerà l'incontro Adriano Ossola.



Profughe italiane in partenza da Pola. Sullo sfondo, il piroscafo Toscana

urbano. Ciò accade lentamente in modo quasi impercettibile; il mare diventa città e le onde diventano tetti. Con altrettanta lentezza la città torna ad essere mare e così di seguito dato che il video è in loop. Nella reciproca e costante metamorfosi solo la linea dell'orizzonte rimane fissa e inalterata (in virtù dell'applicazione della tecnologia di video-mapping) inglobando in egual modo e misura città e mare. L'opera si può leggere così anche come metafora dell'innalzamento del livello del mare a seguito dell'aumento della temperatura: quindi segnale e monito, con i mezzi della creatività potenziata dalle nuove tecnologie, di una trasformazione incombente cui necessita porre rimedio nell'immediato. —

MUSICA

Marco Seco succede a Han «La Società dei Concerti parte della città del futuro»

Il talentuoso maestro italo-argentino chiamato alla direzione artistica
Impugnerà la bacchetta del sodalizio per tre anni


Marco Seco, pianista, contrabbassista, direttore d'orchestra Foto Balsamini

IL PERSONAGGIO

Gabriele Sala

Un talento straordinario, un artista giovane e affascinante. La Società dei Concerti ha annunciato la sua decisione: il nuovo direttore artistico, che prende il posto di Derek Han, recentemente scomparso, sarà il maestro Marco Seco. L'ufficializzazione arriva alla vigilia dell'apertura della novantesima stagione, l'8 novembre, firmata da Han e realizzata grazie ai componenti del sodalizio, al contributo della Regione e di privati. Sono state vagliate diverse candidature per la successione al compianto direttore Han. Da tutta Italia, e non solo, sono state sottoposte alla Società dei Concerti moltissime richieste.

Nato a Buenos Aires, italiano d'origine da parte di madre, pianista, contrabbassista e direttore d'orchestra già acclamato in sale prestigiose come quella del Gewandhaus di Lipsia e dell'Opera di Copenaghen, Seco è riconosciuto per le sue interpretazioni dotate di grande e raffinata forza espressiva. Nell'ultimo periodo la sua attività si è intensificata, ricevendo numerosi inviti per stagioni europee e americane.

Con queste premesse, Seco impugna la "bacchetta" per tre anni, grazie soprattutto a Derek Han, in segno di continuità, come lui stesso ci tiene a sottolineare. «È per me un privilegio - dice - assumere la direzione artistica nel novantesimo anno di una delle società concertistiche più prestigiose d'Italia. Ed è in particolar modo speciale farlo dopo la prematura scomparsa del maestro Han. Oggi devo prima di tutto ringraziare proprio lui per aver tracciato la strada che ha permesso il nostro incontro. Vorrei dare il mio contributo alla Società dei Concerti

La novantesima stagione del sodalizio comincerà l'8 novembre

di Trieste - aggiunge Seco - nel raccontare l'identità culturale di una città che è unica per il suo Paese: faro della cultura italiana per l'Europa e ingresso privilegiato della cultura mitteleuropea in Italia. E punto d'incontro tra alcune delle tradizioni culturali più antiche e protagoniste del cambiamento artistico del continente».

«Sarà mio compito - continua il nuovo direttore - cercare attraverso la musica una dimensione che permetta alla SdC di far da traino a una città che guarda al futuro. Un luogo d'arte che accoglie le diversità del mondo e che attraverso il mare e la terra crea un'intersezione di culture, religioni, nazioni e persone».

Nell'ultimo periodo Seco ha collaborato alla nascita de LaFil di Milano, compagine sinfonica alla ribalta, con la quale è stato ospite quest'estate al Castello di San Giusto grazie all'invito a suonare a Trieste proprio da parte della Società dei Concerti, nell'ambito di Trieste Estate.

«Lavoreremo - premette - a progetti che propongano profondità culturale ed eccellente livello artistico nella tradizione della società concertistica triestina, e che al contempo, siano palcoscenico del presente dei giovani e del futuro della musica, in un percorso, un cammino che incanti e permetta di approfondire l'ascolto dei suoni e delle emozioni».

Grande entusiasmo per questa decisione da parte del direttivo della SdC: «La scelta - spiega il presidente, Piero Lugnani - è stata attentamente valutata tra le moltissime richieste che ci sono giunte, ma la fiducia e la stima che Derek Han riponeva in Marco Seco con il desiderio espressogli di "fare molta Musica insieme" è stato per noi quel valore aggiunto che, assieme al suo già strepitoso curriculum e al suo sicuro futuro artistico, ha costituito incontrovertibile sigillo di garanzia di una reciproca intesa nata all'istante». —

TEATRO

Cucinotta: «Felicità di stare in scena continua condivisione di emozioni»

Da oggi a domenica al ''Bobbio'' con Vittoria Belvedere e Michela Andreozzi l'attrice in ''Figlie di Eva'', tre donne che cercano di costruire l'uomo perfetto

Sara Del Sal



Maria Grazia Cucinotta con Vittoria Belvedere, a sinistra, e Michela Andreozzi Foto Fabio Lovino

Si intitola "Figlie di Eva" lo spettacolo che portano al Teatro Bobbio, da oggi a domenica, Maria Grazia Cucinotta, Vittoria Belvedere e Michela Andreozzi. «Finalmente possiamo tornare in scena. Avevamo finito la prima tournée alle soglie del primo lockdown, lo scorso anno siamo rimaste ferme e quindi per noi ricominciare non è soltanto tornare a lavorare, ma è un tornare alla vita» dice Cucinotta. «C'è una felicità di vedersi, di riabbracciarsi, di avere contatti con le persone. Io sono fatta di abbracci, di condivisioni di emozioni, scambi continui. Le persone non possono vivere senza trasmettersi emozioni, altrimenti si limita anche la crescita personale e culturale».

È la sua prima volta a teatro. Che effetto le fa la vita da tournée?

«Non è una passeggiata, ma è bellissimo perché portiamo il cinema a casa delle persone. È un cinema diverso, senza pellicola e con emozioni dirette. Ho scoperto posti meravigliosi, ma ho anche tanto rispetto per il teatro perché tutte le persone che vengono a condividere una serata con noi sono importanti, è un momento di condivisione di magia, che molti vivono anche da soli, per distrarsi dalle loro realtà».

In questo spettacolo siete tutte impegnate a costruire un uomo perfetto, interpretato da Marco Zingaro.

«Ci proviamo. Siamo tre donne tradite da un uomo che ci ha usate in modi diversi e cerchiamo di creare l'uomo perfetto, uno che possa avere anche la sensibilità di una donna. Io interpreto la moglie di questo politico che scappa con la bionda di turno, una donna miliardaria, svampita, che non ha mai avuto problemi nella vita, che vive in un mondo senza sacrificio e senza pensiero. E sono proprio io a descrivere l'uomo perfetto come una donna con degli attributi. Credo che noi donne siamo sempre alla ricerca di una metà che ci dia sicurezza, ma che molto spesso non arriva e questo ci procura delle insoddisfazioni».

Una donna come lei, attrice, produttrice, regista, ha avuto qualcuno che la supportava in questa carriera strabiliante o ha dovuto affrontare tutto da sola?

«Non mi sono mai sentita una vittima. Molte donne affermano che avrebbero voluto nascere uomini, ma io non l'ho mai pensato. Sono fiera di essere donna, per me è avere una marcia in più, noi donne siamo capaci di dare la vita, di fare tutto e di farlo bene. Viviamo in un'epoca maschilista, in cui dovremmo lavorare su un cambio di mentalità a partire dalle scuole, insegnando ai bambini a non vedere differenze tra uomini e donne, ma a considerare i due generi esattamente pari»

A che punto siamo?

«Ancora alla preistoria, e io che lotto contro la violenza sulle donne e ogni tipo di discriminazione mi sento persa, ma non mi arrendo. Continuo a lottare anche con la mia associazione 'Vite senza paura onlus', per insegnare che esiste la meritocrazia, che il talento e la bravura hanno un valore, come accade in America, un paese in cui si possono fare tante cose. Pensiamo a Charlize Theron, una grande attrice, bellissima, che produce film e fa molto altro. Qui da noi che una donna faccia tutto questo suona strano. Di me pensano ancora che abbia vent'anni e non si accorgono che sono diventata una donna, che si è evoluta facendo molte altre cose».

Che insegnamento ha voluto dare a sua figlia?

«Che si deve creare la sua vita da sola. Sa qual è il bene e qual è il male e deve andare verso i suoi obiettivi. Vedo che è una ragazza che sa cosa vuole, che ha un'immagine del mondo molto chiara e spero che i giovani riescano a ottenere le cose in cui credono». —

DOMENICA

Il Terzo Suono musica per Dante alla Sala Luttazzi

Domenica, alle 11, si terrà il terzo concerto "Dedicato a Dante Alighieri" nelle Mattinate musicali internazionali alla Sala Luttazzi organizzate dalla Nuova Orchestra Busoni col Comune. Protagonista uno dei più quotati complessi di musica barocca, l'ensemble Il Terzo Suono, composto da Barbara Jernejčič Fürst mezzosoprano, Jasna Nadles flauto traverso, Milan Vrsajkov violoncello e Ellen Braslavsky cembalo. Prima del concerto ci sarà la presentazione del musicologo Marco Maria Tosolini "L'opera di Dante, materia inesauribile per nutrire la musica di parole che sono suoni e suoni che sono parole". In programma pagine di Tartini, Falconieri, Peri, Marcello Carissimi, Bon, Caccini e Vivaldi.

TEATRO

A Cormons Pignotta intrappolato nel bagno

CORMONS

Il Teatro Comunale di Cormons ospita domani e sabato, alle 21, 'Toilet' la commedia scritta, diretta e interpretata da Gabriele Pignotta. Non un monologo ma una piéce divertente in cui lo spettatore segue con trepidazione la vicenda del protagonista che cerca in ogni modo di uscire dal bagno di un piccolo autogrill dove è rimasto bloccato.

Per farlo interagisce al telefono con il maresciallo dei Carabinieri, con la sua segretaria e con una serie di altri inaspettati personaggi, tra i quali le persone che hanno scritto gli annunci sui muri del bagno, regalando momenti di imperdibile comicità. Il testo mescola commedia (si ride tanto), atmosfere di suspance e introspezione psicologica perché dopo ore che il protagonista è chiuso tra quattro pareti, la toilet di quell'autogrill si trasforma in uno spazio in cui si materializza anche l'inconscio non consentendo fughe. Il testo è ispirato a una storia vera.

Prevendite anche oggi dalle 17 alle 19, e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. —

TEATRO



Ritorna al Rossetti la Carrozzeria Orfeo con ''Miracoli Metropolitani'' Foto di Laila Pozzo

La Carrozzeria Orfeo consegna cibo a domicilio per ogni fisima alimentare

Stasera, in data unica al Rossetti la talentuosa compagnia, in un testo che parla di consumismo, ambiente e solitudine esistenziale

TRIESTE

Non possono mancare dal cartellone "Scena contemporanea" del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia i talentuosi e applauditissimi artisti di Carrozzeria Orfeo, uno dei gruppi più interessanti emersi nelle ultime stagioni. Il loro linguaggio provocatorio, tagliente, ironico e intelligente ha conquistato - assieme alla loro qualità attoriale e drammaturgica - critica e pubblico, anche a Trieste. Al Politeama Rossetti, infatti, sono stati accolti con successo il divertente "Thanks for Vaselina", poi "Animali da Bar", e "Cous Cous Klan". Oggi, in data unica alle 20.30, sarà la volta del più politico dei loro testi, "Miracoli Metropolitani" che Gabriele Di Luca ha scritto prima della pandemia e che il Covid ha costretto a rimandare.

«Siamo di fronte al disfacimento di una civiltà, alla dissoluzione delle relazioni e dell'amore inteso in tutte le sue accezioni, all'azzeramento del ragionamento e del vero "incontro" a favore di dinamiche sempre più malate tra le quali un'insensata autoreclusione nel mondo parallelo del web, pericoloso sostituto del mondo reale. Il risultato è la più totale solitudine esistenziale, un'avversaria molto più temibile dell'Isis», spiegano Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi che firmano insieme la regia. «L'alimentazione, il rapporto con il cibo come forma di compensazione al dolore, come alienazione di un Occidente decadente e sovralimentato, sempre più distratto e imprigionato dai suoi passatempi superflui, la questione ambientale, la solitudine e la responsabilità: sono questi i temi attorno ai quali di sviluppa il mondo di Miracoli metropolitani. Insomma, un mondo stupido.... Uno spettacolo dove si ride tanto, ma dove non si sta ridendo affatto».

Ed in effetti il cast - composto da Elsa Bossi, Ambra Chiarello, Federico Gatti, Beatrice Schiros, Massimiliano Setti, Federico Vanni, Aleph Viola - dà vita con leggerezza ma con grande efficacia a un'umanità alla deriva, di perdenti e frustrati.

Gli autori immaginano che le fognature della città in cui "Miracoli metropolitani" è ambientato, siano così sature di spazzatura e rifiuti tossici da allagare le strade e costringere la popolazione all'autoreclusione a casa. Il piccolo nucleo dei protagonisti è rintanato in una vecchia carrozzeria riadattata a cucina specializzata in cibo a domicilio, declinato sulle necessità di ogni intolleranza o fisima alimentare. Ciò non significa per gli autori prendersi gioco delle intolleranze, ma assumere la creazione di menù e ricette sempre più assurde a simbolo di un mercato globale che intende nutrirsi sempre di più e pagare sempre di meno e che trasforma in consumismo esasperato un bisogno primario.

A gestire la cucina è Plinio, ex chef stellato caduto in miseria, ridotto a pasticciare cibi liofilizzati e precotti da consegnare velocemente. Sua moglie Clara ex lavapiatti ne è la bizzarra imprenditrice. Igor il figlio di lei ha problemi di disabilità emotiva e condivide con la nonna Patty l'odio verso gli immigrati. A completare l'affresco tragicomico sono un aspirante suicida, un condannato ai lavori socialmente utili che Clara sfrutta, un accademico libanese qui ridotto a rider e una lavapiatti etiope che rivelerà un misterioso segreto.

Biglietti al Rossetti o su www.ilrossetti.it. Info anche al numero 040-3593511. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Adriatico amarissimo al Museo Revoltella

Oggi, alle 17.30, all'Auditorium «Marco Sofianopulo» del Civico Museo Revoltella (via Armando Dia 27) si terrà una tavola rotanda sul libro "Adriatico amarissimo. Una lunga storia di violenza" di Raoul Pupo (Laterza, 2021). Introduce Pierluigi Sabatti presidente Circolo della Stampa Trieste. Partecipano: Ravel Kodrič, interprete presso le Istituzioni europee, Fabio Todero Irsrec Fvg, Anna Maria Vinci Irsrec Fvg. Introduce e modera Patrick Karlsen Università di Trieste, sarà presente l'autore. Si ricorda che per accedere è necessario il Green pass.

Alle 17
"Parola all'editore" alla Libreria Ubik

"Parola all'editore": parte il ciclo di incontri online della libreria Ubik di Trieste tutto dedicato alle case editrici di qualità. Ogni settimana, in diretta sulla pagina Facebook delle librerie Ubik, saranno i librai a intervistare i protagonisti di alcune tra le realtà editoriali più innovative, coraggiose e raffinate del panorama italiano, per adulti e per bambini. Le interviste si potranno vedere anche in differita sulle pagine Facebook e sui siti delle librerie Ubik. Oggi, alle 18, si potrà dialogare con e Orietta Fatucci delle Edizioni EL di Trieste.

Alle 18
Sviluppo delle persone e tutela dell'ambiente

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collaborazione con l'associazione culturale Studium Fidei, oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI vi sarà un incontro su:"Lo sviluppo delle persone e la tutela dell'ambiente. Riflessioni dopo il convegno di Taranto-49esima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani". Relatori i tre delegati per la diocesi di Trieste: Roberto Gerin, Elena Caprotti, Andrea Gleria. L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale youtube dell parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile in differita anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei. Verrà trasmesso in differita alle ore 16 sull'emittente Tele4 la domenica successiva.

Alle 18
Sconfinare nella Germania

Oggi, alle 18, all' ex Ospedale Militare (via Fabio Severo, 40), si terrà la sesta conferenza del ciclo di geopolitica a cura del Centro Culturale Veritas e del Club Geopolitica Trieste, In collaborazione con Sconfinare.net . Il tema è la Germania. Ne tratterà Lorenzo Monfregola. Ingresso gratuito (obbligo di Green pass). Diretta Facebook sulla pagina Club Geopolitica Trieste. Diretta instagram suUna strategia per Trieste.

Alle 20.15
Charter Night al Lions Trieste Host

Oggi, con inizio alle 20.15, al Savoia Excelsior Palace si terrà la serata conviviale dedicata alla Charter Night del Lions Club Trieste Host. Si festeggerà il 64° compleanno del primo Club Lions fondato a Trieste. La partecipazione è riservata a soci ed ospiti previa prenotazione.

Domenica
Riapre alle visite la Grotta Nera

Domenica sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. Nella Grotta Nera è possibile conoscere come i primi abitanti del nostro Carso vivevano nelle grotte. La grotta si raggiunge a piedi in 25 minuti dalla Foiba di Basovizza. Le visite guidate, a cura del gruppo speleologico San Giusto, avverranno con un massimo di 10 persone alla volta, tutte munite di mascherine e Green pass. Si possono prenotare le visite con inizio alle 10 poi 11.30, 13 e 14.30. E' consigliato portarsi al seguito una felpa in quanto la temperatura all'interno della Grotta e di 12 gradi. E' necessaria la prenotazione telefonica ai numeri di cellulare 3338389164 e 3386416973.

TEATRO

Marco Casazza è "Angry Alan" nella rassegna "Ai Fabbri 2"

Da oggi fino a domenica lo spettacolo tratto dalla piéce di Penelope Skinner



Marco Casazza, attore e regista di "Angry Alan"

Annalisa Perini

Roger si direbbe un uomo mite, ragionevole nei propri argomenti, un tipo non particolarmente geniale, forse, ma in grado di provare empatia e suscitare simpatia. Magari è sempre più in bilico tra la disillusione e l'ancora di luoghi comuni, ma non è un misogino.

Perché, allora, saltando di qua e di là nel web, finisce con il perdere la cognizione del tempo e viene letteralmente risucchiato proprio nella rete delle tesi di "Alan l'incazzato?".Prodotto dalla Contrada, "Angry Alan" di Penelope Skinner, con Marco Casazza che ne firma anche la traduzione e la regia, sarà in scena al Teatro dei Fabbri da oggi a sabato alle 20. 30 e in replica il 7 novembre alle 19, nell'ambito della rassegna di teatro contemporaneo "AiFabbri2" . Il sedicente leader del "Movimento per la Difesa dei Diritti degli Uomini" rapidamente diventa un idolo per Roger. Parla di sacrosanta riscossa del maschio (non solo) americano dalla società Gino-centrica, sventola rabbia travestita da logica inoppugnabile, elimina sfumature e usa ogni contrasto a favore della sua retorica. Sembra finalmente offrirgli risposte semplici per le questioni complicate che gli affollano lo stomaco e la testa. Assieme ad inconfessabili paure.

Ma a volte, prima ancora delle risposte sbagliate che cerchiamo, e crediamo di trovare, il problema sono le domande, le sfide continue che non riusciamo ad affrontare e assimilare.

Roger, licenziato da poco da una multinazionale, con un matrimonio fallito alle spalle e un carico di frustrazione e senso di inadeguatezza nel suo presente, non riesce a "riavviarsi". È stanco di sentirsi "marcio" in quanto uomo, e solo, anche se non lo è. Alan, con la sua controinformazione, sembra essere lì per lui, anche e finalmente per lui, per offrirgli una catarsi di riconoscimento e comprensione.

«Lo spettacolo – racconta Casazza – espone impietosamente anche l'inadeguatezza delle vecchie categorie del pensiero e dell'immaginario maschile sui rapporti tra uomini e donne e la necessità di cambiamenti e di maggiori consapevolezze culturali. Ma racconta con quanta facilità, resi vulnerabili da una organizzazione sociale e relazionale che ci mortifica come individui, maschi o femmine, si possa essere tentati di appaltare la nostra capacità di pensiero, di lettura della realtà, a venditori di frutti avvelenati».

«Il testo – conclude l'attore e regista– è una sfida anche nel suo prevedere interventi multimediali, l'evocazione dei dialoghi con gli altri personaggi della vita di Roger, tutti filtrati dalla sua sensibilità e rivolti esplicitamente a un pubblico. Serviva trovare la "sporcizia" non teatrale di una performance che cerca però di emulare lo stile di Alan persino nella forma».

Per informazioni contrada@contrada.it oppure 040947481.

DOMANI ALLE 18

L'epopea della nave Zenta approda al Museo Istriano col libro "Per Sua Maestà"



Lo scrittore Pio Baissero

Quella di domani è la prima presentazione triestina di "Per Sua Maestà. Storia di una nave e dei suoi equipaggi", il libro del goriziano Pio Baissero uscito per Luglio Editore che, in 180 pagine, ripercorre l'epopea vera e propria dell'incrociatore-torpediniere Zenta, varato a Pola nel 1897 e affondato al largo di Cattaro nel 1914 nella prima battaglia della Grande Guerra in Adriatico.

L'incontro sarà ospitato dall'Irci nel Museo della Civiltà istriana, nella sua sede di via Torino 8, Trieste; l'inizio è fissato per le 18. Con l'autore, dialogherà il giornalista Alex Pessotto, ma, soprattutto, l'appuntamento vedrà la partecipazione del Capitano di Marina Cesare Balzi che, anche con l'ausilio di suggestive immagini, presenterà la sua esplorazione subacquea del relitto della nave, sui fondali della costa montenegrina. «Ho voluto ricostruire una vicenda quasi del tutto sconosciuta in Italia - afferma Pio Baissero - che rappresenta l'ultimo e unico tentativo di uscita dell'Impero austro-ungarico dal contesto mitteleuropeo. Infatti, la nave Zenta partecipò alla spedizione alleata alla guerra dei Boxer in Cina nel 1900, riuscendo a far conquistare a Vienna una presenza sia pur modesta, ma permanente, in territorio cinese. Pare poi particolarmente interessante notare che l'equipaggio fosse composto da marinai per lo più provenienti da Grado, Trieste, Istria e Dalmazia. Insomma, c'è un legame molto forte tra l'incrociatore-torpediniere e le nostre terre. Ecco il motivo che mi ha spinto a compiere delle ricerche in musei e archivi privati e pubblici, in Italia e all'estero».

L'appuntamento è organizzato in collaborazione con l'Accademia Europeista e il Circolo Istria. Necessario il Grenn pass. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Marvel: Eternals	15.45, 18.30, 21.15

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Trieste Science+Fiction Festival

The Exit Plan + Warning (v.o. s/t)	18.30
Gaia (v.o. s/t)	21.00

FELLINI
www.triestecinema.it

Dovlatov I libri invisibili	16.30, 19.00, 21.40

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Madres paralelas (di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.)	15.40, 17.45, 19.30, 21.40
La scelta di Anne (di Audrey Diwan. Miglior film a Venezia 2021.)	15.50, 17.40, 20.00, 21.45
Il bambino nascosto (di Roberto Andò con Silvio Orlando.)	15.45, 17.45, 19.45, 21.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel: Eternals	17.30, 20.15
Claudio Baglioni In questa storia che è la mia	16.00, 21.40
La famiglia Addams 2	16.30, 18.15
Freaks out	16.15, 18.45, 21.15
Io sono Babbo Natale (con Gigi Proietti e Marco Giallini.)	16.00, 18.15, 19.45, 21.30
007: No time to die	18.30, 21.15
Venom - La furia di Carnage	20.00
Dune	18.15, 21.00
No time to die	18.15
I molti santi del New Jersey	21.40
Yaya e Lennie	16.30, 20.00
Ultima notte a Soho	16.15, 21.00
Ron - un amico fuori programma	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel-Eternals	16.30, 17.30, 20.00, 21.00
Marvel-Eternals (V.O.) (Versione orig. con sottotitoli.)	18.30
Io sono Babbo Natale	16.15, 19.10, 21.30
La famiglia Addams 2	15.00, 16.45, 17.45
I molti santi del New Jersey	15.15, 21.15
Marvel - Venom - La furia di Carnage	15.30, 18.00, 22.00
007 - No time to die	20.15
Dune	15.45
Freaks out	20.30
Claudio Baglioni In questa storia che è la mia	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Eternals	17.30, 20.15, 21.15
Madres paralelas	17.40, 20.30
Io sono Babbo Natale	18.15, 20.20
La famiglia Addams 2	17.15
Freaks out	19.00
Ultima notte a Soho	17.50, 21.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Eternals	18.00, 21.00
Madres paralelas	17.45
I giganti	20.00
La scelta di Anne	17.30, 20.20

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 **Miracoli metropolitani** turno AP, 2h 10'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi debutta alle 20.30 **Figlie di Eva** con Michela Andreozzi, Vittoria Belvedere e Maria Grazia Cucinotta e con Marco Zingaro. In scena fino al 7 novembre.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle 20.30, **Angry Alan** di Penelope Skinner con Marco Casazza.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, **Vox in bestia**: LAURA CATRANI soprano, TIZIANO SCARPA testi e voce narrante, PEPPE FRANA chitarra elettrica, GIANLUIGI TOCCAFONDO video animazioni, musiche di De Rossi Re, Franceschini, Solbiati.

Martedì 9, mercoledì 10 novembre, **Tango Macondo - Il venditore di metafore**, musiche originali di Paolo Fresu, con PAOLO FRESU, UGO DIGHERO, DEOS DANSE ENSEMBLE - OPERA STUDIO - GENOVA.

Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.



Il soprano Laura Catrani

SPORT

Calcio serie C

La zona Cesarini costa cara all'Unione Incassati cinque gol e gettati quattro punti

Statistica inconsueta e preoccupante dopo 12 partite
Tanti errori e mancanza di concentrazione da correggere

CROMASIA

I GOL SUBÌTI DALLA TRIESTINA NEL FINALE

Triestina-Piacenza 2-2
Rabbi all'89'

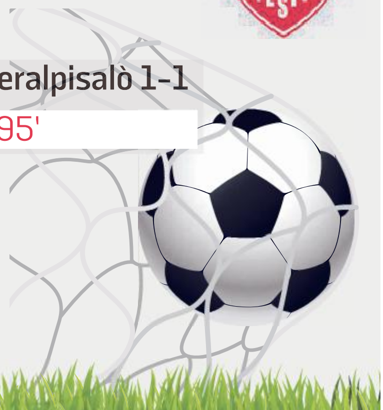
Triestina-Mantova 2-1
Bertini al 92'

Juventus U23-Triestina 2-1
Aké al 93'

Triestina-Feralpisalò 1-1
Spagnoli al 95'

Triestina-Albinoleffe 2-3
Poletti al 93'





Antonello Rodio / TRIESTE

La mitica zona Cesarini si sta rivelando per la Triestina una vera maledizione. Il pareggio della Feralpisalò arrivato al 95', che ha negato all'Unione una meritata vittoria, è solo l'ultimo episodio di una serie di gol presi nel finale che non solo ha già portato via punti preziosi, ma rischia di minare la serenità della squadra nei minuti finali, con errori che spesso vanificano delle ottime prestazioni.

Finora i punti persi a causa di un gol preso nei minuti finali sono 4. E basta guardare la classifica per capire che sarebbe già tutta un'altra storia: se ora la Triestina è all'ottavo posto con 16 punti, senza quei rocamboleschi epiloghi sarebbe tutta sola al quinto posto con 20 punti. Ma oltre alle occasioni in cui la Triestina ha perso dei punti subendo sconfitte o pareggi in extremis, ce ne sono un altro paio in cui ha comunque preso gol nei minuti conclusivi, anche se per fortuna non hanno modificato l'esito della partita.

Sta di fatto che prendere per cinque volte in dodici gare una rete dopo il novantesimo o giù di lì, è un problema che gli alabardati faranno meglio a togliersi di dosso in fretta se vogliono continuare a scalare la classifica. Il primo campanello di allarme era arrivato già alla seconda partita giocata, quella in casa con il Piacenza, ma era passato quasi inosservato visto che poi si era riusciti a metterci una pezza. Gli ospiti infatti erano riusciti a passare in vantaggio in contropiede con Rabbi al minuto 88, ma poi Rapisarda aveva riportato gli alabardati sul 2-2 in pieno recupero. Ma nove giorni dopo è arrivata un'altra mazzata nel finale che stavolta ha portato via un punto: ad Alessandria, contro la Juve baby, al 93' è arrivato un contropiede letale con pasticcio finale della difesa alabardata e rete di Aké. Passano undici giorni e arriva un altro punto perso in pieno recupero, stavolta al Rocco. La Triestina si era appena portata sul 2-2 con l'Albinoleffe, poi forse per la troppa voglia di vincere ha lasciato spazio per un tiro vincente da fuori area di Poletti che ha dato la vittoria ai seriani. Nella casistica si può inserire anche il gol preso dal Mantova al 91': è stato ininfluente perché l'Unione ha vinto comunque 2-1, ma è una disattenzione che ha rimesso in discussione il risultato nei minuti finali. Poi domenica scorsa con la Feralpi la rete più amara, sia perché ha vanificato un'ottima prestazione, sia perché stavolta il danno è pesante e ha portato via 2 punti alla Triestina causa la mancata vittoria. Ma quali sono i motivi di queste disattenzioni nel finale? Cali di concentrazione? Problemi di tenuta mentale? O affanni fisici dopo partite tiratissime? Spetta a Bucchi fare la diagnosi di una malattia che sta costando caro all'Unione. E ovviamente spetta a lui il compito di trovare le cure: dopo aver ottenuto una buona solidità, nelle ultime partite Bucchi è riuscito anche a mettere in campo una squadra propositiva e brillante nella costruzione, anche se ancora poco concreta in fase realizzativa. Per cui c'è da confidare che riesca a trovare la soluzione anche per questo problema. —

Negli incontri giocati contro il Piacenza e il Mantova le reti non sono state decisive



I NUMERI

Senza i finali alabardati più in alto in classifica

Nonostante gli alti e bassi di questo avvio di stagione la Triestina con maggior attenzione nelle fasi finali delle gare potrebbe essere a 20 punti e quindi a -6 dalla seconda piazza.



LE PARTITE DI IERI

Il Padova passa in Coppa superando la Virtus Entella Il Südtirol inarrestabile

TRIESTE

Ben quattro squadre del girone A approdano ai quarti di finale di Coppa Italia di serie C: si tratta di Padova, Sudtirol, Albinoleffe e Piacenza. Per quanto riguarda biancoscudati e altoatesini, continuano a vincere: il Padova ha avuto la meglio sull'Entella per 2-1 ai supplementari. Nei regolamentari botta e risposta con le reti di Capello e Bifulco, poi ai supplementari prodezza di Chiricò con un sinistro a giro dal vertice dell'area che si infila all'angolino opposto. Più nitida la vittoria del Sudtirol, che ha sconfitto la Juve U23 per 2-1 grazie alle reti di Odogwu e Candellone. Rocambolesco il passaggio del turno del Piacenza sul Modena: i tempi regolamentari finiscono 3-3 (Simonetti, Dubickas e Parisi per i padroni di casa, Silvestri e doppietta di Minesso per i canarini). Poi nei supplementari ancora Minesso per gli ospiti e pareggio di Corbari per il 4-4 f. Ai rigori vince il Piacenza per 8-7. Ci sono voluti invece ben venti calci di rigore per decretare il passaggio del turno dell'Albinoleffe ai danni del Trento. Dopo i novanta minuti pareggio per 1-1 (Barbuti e Ravasio), ai supplementari 2-2 (Tomaselli e Scorza), e 10-9 finale ai penalty per i seriani.

A.R.


I giocatori del Padova festeggiano Chiricò autore del gol decisivo

IL MERCATO

L'ex alabardato Lepore firma con la Pergolettese

TRIESTE

L'ex alabardato Franco Lepore viene ingaggiato dalla Pergolettese proprio prima del match contro l'Unione. Il terzino destro, rimasto svincolato dopo l'esperienza alla Triestina, va dunque a far compagnia a Lambrughi nella squadra che sabato affronterà l'Unione. Intanto piove sul bagnato a Mantova, che non solo è fanalino di coda ma dopo l'infortunio di De Cenco vede aggravarsi l'emergenza. Tanto che i virgiliani ora si sono mossi sul mercato degli svincolati. Tre possibili obiettivi: Niccolò Giannetti, lo scorso anno a Pescara, Jeremy Mbakogu, ex del Cosenza, e Michael Fabbro, rimasto senza squadra dopo il ko del Chievo. Intanto, al capo opposto della classifica, il Sudtirol si rinforza: gli altoatesini hanno ingaggiato Luca Germoni, 24 anni, terzino sinistro.

A.R.

BASKET SERIE A

Lever: «Mentalità e coesione, l'Allianz non è una sorpresa»

Il giovane lungo si sta ritagliando uno spazio importante: «Dopo l'esperienza negli Usa mi sto riabituando al gioco italiano grazie ai consigli dei compagni»



Alessandro Lever in azione contro Napoli Foto Bruni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ambientarsi in Italia, reduce da quattro stagioni vissute intensamente negli Stati Uniti, non è stato facile. Eppure, grazie a tanto lavoro e un'abnegazione non comune, Alessandro Lever sta tornando pian piano a riabituarsi al nostro campionato e a una pallacanestro diversa rispetto a quella giocata al college.

Con pazienza si sta ritagliando il suo ruolo all'interno dell'Allianz, in questo primo scorcio di stagione ha saputo rispondere alle sollecitazioni dello staff tecnico biancorosso fornendo un contributo importante. Sabato scorso, con 8 punti segnati e cinque rimbalzi catturati in 15 minuti di utilizzo, è stato tra i protagonisti del successo strappato da Trieste alla Ge.VI Napoli. Match complicato, che la formazione di Franco Ciani ha saputo far suo grazie alla forza del collettivo.

«Sicuramente si è trattato di una partita diversa rispetto a quella giocata con Tortona - il commento di Lever - Contro la Bertram la settimana prima abbiamo cancellato le sconfitte di Supercoppa giocando di squadra ed esprimendo una pallacanestro bella da vedere. Contro Napoli abbiamo fatto certamente più fatica: a questo livello se cala l'intensità rischi contro qualsiasi avversaria. Per fortuna abbiamo saputo reagire in tempo riprendendo la partita per i capelli. Sappiamo quanto è importante non perdere punti in casa».

Un successo che ha chiuso positivamente il ciclo di quattro partite casalinghe che il calendario ha regalato a Trieste in questo primo scorcio di stagione e che ha permesso all'Allianz di costruirsi una classifica forse insperata alla vigilia.

«Confesso che non sono sorpreso da questi risultati - continua Lever - Mentalità e coesione sono gli aspetti di questo gruppo che mi hanno colpito sin dai primi giorni di allenamento, siamo una squadra che sa soffrire e unirsi nei momenti di difficoltà. Personalmente a Trieste mi trovo bene, devo abituarmi a una pallacanestro diversa da quella che ho giocato negli ultimi anni ma sto cercando di imparare in fretta. In questo i consigli dei compagni più esperti mi aiutano molto».

Lavoro in palestra nel corso degli allenamenti ma anche sedute individuali assieme a Marco Legovich per migliorare alcuni aspetti del gioco. «È vero - sottolinea Alessandro - Ci concentriamo sul gioco spalle a canestro, su palleggio arresto e tiro senza dimenticare i tiri liberi che in queste prime giornate sono stati un problema».

Archiviata la vittoria contro Napoli, l'anticipo della settima giornata propone all'Allianz l'intrigante sfida al Banco di Sardegna Sassari. Si vola in Sardegna con la forza dei nervi distesi contro un'avversaria che, al contrario, non può permettersi passi falsi.

«Sono reduci dalla pesante sconfitta rimediata a Milano - conclude Lever - ed è chiaro che il fatto di giocare davanti ai loro tifosi sarà una spinta in più per vincere. Consapevoli delle difficoltà che troveremo dobbiamo ridurre al minimo gli errori e trovare continuità nell'arco dei quaranta minuti». —

IL PUNTO



Luca Campogrande Foto Bruni

Campogrande, attese le risposte dopo gli esami Sassari in forse

TRIESTE

Restano un'incognita le condizioni di Luca Campogrande, il giocatore dell'Allianz infortunatosi alla caviglia nel corso del match giocato da Trieste sabato scorso contro la Ge.Vi Napoli.

L'esterno romano, rientrato da qualche settimana dopo l'operazione al tendine d'Achille che lo aveva costretto a saltare tutto il precampionato e le prime giornate di stagione regolare, ha effettuato i test medici necessari e attende adesso una risposta da parte del professor Rocchi al quale sono stati mandati gli esami.

Ieri il giocatore è rimasto a bordo campo e ha assistito all'allenamento dei compagni mettendosi nelle mani dei fisioterapisti. Campogrande mette il piede per terra, cammina senza apparente difficoltà ma è chiaro che non è ancora nella condizione di poter sollecitare il piede senza correre rischi. Oggi se ne saprà di più, la sensazione a due giorni dalla partita è che difficilmente Campogrande potrà riprendere a lavorare con i compagni e partecipare alla trasferta che sabato vedrà l'Allianz di scena al palaSerradimigni per la sfida contro il Banco di Sardegna Sassari.

La settima di campionato prevede altri due anticipi oltre alla sfida sull'isola: il programma si aprirà sabato alle 19, alla Blm Arena di Trento, per la sfida tra Dolomiti Energia e Germani Brescia, proseguirà con il match in programma al PalaDozza alle 20 tra la Virtus Segafredo Bologna, reduce da due sconfitte contro le neopromosse Napoli e Tortona, e la Carpegna Prosciutto Pesaro che con la guida di Luca Banchi cerca di risollevarsi e probabilmente rinfrescherà il roster con una nuova guardia.

A proposito di esterni, ma su altri fronti, la Fortitudo Kigili Bologna, in piena crisi, ha messo fuori squadra Malachi Richardson.

Tornando in casa Allianz, la squadra di Franco Ciani lavorerà ancora oggi sul parquet del Dome (doppia seduta) quindi domani ultimo allenamento prima della partenza per la Sardegna e l'arrivo a Sassari dove la squadra, sabato mattina, svolgerà la consueta seduta di tiro prepartita. —

LO.GA.

BASKET IN CARROZZINA

Città di Gradisca nel weekend Un test per la Castelvecchio

GRADISCA D'ISONZO

Secondo appuntamento nella lunga preseason della Castelvecchio Nordest Gradisca. La società isontina organizza nel weekend il primo torneo "Città di Gradisca" di basket in carrozzina, appuntamento "gemello" dello storico trofeo internazionale "Alpe Adria" che la Polisportiva Nordest organizza da un quarto di secolo. La nuova kermesse è in programma al PalaZimolo sabato e domenica. «È un torneo che organizziamo e dedichiamo alla città di Gradisca, che da 26 anni ci ospita e ci sostiene con affetto e partecipazione» spiega il presidente del sodalizio, Egone Tomasinsig.



Enrico Ambrosetti

Di alto livello il cast di partecipanti. Oltre ai padroni di casa della Castelvecchio, Firenze, Parma e Verona. «Sarà un ottimo test dopo 2 mesi di preparazione e le buone prove dell'Alpe Adria - conclude Tomasinsig - Oltre a due ottime squadre di B ci sarà il Weelchair Sport Firenze che milita nella massima serie. Il programma: sabato Parma-Firenze (15.30) e Verona-Gradisca (17.30). Domenica finalina (9.30) e la finalissima. Premiazioni alle 13. —

L.M.

HOCKEY INLINE

L'Edera espugna Piacenza terza vittoria consecutiva

TRIESTE

Nella sesta giornata della Serie A di hockey inline l'Edera sbanca anche Piacenza e guadagna la terza vittoria delle ultime tre uscite. Un bottino che consente alla squadra di Roberto Florean di riprendere fiato dopo un inizio da incubo e scalare diverse gerarchie della classifica, fino al sesto rassicurante posto a braccetto con l'Asiago Vipers (che sarà proprio l'avversario di sabato) mettendosi dietro Monleale Sportleale, Cus Verona, Cittadella e Lepis Piacenza.

Contro i piacentini, Florean è costretto a rinunciare a Fumagalli e schiera Zozzoli, non al meglio, come portiere titolare. Ad aprire le marcature sono i padroni di casa con Milani, appena una manciata dopo l'inizio. Un time out ed il cambio tra i pali, dove entra Fink, svegliano gli ederini che rispondono con la prima marcatura stagionale di Jacopo Degano che sorprende Cusin e manda le squadre a riposo sul giusto 1-1. Nella ripresa il risultato non cambia fino al quarto d'ora quando un'invenzione di Sindici manda in porta Milanese che completa la rimonta. A 3' dal termine c'è spazio anche per l'immancabile firma di Nic Degano che su assist di Sodrznik mette in buca il definitivo 3-1.

Edera: Zozzoli, Fink; Cocozza, N. Degano (1), Sodrznik, Sindici, Delpiano, Milanese (1), J. Degano (1), Ovsec. All: Florean. La classifica: Hc Milano 17; Ghosts Padova 15; Mc Control Diavoli Vicenza 13; Warriors 12; Asiago Vipers e Edera 9; Monleale Sportleale 6; Cus Verona 3; Cittadella e Lepis 0. —

FRANCESCO BEVILACQUA

UEFA CHAMPIONS LEAGUE
LA 4ª GIORNATA

GIRONE A		CLASSIFICA	
Lipsia-Paris SG	2 - 2	Man City	9
Man City-Bruges	4 - 1	Paris SG	8
		Bruges	4
		Lipsia	1

GIRONE B		CLASSIFICA	
MILAN-Porto	1 - 1	Liverpool	12
Liverpool-Atl. Madrid	2 - 0	Porto	5
		Atl. Madrid	4
		MILAN	1

GIRONE C		CLASSIFICA	
Dortmund-Ajax	1 - 3	Ajax	12
Sporting L. - Besiktas	4 - 0	Dortmund	6
		Sporting L.	6
		Besiktas	0

GIRONE D		CLASSIFICA	
Real Madrid-Shakhtar	2 - 1	Real Madrid	9
Sheriff-INTER	1 - 3	INTER	7
		Sheriff	6
		Shakhtar	1

L'EGO - HUB

CHAMPIONS LEAGUE/GIRONE B

Milan, con il Porto un pari che sa di sconfitta

Rossoneri ultimi nel girone con un punto solo. Pioli deluso: «Bisogna vincere le partite per meritare di passare il turno»

Stefano Mancini / MILANO

L'Europa è bella, ma ancora troppo complicata per il Milan. Lasciamo perdere l'aritmetica che riempirebbe il ragionamento di «se» e «ma»: i rossoneri hanno avuto in sorte il girone più difficile di questa Champions League e ne sono praticamente fuori per circostanze varie, errori arbitrali, sfortuna, ma soprattutto per meriti altrui.

Il Porto è un assiduo frequentatore della coppa più prestigiosa, mentre il Milan può far valere il blasone, però non la gioca da otto anni, quasi una generazione di giocatori. Per questo in campo nella prima sfida di ritorno dei gironi sono gli ospiti a prendere subito in mano il pallino del gioco. Il gol arriva dopo appena 5 minuti e 2 secondi da un'ingenuità di Bennacer, che si fa portare via il pallone qualche metro fuori area da Grujic: passaggio a Luis Diaz con la retroguardia rossonera sbilanciata e rete dell'uno a zero.

Il Milan protesta invano. L'impressione è che il giocatore del Porto tocchi prima il pallone della gamba dell'algerino: in Italia un intervento così l'avrebbero forse fischiato (vedi l'intervento subìto da Ibrahimovic contro la Roma punito con un rigore), all'estero i parametri di valutazione sono diversi. Per trovare una rete così veloce a San Siro bisogna risalire a Litmanen in Milan-Ajax 0-2 del '94: due minuti.

La botta incassata a freddo scombussola i piani di Pioli, che pensava innanzitutto a preservare alcuni giocatori chiave, in modo da averli freschi domenica sera nel derby. Nella formazione iniziale mancano Kjaer, Kessie e Ibrahimovic, la spina dorsale della squadra. Altra stranezza è la sostituzione a metà secondo tempo di Tonali, fin lì di gran lunga il migliore dei suoi, proprio nel momento più favorevole e delicato della sfida.

I rossoneri soffrono nel primo tempo, Tatarusanu fa gli straordinari (anche se l'intesa con i difensori è da perfezionare). La ripresa si apre con la traversa di Evanilson, ma intanto il Milan alza il baricentro alla ricerca del pareggio. Che arriva rocambolesco su un tiro di Kalulu destinato a uscire e deviato in rete da Mbemba. È il 16', il Milan avrebbe tutto il tempo per vincere un incontro giocato su ritmi ben più alti che in campionato: quello che manca sono le energie. Il Porto ribatte colpo su colpo, Ibra segna in netto fuorigioco. Sono le ultime fiammate prima del game over.

Il pari regala al Milan il primo risultato utile in Champions, però serve a poco. Si allontanano gli ottavi di Champions e pure il premio di consolazione dell'Europa League. «Per meritare di passare il turno devi vincere le partite – ammonisce Pioli –. Il Porto è una squadra forte: nelle ultime cinque trasferte ha ottenuto grandi risultati e nella scorsa stagione ha eliminato la Juve. Il livello è molto alto. Noi in alcune situazioni non siamo stati così continui come dovevamo essere per 95 minuti». Dal triplice fischio di Turpin il tecnico rossonero è tornato a pensare al derby: «L'Inter è favorita per lo scudetto, sarà una partita molto difficile. I segnali sono positivi, la squadra sta bene e siamo dispiaciuti per il risultato».

Resta il rammarico per non aver sfruttato le occasioni avute soprattutto con l'Atletico Madrid, prossimo avversario in Champions. Ma l'obiettivo è il campionato: giocarselo senza impegni settimanali sarà un vantaggio importante. —



Il gol annullato a Ibrahimovic per fuorigioco

MILAN	1
PORTO	1

MILAN (4-2-3-1): Tătărușanu; Calabria (1' st Kalulu), Tomori, 'Romagnoli, Hernández; Tonali (23' st Kessié), Bennacer; Saelemaekers, B. Díaz (23' st Krunic), Leao (39' st Maldini); Giroud (31' st Ibrahimovic). All. Pioli.

PORTO (4-4-2): D. Costa; Joao Mário, Mbemba, Pepe, Zaidu; Grujic, S. Oliveira (29' st Vitinha), Otávio (40' st Martinez), L. Díaz (34' st Bruno Costa); Taremi (40' st Pepe), Evanilson (34' F. Conceiçao). All. S. Conceiçao.

Arbitro: Turpin (Francia).

Marcatori: nel pt 6' Diaz, nel st 16' Mbemba (aut.).
Note: ammoniti Grujic, Tomori, Mbemba, Vitinha, Conceiçao per gioco falloso, Pioli per proteste. Spettatori: 39.675.

GIRONE D

L'Inter batte lo Sheriff e vede il passaggio del turno La squadra moldava regge per 45' poi si sgonfia

SHERIFF T.	1
INTER	3

SHERIFF TIRASPOL (4-2-3-1): Athanasiadis, Costanza, Arboleda, Dulanto, Cristiano, Thill, Addo (17' st Radeljic), Traoré, Kolovos (28' st Bruno), Castaneda, Yakhshiboev (37' st Julien). All. Vernydub.

INTER (3-5-2): Handanovic, Skriniar, De Vrij (40' st Ranocchia), Bastoni, Darmian (1' st Dumfries), Barella, Brozovic, Vidal, Dimarco (19' st Perisic), Dzeko (36' st Correa), Lautaro (36' st Sanchez). All. Inzaghi.

Arbitro: Zwayer (Germania).

Marcatori: nel st 9' Brozovic, 20' Skriniar, 38' Sanchez, 47' Traoré.
Note: ammoniti Addo, Darmian, Cristiano, Costanza, Skriniar e Kolovos.

Michele Di Branco

Con un secondo tempo travolgente l'Inter strapazza lo Sheriff scavalcandolo in classifica e rimettendosi in piena corsa non solo per il passaggio del turno, ma anche per il primo posto nel suo girone di Champions, comandato dal Real Madrid. Prova di forza offerta dai nerazzurri scesi in campo con il piglio della squadra decisa a far valere una superiorità che, come nella gara di andata a Milano, è apparsa nettissima. Spartito della gara subito evidente: gli uomini di Simone Inzaghi assumono il comando delle operazioni: all'8' bel tocco di Vidal in piena area per Lautaro, che non trova l'impatto con una palla tutt'altro che impossibile. I nerazzurri (attivi sulle fasce con Darmian e Dimarco) macinano gioco a centrocampo: a cavallo del 20' Dzeko ha due buone opportunità, ma non è preciso nelle conclusioni. Il bosniaco, però, è molto ispirato e al 33' solo un'uscita provvidenziale del portiere moldavo gli nega il gol. Gara a senso unico: al 39' è il palo, dopo una bella giocata di Lautaro, a impedire il vantaggio nerazzurro.

Al ritorno in campo per il secondo tempo i campioni d'Italia intensificano gli sforzi e passano al 53': Vidal lavora un bel pallone e serve Brozovic che centra l'angolo con un bel tiro dal limite. Il vantaggio non appaga la squadra di Inzaghi che al 64' blinda la vittoria: ci pensa Skriniar a timbrare lo 0-2 risolvendo una mischia sugli sviluppi di un calcio d'angolo. È uno show e Sanchez cala il sipario all'81' con una staffilata sotto la traversa dopo un bel contropiede. Buono solo per le statistiche il gol della bandiera dello Sheriff, siglato di testa da Traorè a tempo scaduto. —



Brozovic ha firmato il primo gol

IN CONFERENCE ROMA A CACCIA DI RIVINCITA COL BODØ

E. League, Napoli a Varsavia Lazio all'attacco a Marsiglia

Carmelo Prestisimone

Le tre italiane tra Europa e Conference League sono tutte seconde nei rispettivi gironi e con ambizioni speciali. Il Napoli punta forte al successo stasera a Varsavia contro il Legia (ore 18.45, arbitro Visser). Sarà ancora senza Osimhen ed Insigne. Assenti Mario Rui squalificato, Ruiz affaticato, Manolas ancora out e Ounas invece rientra: «Non siamo indeboliti, siamo venuti per vincere e teniamo alla competizione», ha spiegato il tecnico Spalletti.

La squadra, accompagnata da più di 500 tifosi, è ai minimi termini: solo 18 i giocatori, di cui 15 di movimento. Gli azzurri affrontano la squadra leader nel gruppo C che stecca, però, in campionato dove occupa la terz'ultima posizione: «È un ambiente caldo, non sarà una gara facile», ha spiegato il polacco Zielinski. Meret sarà tra i pali con la difesa a quattro dove c'è Juan Jesus a sinistra, Di Lorenzo a destra con Rrahmani e Koulibaly centrali.


Luciano Spalletti (Napoli)

In mediana probabili Anguissa e Demme così come sulla trequarti Zielinski farà la sottopunta con Politano, Elmas e Lozano per due maglie. In attacco Petagna con Mertens pronto a subentrare: «È sotto il suo livello".

La Lazio sfida al Velodrome il Marsiglia (ore 21, arbitro Sanchez). Immobile in dubbio tra virus intestinale e un fastidio al ginocchio. Incerti anche Cataldi e Milinkovic. Tiene banco il rinnovo del contratto di Maurizio Sarri (scadenza 2023): «Valuteremo la prossima settimana; io sto benissimo qui. In sintonia con l'ambiente e il presidente». In Conference League la Roma proverà a vendicarsi all'Olimpico (ore 21, arbitro Papapetrou) del 6 a 1 inflitto in Norvegia dal Bodø. Calafiori preferito a Viña in difesa con Abraham centravanti sostenuto da Zaniolo, El Shaarawy e Mikhitaryan. —

TENNIS

Sinner dice addio a Parigi Atp Finals più complicate

ROMA

Sinner perde il duello tra baby fenomeni e complica la sua corsa verso le Finali Atp di Torino. Al secondo turno del «Rolex Paris Masters», ottavo e ultimo Atp Masters 1000 dell'anno sul veloce indoor del Palais Omnisport di Parigi-Bercy, il n°9 del mondo ha ceduto 7-6 (1) 7-5, dopo due ore e sette minuti di tennis stellare, allo spagnolo Alcaraz, n°35 Atp («best»), pure lui semifinalista nel «500» della capitale austriaca. Sfida tutta Next Gen della quale l'unico precedente era favorevole al 18enne di El Palmar, a segno in tre set al primo turno del Challenger di Alicante ad aprile del 2019, quando Carlos non aveva ancora 16 anni. Sinner, semifinalista a Vienna dopo il titolo conquistato ad Anversa, andava a caccia di punti preziosi per la "Race to Turin". —

IL PERSONAGGIO

Irrefrenabile Caterina tra montagna e mare: brilla nel trailrunning e nel sup è tricolore

La triestina Stenta nona nelle Golden Trail Series alle Azzorre e poi mattatrice a Ostia. «Mi sdoppierò anche l'anno prossimo»



Caterina Stenta in azione ai Campionati italiani di sup a Ostia Foto InCorsa

Emanuele Deste / TRIESTE

Una chiusura di stagione piena di sorrisi, capace di lanciarla già verso un 2022 dove vorrà confermarsi nell'élite internazionale delle proprie discipline.

La polivalente Caterina Stenta, capace da più di un anno di essere protagonista sui massimi palcoscenici sia del sup che del trailrunning, ha appena colto importanti risultati e un ricco carico di esperienze, fondamentale per le prossime tappe della sua carriera.

La trentaquattrenne triestina, che ha iniziato a coltivare anche il proprio talento nella corsa sui sentieri nella primavera 2020 condizionata dalla pandemia, ha preso parte alla finale delle Golden Trail Series, uno dei più celebri circuiti internazionali di trailrunning curato dalla Salomon. Stenta ha chiuso al nono posto una competizione, svoltasi nelle Isole Azzorre e che prevedeva tre giorni di competizioni al termine dei quali venivano sommati i tempi delle singole prove per delineare la graduatoria generale. «È stata un'esperienza fantastica, sportivamente e umanamente parlando. Ho staccato il pass per questa competizione grazie al successo che avevo conseguito in una gara delle Golden Series Italia. Tre corse, per un totale di 86,4km e 5553m di dislivello positivo, con le isole Pico, Sao Jorge e Faial ad ospitare le tre partenze. Tre giorni caratterizzati dalla pioggia, il fango e percorsi che non permettevano il minimo calo e alcuna distrazione. Il mio piazzamento e il crono finale di 11h45'33" mi soddisfano perché era la prima volta che gareggiavo tre giorni di seguito e dunque affrontavo anche il tema della gestione estrema delle forze. Dall'altro lato ho vissuto giorni a stretto contatto, sia negli hotel che nei vari spostamenti, con alcune tra le migliori runner di tutto il mondo», racconta Caterina che una settimana più tardi si è rituffata in acqua per i Campionati Italiani di sup, ospitati ad Ostia.

Alla manifestazione romana la pluricampionessa mondiale della specialità ha letteralmente dominato la prova long distance, conquistando il titolo tricolore, mentre nella prova tecnica si è dovuta accontentare dell'argento. «La trasferta è stata positiva. Potevo raccogliere qualcosa di più ma la squalifica nella prova sprint mi ha certamente penalizzato. Tuttavia sono stati degli Italiani che mi hanno confermato come nel sup continuo ad essere estremamente competitiva. Quest'anno i Mondiali non sono andati come volevo ma nelle altre uscite internazionali mi sono ben difesa», spiega Stenta che ora si godrà qualche settimana di meritato riposo prima di iniziare a preparare il prossimo anno. «Pproverò a coadiuvare ancora il sup e la corsa in montagna, consapevole però di poter e forse dover privilegiare una disciplina a scapito dell'altra almeno in alcune fasi della stagione». —

L'INIZIATIVA

«Sci...volando in Carso» a Duino Aurisina

Sabato al centro Fisi "Nevesole" di Aurisina appuntamento con l'iniziativa "Sci...volando in Carso 2021", promossa e supportata dal Comune di Duino Aurisina e organizzata dallo Sci Club 70. Il progetto è rivolto agli studenti delle scuole primarie dell'Istituto comprensivo Rilke e coinvolgerà 100 giovani dei plessi di Duino (Dante Alighieri), Sistiana (Pascoli) e S.Croce. Informazioni su www.sciclub70.com o tel. 040-630626.

LA CERIMONIA

Targa di Malagò alla figlia di Felluga: «Tuo padre era un vero uomo Coni»

TRIESTE

Un sentito omaggio da parte dello sport nazionale a un personaggio che ha fatto grande lo sport regionale. Nei giorni scorsi si è svolta una piccola cerimonia nella sede nazionale del Coni a Roma. Il presidente del Coni Giovanni Malagò ha voluto ricordare la figura di Emilio Felluga, per anni presidente del Coni regionale del Friuli-Venezia Giulia e membro dell'Aoni (Accademia Olimpica Nazionale Italiana) donando una targa ricordo direttamente alla figlia di Felluga, Donatella.



Malagò e Donatella Felluga

La figlia, particolarmente emozionata e legatissima al padre, ha ascoltato con attenzione e commozione le parole del presidente Malagò che ha così descritto Emilio Felluga: «Lui era un vero uomo Coni, una persona che ha creato e dato tanto non solo a Trieste ed alla sua regione ma a tutti, con grende determinatezza ed entusiasmo. Talvolta avevamo opinioni diverse, ma, credimi cara Donatella, mi piaceva discutere con tuo padre, perchéalla fine ci siamo sempre capiti bene ed entrambi nutrivamo rispetto reciproco ed ancora oggi lo porto nel cuore». Malagò ha graziato non solo Donatella Felluga per essere stata presente ma anche la madre Pia e tutta la famiglia dell'uomo di sport regionale. —

PALLAVOLO

Prima Divisione, guida il terzetto Kontovel, Sokol e Volley Club

L'IsCopy Altura concede al Moraro il primo set e poi si impone. In Seconda al comando Swan, Vitalfrutta, Belletti Virtus e Bcc Staranzano

Andrea Triscoli / TRIESTE

Secondo turno del girone di andata per i due tornei principali locali di pallavolo, quelli delle Divisioni femminili, che comprendono le formazioni delle province di Trieste e Gorizia.

Nel girone unico della Prima Divisione femminile, in testa c'è un trio composto da Kontovel, Sokol Aurisina e Volley Club Trieste. Le bianconere hanno sconfitto in trasferta le "tigrotte" della Pallavolo Ronchi battendole 0-3 (25, 24, 17): risultato ampio, ma che penalizza eccessivamente le giovani padrone di casa, che pure nei primi due parziali hanno ceduto solo col minimo scarto.



L'IsCopy Pallavolo Altura ha battuto il Moraro

Stessa situazione anche per il Kontovel di coach Calzi, che nel primo turno aveva sconfitto il Ronchi. Nella seconda giornata, replay, e successo in esterna, a Mossa, per 0-3 (13, 21, 13), per la squadra con Kneipp, Barut e Ban. Il Sokol invece conquista la piena posta in palio, affossando per 3-0 (12, 18, 17) la Pallavolo Pieris, dominando il match e imponendo parziali tutti a deciso favore della compagine di casa. L' IsCopy Pall.Altura sconfigge 3-1 (25-27, 18, 21, 22) il Moraro, dopo un avvio incerto e in salita: primo set per le ospiti, che strappano il periodo con un rush finale, poi dalla ripresa le alturine ingranano la marcia e calano il tris decisivo per portare a casa in Don Milani il risultato. Nell'ultimo match in programma, Tiki Taka Staranzano a segno per 3-0 (19, 19, 18) a spese della Farravolo nel derby isontino: le biancorosse di casa si affermano in tre tempi quasi in fotocopia e col medesimo punteggio. La gara tra Zalet e Tre Merli verrà invece disputata domenica. Classifica 1DF: Kontovel, Sokol Aurisina e Volley Club Trieste 6 punti; Tiki Taka Pub Staranzano, Iscopy Altura, Pall. Pieris e Farravolo 3; Moraro, Zalet, Tigers Ronchi, Cpd Mossa e Tre Merli Triestina 0. Il Tre Merli non ha però ancora disputato nessuna gara.

SECONDA Per il secondo round della Divisione 2, il Turriaco supera 3-1 l'Altura, ma subisce poi un secco 3-0 dalla Bcc Staranzano &Villesse, imbattuta dopo due turni. Grado batte il Sokol 3-1 (18-25, 19, 14, 14), prendendo le misure alle avversarie, dopo un avvio balbettante. Una delle capoliste, il Vitalfrutta Volley Club, si impone per 3-0 (19, 15, 11) sul Poggivolley: netti i distacchi in ogni parziale per le bianconere di Maddalena Giorgi. Anche la Virtus, poi, dilaga 3-0 a spese dell'Intrepida Mariano, mentre le uniche due affermazione in trasferta sono per lo Swan Volley – che batte 0-3 la Pall.Altura e l'1-3 esterno che premia la Fincantieri sulle Volpi. Classifica: quartetto al comando, composto da Swan Ts, Vitalfrutta, Belletti Virtus e Bcc Staranzano che guidano imbattute a quota 6 punti. Seguono Grado, Fincantieri e Turriaco a tre, tutte le altre ancora ferme a quota zero punti. —

Scelti per voi





La scelta di Maria
RAI 1, 21.25
La vicenda politica, sociale e umana dietro la nascita del Milite Ignoto. Il racconto con preziosi repertori d`epoca, per restituire alle nuove generazioni un ritratto umano e profondo di chi ha vissuto in prima persona una vicenda storica senza precedenti.



Quelli che...
RAI 2, 21.20
Mia Ceran, Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu, in uno studio dalle atmosfere urban, danno vita ad uno show ricco di personaggi comici, servizi, collegamenti e brillanti confronti con gli ospiti in studio.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l`approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l`attualità la politica e l`economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



D'Iva
CANALE 5, 21.20
Grandi ospiti si alterneranno sul palco per omaggiare **Iva Zanicchi,** una delle più grandi artiste italiane. Dal suo esordio nelle balere, fino ad arrivare ai palcoscenici nazionali e internazionali.



Jack Reacher - La prova...
ITALIA 1, 21.20
Cinque persone vengono uccise apparentemente a caso da un cecchino. Le prove sono schiaccianti e incastrano un ex maggiore della polizia militare il suo nome è Jack Reacher (**Tom Cruise**)

RAI 1
7.10 Unomattina Attualità
9.25 Roma: Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate Evento
10.25 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Att.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.30 Ballando on the road Spettacolo
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 La scelta di Maria (1ª Tv) Film Documentario ('21)
23.10 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland (1ª Tv) Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Una parola di troppo Spettacolo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Quelli che... Spettacolo
23.45 Anni 20 notte Attualità

RAI 3
7.40 TGR - Buongiorno... Att.
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato ...Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att.
16.00 TGR Piazza Affari Att.
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento...Att.
16.20 #Maestri Attualità
16.55 Aspettando Geo Att.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Che fine ha fatto Baby Jane? Attualità
23.25 La versione di Fiorella Documentari

RETE 4
8.50 Miami Vice Serie Tv
9.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.50 I luoghi più belli del mondo Lifestyle
16.55 La guida indiana Film Western ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.45 Slow Tour Padano Spettacolo

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 D'Iva Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.05 Heidi Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jack Reacher - La prova decisiva Film Azione ('12)
24.00 Self/less Film Fantascienza ('15)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Show
20.30 Prepartita Europa e Conference League Rubrica
21.00 Roma - Bodo Glimt Calcio
23.00 Postpartita Europa e Conference League Rubrica
24.00 Terzo Tempo Europa Calcio
0.30 Terzo Tempo Tutti i Gol di Europa League Calcio

NOVE
17.35 Storie criminali - L'uomo con il portachiavi Rubrica
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Gioco
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
23.25 Cambio moglie Documentari

20 — 20
14.05 Lucifer Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
21.05 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)
23.30 Today You Die Film Azione ('05)
1.20 Suits Serie Tv
2.40 69 Sexy Things To Do Before You Die Spettacolo

RAI 4 — 21
14.20 Private Eyes Serie Tv
16.00 Charlie's Angels Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
19.15 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 Oxford Murders - Teorema di un delitto Film Thriller ('08)
23.20 The UnXplained Documentario
0.10 The Cell - La cellula Film Giallo ('00)

IRIS — 22
10.25 Manhunter - Frammenti di un omicidio Film Thriller ('86)
12.50 La mia Africa Film Drammatico ('85)
16.25 Le crociate Film Storico ('05)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
23.10 Arma letale Film Azione ('87)

RAI 5 — 23
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 I tre architetti Documentari
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Speciale Caruso Doc.
22.15 La Fanciulla Del West Documentari
0.40 Brian Johnson Serie 2
1.25 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE — 24
17.30 L'uomo di Laramie Film Western ('55)
19.25 Luna di miele in tre Film Commedia ('76)
21.10 La giuria Film Thriller ('03)
23.20 Identikit di un delitto Film Thriller ('07)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.10 Mogliamante Film Drammatico ('77)
2.55 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.00 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.55 Un Milione Di Piccole Cose Serie Tv
17.35 Un passo dal cielo Fiction
19.35 Don Matteo Fiction
21.20 Rex Serie Tv
22.15 Rex Serie Tv
23.05 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2 Serie Tv
1.15 La squadra Fiction

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 End of a Gun Film Azione ('16)
23.15 Anna, quel particolare piacere Film Drammatico ('73)

PARAMOUNT — 27
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.20 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Laws of Attraction - Matrimonio in appello Film Commedia ('04)
23.00 Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 55 passi Film Drammatico ('17)
23.10 Tre generazioni - ai miei tempi Documentari

LA7 D — 29
15.30 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La Cucina di Sonia
21.30 I Segreti della Corona Documentario
22.20 I Segreti della Corona Documentario
23.35 Nella mente di Agatha Christie Documentario

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Le tre rose di Eva Fiction
16.50 Hart of Dixie Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Partnerperfetto.com Film Commedia ('05)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
6.55 Disappeared Documentari
8.50 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.45 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO — 38
10.00 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.00 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13.10 Elementary Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 Le due facce della legge (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Le due facce della legge (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
1.40 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Rubrica
22.20 Metal Detective Documentari
23.15 Uomini di pietra Documentari
0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Europa League: Marsiglia - Lazio Conference League: Roma - Bodo/Glimt
23.05 Ascolta si fa sera
23.10 Radio1 Music Club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il Mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Hell on the Border - Cowboy da leggenda Film Sky Cinema Action
21.00 Hot Fuzz Film Sky Cinema Comedy
21.00 Cattive acque Film Sky Cinema Drama
21.00 Mimzy - Il segreto dell'universo Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Confine a Nord Film Cinema 2
21.15 Ovosodo Film Cinema 3
22.50 L'ultima missione Film Cinema 1
22.55 A.A.A. Achille Film Cinema 3
23.05 The Open Road Film Cinema 2

SKY UNO
18.30 MasterChef Australia (1ª Tv) Show
19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Show
20.10 Quattro matrimoni Spettacolo
21.15 X Factor 2021 Show
0.10 Hot Factor Show
0.20 Quattro matrimoni Spettacolo

PREMIUM ACTION
17.05 Supernatural Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.00 The Originals Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.45 Dexter Serie Tv
16.30 I Tudors Serie Tv
18.30 Gomorra - La serie Serie Tv
21.15 Hannibal Serie Tv
22.05 Hannibal Serie Tv
22.55 The Son - Il figlio Fiction
0.55 Watchmen Serie Tv
3.00 The Son - Il figlio Telefilm

PREMIUM CRIME
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 The mentalist Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 Animal Kingdom Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.30 Macete (stag.2021/2022)
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag.2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Il Rossetti - La stagione 2021/2022
18.50 Speciale Camera di Commercio - Venezia Giulia Economica - 03/11/2021
19.00 Macete (stag.2021/2022)
19.20 Trieste è
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag.2021/2022)
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - R 2021
23.30 Trieste in diretta - 2021 -

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 Curiosità istriane
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Quarta di copertina
15.40 Mediterraneo
16.10 Alpe adria
16.40 Trieste photo days 2018
17.10 Grazie dottore
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena S-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo e' ... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Rapotez. un caso italiano
22.15 Briciole di...
22.30 Programma in lingua slovena Dokumentarne perspektive. Majda Sirca; Požig

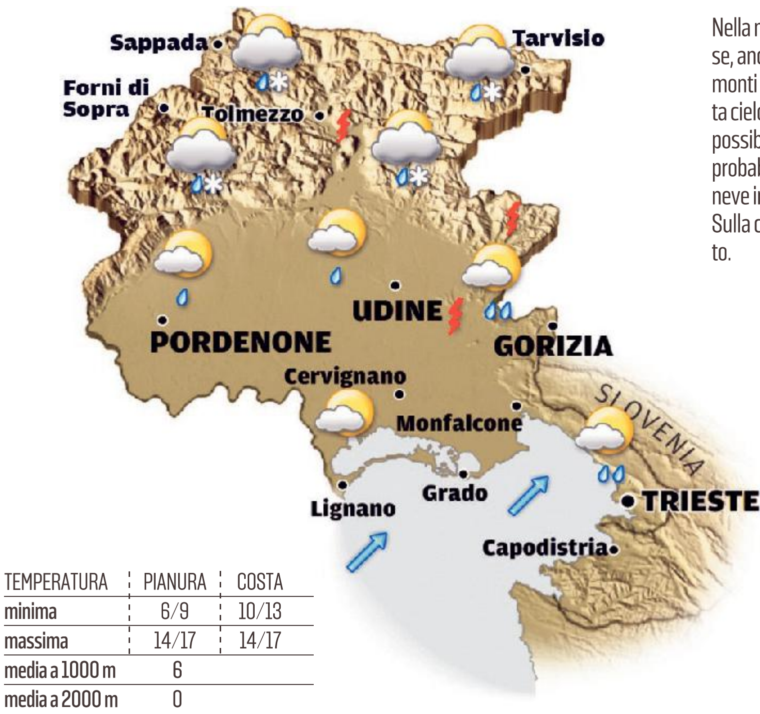
RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Anziani... anzi no!: Le iniziative dell'Afap (Associazione familiari Alzheimer). Comprendere ed accettare disturbi comportamentali legati alle demenze; **11:45:** Né stato né mercato: Le attività dell'associazione Mec (Media Educazione Comunità); **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo; **14.10:** Riverberi: Eduardo Contizanetti e Maurizio Brunod in concerto; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: La mostra "Trieste 1921. Luoghi storie e memorie". La targa, dedicata al Milite Ignoto, nel parco della chiesa di San Giovanni in Tuba.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Concerto: Oliver u Areni; **10:** Notiziario; Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Dante Alighieri - La divina commedia; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:**#Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17,30:** Libro aperto: Anja Mugerli: Čebelja Družina; **18:** Diagonali culturali: parliamo d'arte; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



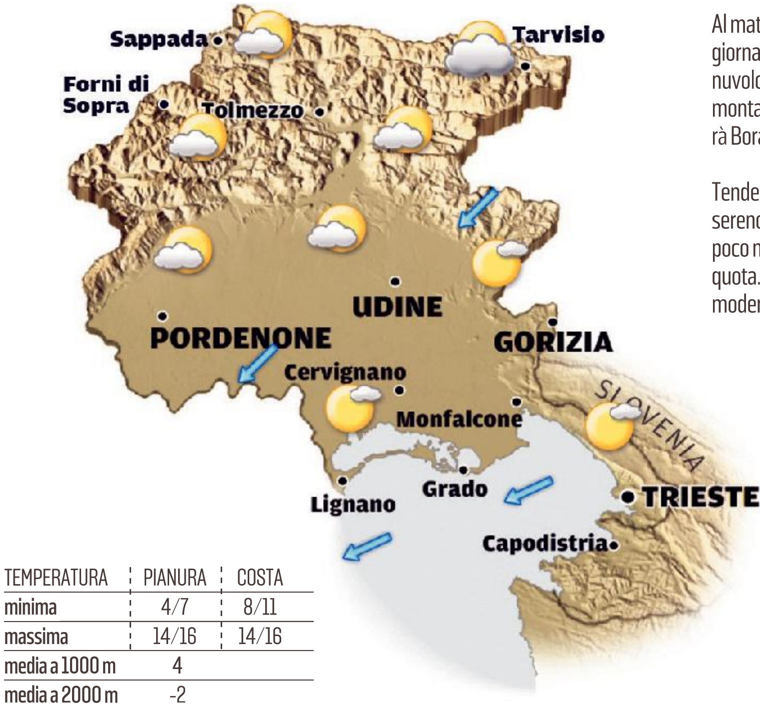
OGGI IN FVG



Nella notte e fino all'alba piogge diffuse, anche localmente intense sui monti e sulle zone orientali. In giornata cielo da variabile a nuvoloso con possibili rovesci temporaleschi, più probabili sulle Prealpi e a est, e quota neve in calo fino a 1.400 metri circa. Sulla costa soffierà Libeccio moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	14/17	14/17
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Al mattino variabile o nuvoloso, in giornata cielo in prevalenza poco nuvoloso con maggiore nuvolosità in montagna. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

Tendenza per sabato: sui monti cielo sereno, su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile per nubi in quota. Sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/11
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: piogge e rovesci sparsi, anche forti sul Triveneto fra notte e mattino. Migliora in giornata. Quota neve in calo fin sui 1.400 m sulle Alpi.
Centro: spiccate condizioni d'instabilità, con precipitazioni irregolari, più probabili il mattino, specie sul Lazio.
Sud: locali rovesci tra Campania, Molise e Alta Puglia.

DOMANI
Nord: tempo in netto miglioramento con sole quasi ovunque. Qualche nebbia al mattino sulle pianure.
Centro: instabilità diffusa con piogge prevalentemente sul Medio Adriatico.
Sud: variabilità, piogge e rovesci alternate a schiarite un po' ovunque, specie in Campania e Puglia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,3	15,9	72%	26 km/h	Pordenone	7,2	14,7	65%	23 km/h
Monfalcone	10,9	16,7	90%	22 km/h	Tarvisio	5,1	7,8	97%	14 km/h
Gorizia	10,5	16,5	89%	19 km/h	Lignano	11,4	16,5	91%	41 km/h
Udine	8,4	16,0	91%	28 km/h	Gemona	8,9	10,8	90%	27 km/h
Grado	12,5	16,5	86%	24 km/h	Tolmezzo	7,4	10,7	96%	9 km/h
Cervignano	8,4	16,2	93%	23 km/h	Forni di Sopra	3,9	7,2	99%	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	16,2	0,30 m
Monfalcone	quasi calmo	16,0	0,44 m
Grado	quasi calmo	16,4	0,53 m
Lignano	quasi calmo	15,9	0,56 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	11
Atene	15	22
Barcellona	14	18
Belgrado	9	18
Berlino	6	11
Bruxelles	5	10
Budapest	7	15
Copenaghen	7	11
Francoforte	6	9
Ginevra	4	8
Klagenfurt	6	11
Lisbona	13	19
Londra	6	10
Lubiana	7	13
Madrid	8	12
Mosca	5	8
Parigi	8	12
Praga	4	12
Salisburgo	3	14
Stoccolma	8	9
Varsavia	8	12
Vienna	6	13
Zagabria	7	15

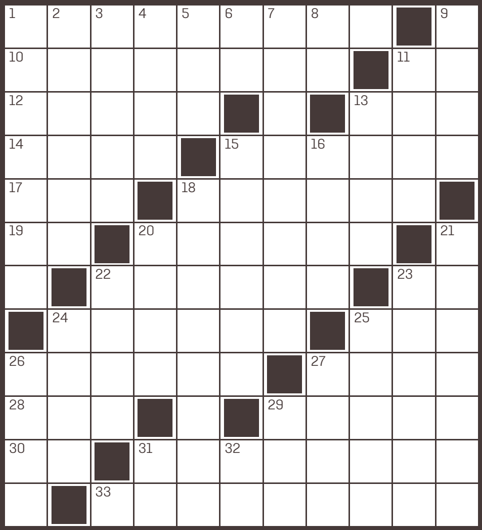
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	14	15
Aosta	3	8
Bari	17	21
Bologna	10	16
Bolzano	4	4
Cagliari	15	20
Catania	18	25
Firenze	13	18
Genova	13	16
L'Aquila	12	15
Messina	21	23
Milano	8	12
Napoli	18	20
Palermo	20	24
Perugia	11	14
Pescara	15	16
R. Calabria	21	22
Roma	17	19
Taranto	18	21
Torino	4	10
Treviso	12	14
Venezia	13	16
Verona	11	13

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Corridore dalle volate brucianti - **10** Tinto - **11** Prefisso iterativo - **12** Bagna Verona - **13** Isola dell'arcipelago di Capo Verde - **14** Decisione... arbitrata - **15** Tutela della salute di una comunità - **17** Parità nelle ricette farmaceutiche - **18** Il punto di vista dell'esperto - **19** Ne esporta molto Sri Lanka - **20** Afferrare... con la mente - **22** Con la tibia nella gamba - **23** La prima e la terza del torneo - **24** Una capitale balcanica - **25** Modello in breve - **26** Nidifica nelle garzaie - **27** La scimmia di Tarzan - **28** Il nome della Lemper - **29** È "Grande" a Venezia - **30** Al plurale fa gli - **31** Comici e grotteschi - **33** L'anagramma di aerostati che è l'ufficio delle imposte.

VERTICALI: 1 Impegna l'alpinista - **2** Anatra selvatica - **3** La Valli del cinema - **4** Lo Stato con Lomé - **5** Si conta sul medio - **6** Iniziali di Asimov - **7** Si usava per fare candele - **8** Di udito fine - **9** La inventò Volta - **11** Frazioni di pagamento - **13** Il monarca - **15** Fa schiuma - **16** Scure come la pece - **18** Porta a idee di persecuzione - **20** Arde sull'altare - **21** Antica pratica detta anche "giudizio di Dio" - **22** Cataste fiammeggianti - **23** I risultati delle somme - **24** Così era noto il dittatore jugoslavo Josip Broz - **25** "Ubi maior… cessat" - **26** Stanza di una scuola - **27** Rubò i buoi di Gerione a Ercole - **29** California Institute of Technology - **31** Estremi del rebus - **32** Il calciatore Trezeguet (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 3 novembre 2021 è stata di 16.338 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio a un esperto o l'appoggio di un amico influente. Il vostro interesse dev'essere in primo piano.

TORO 21/4 - 20/5
L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare e a prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Giornata abbastanza tranquilla per quanto concerne la vostra attività. Mostratevi comprensivi in famiglia se volete che resti ancora per un po' di tempo quella pace che vi occorre.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

LEONE 23/7 - 23/8
Nessun problema. Le attività quotidiane vanno affrontate con molta energia, potreste aggiornarvi e rimettere ordine nei programmi. Attenti alle spese.

VERGINE 24/8 - 22/9
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri inaspettati.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non lasciatevi turbare da questioni secondarie, quando ce ne sono d'importanti di cui tener conto. Migliori gli accordi e più simpatica la situazione sentimentale.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Quest'opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi questo fortunato momento.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Un fatto nuovo e imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione: la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi troppo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Idee felici, molta tenacia e buona volontà: tutte cose che vi agevoleranno nella realizzazione dei vostri progetti. Non sottovalutate un fastidioso mal di testa.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Buoni progressi, soprattutto nella mattinata. Le vostre nuove iniziative progrediscono poco per volta. Occorrono molta riflessione e concentrazione. Pazienza in amore.

PESCI 20/2 - 20/3
Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza, anche se non tutto è di vostro gradimento. Sapete imporvi, fatelo con diplomazia. Non perdetevi in riflessioni negative.



Teatro Verdi Trieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

Attività Artistica 2021-22

CONCERTI D'AUTUNNO

sintesi/HUB

SABATO 6 NOVEMBRE 2021 ORE 20.30

DIRETTORE **PINCHAS STEINBERG**

VIOLINO **KUBA JAKOWICZ**

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

PROGRAMMA

CAMILLE SAINT-SAËNS
Concerto per violino e orchestra n. 3 in si minore op. 61

JOHANNES BRAHMS
Seconda Sinfonia in re maggiore

SABATO 13 NOVEMBRE 2021 ORE 20.30

DIRETTORE **NIKOLAS NÄGELE**

VIOLONCELLO **MISCHA MAISKY**

MAESTRO DEL CORO **PAOLO LONGO**

ORCHESTRA E CORO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

PROGRAMMA

ANTONIN DVOŘÁK
Concerto per violoncello e orchestra in si minore op. 104

RICHARD STRAUSS
Poema sinfonico *Tod und Verklärung* op. 24

ALEXANDER VON ZEMLINSKY
Salmo 13 op. 24 per coro e orchestra

BIGLIETTI
in vendita dal 15 ottobre

Informazioni Prenotazioni e Vendita
Biglietteria del Teatro Verdi di Trieste
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

www.teatroverdi-trieste.com

Numero Verde 800 898 868

TeatroVerdiTS
Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste
teatroverdits
TeatroVerdiTrieste



MiC Ministero della Cultura
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
comune di trieste
Allianz

Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali